

50.000 abbonamenti elettorali all'«Unità»

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

4 medaglie d'oro assegnate ai Giochi

(A pag. 10 e 11 tutti i servizi)

## In orbita da ieri mattina con la nave spaziale sovietica "Voskod"



**Vladimir KOMAROV**

anni 37, colonnello e ingegnere aeronautico



**Boris IEGOROV**

anni 27, specialista in medicina spaziale



**Konstantin FEOKTISTOV**

anni 38, scienziato e tecnico aeronautico

# PILOTA MEDICO SCIENZIATO

## LAVORANO INSIEME NEL COSMO

### Il primo equipaggio

Nella storia dell'astronautica così breve ma già densa di avventure — si è aperto un capitolo nuovo. La nave spaziale che è alzata dal cosmodromo di Baikonur per la prima volta portava a bordo non una sola persona, ma un vero e proprio equipaggio. Non più l'eroe singolo, chiuso nella sua ermetica cabina, solo nel silenzio degli spazi celesti, ma un intero gruppo di uomini, addirittura un piccolo campione di umanità: tre persone di diversa competenza, con una precisa suddivisione dei compiti, destinati a convivere — e non soltanto a vivere — ancora non sappiamo per quanto tempo, nelle orbite del cosmo. È un embrione di società quello che si è avventurato nello spazio, lungo la via tracciata dai primi pionieri, i Gagarin e i Titov.

Un pilota, un medico, uno scienziato. Su per gli, era sì che ancora qualche anno fa quelli che credevano raccontati avveniristici e avevano descritto gli equipaggi spaziali del futuro, esplorazione del cosmo, amministratori del cosmo, via via che, col passare delle ore, si chiarivano tutti i particolari del volo, quali altre conquiste tecniche la impresa di Komarov, Iegorov e Feoktistov rappresentino. Ma bastano queste sue caratteristiche per darle un posto nella storia del nostro secolo.

«Gli specialisti ci diranno, via via che, col passare delle ore, si chiariranno tutti i particolari del volo, quali altre conquiste tecniche la impresa di Komarov, Iegorov e Feoktistov rappresentino. Ma bastano queste sue caratteristiche per darle un posto nella storia del nostro secolo. Che i suoi protagonisti siano, una volta di più, sovietici è, d'altra parte, una conferma del persistente primato della scienza del socialismo».

VOSKOD significa « il sorgere del sole »: segna l'inizio di una nuova fase della esplorazione spaziale — La nave cosmica segue un'orbita ellittica, con un apogeo di 409 km., la maggior distanza di un'astronave dalla Terra — Scambi di messaggi con Krusciov e Mikoian — Per la prima volta gli astronauti possono fare a meno dello scafandro protettivo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12

**Tris sovietico nel cosmo: per la prima volta nel mondo tre cosmonauti viaggiano — dalle 10,30 di questa mattina (ora di Mosca) — attorno alla Terra a bordo di una nave spaziale di nuovo tipo, denominata Voskod, che, tradotto impropriamente, è la « levata » e « l'alzata » — quasi sempre riferito al sole — quindi l'inizio di qualche cosa. Un nome programmatico, insomma, perché con la nascita del Voskod la cosmonautica compie un passo decisivo, entra in una fase che fa ormai sembrare preistorico il lancio, avvenuto soltanto sette anni fa, del primo satellite artificiale della Terra, del peso di 83 kg. I tre cosmonauti sovietici sono: l'aviatore-cosmonauta colonnello Vladimir Komarov; il ricercatore aeronautico e ingegnere dell'equipaggio, il medico-cosmonauta Boris Iegorov; il ricercatore scientifico-cosmonauta Konstantin Feoktistov, candidato in scienze tecniche. Come si vede dai titoli accademici dei tre cosmonauti, siamo di fronte ad una prima grossa novità: questi tre uomini a bordo di una sola nave cosmica di grande mole (il suo peso, non precisato, dovrebbe aggirarsi tra le 8 e le 10 tonnellate), non sono soltanto dei piloti-cosmonauti, come Gagarin, Titov, Popovic, esecutori di un programma prestabilito; ma sono degli scienziati in grado di studiare direttamente tutti i fenomeni tecnici, biologici, psicologici derivanti da un lungo viaggio nel cosmo. In altre parole, per la prima volta nella storia dell'umanità, viaggia negli spazi extra terrestri un equipaggio rappresentante diverse specialità scientifiche: una formazione umana che già ora configura perfettamente quello che sarà il primo gruppo di uomini incaricati, tra qualche anno, di toccare il suolo lunare e di altri pianeti del nostro sistema. Secondo quanto riferiscono gli specialisti, che questa mattina hanno assistito al lancio del Voskod, la nuova nave cosmica « è molto più vasta e confortevole delle precedenti "Vostok" ». Ma « non si tratta soltanto di capacità; basta pensare che in questa cabina i cosmonauti possono fare a meno del classico scafandro pressurizzato, per capire in qualche modo la sicurezza essi affrontano il vuoto cosmico ».**

**Lavoratori giovani e anziani manifestano per le pensioni a Firenze bloccata dallo sciopero**

A pagina 9

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)



MOSCA — Due dei tre cosmonauti sovietici fotografati nella nave spaziale « Voskod » durante il volo. A sinistra è visibile Vladimir Komarov con gli occhi bene aperti, mentre a destra, dormiente, lo scienziato Konstantin Feoktistov. (Telefoto AP - L'Unità)

### Le amministrative in Belgio

## Il PC belga raddoppia i voti e i consiglieri

I seggi da 80 a 180 - Due comuni con sindaco comunista - In molti centri l'accordo coi socialisti decisivo per mantenere amministrazioni di sinistra

### Telegramma del PCI al Partito belga

Il compagno Luigi Longo ha inviato al Comitato centrale del PC belga il seguente telegramma: « Congratulazioni e rallegramenti vivissimi per la grande avanzata che avete conseguito nelle elezioni amministrative, che festeggiamo con voi come una nuova conferma delle possibilità esistenti per i nostri partiti di realizzare altri importanti passi in avanti nei paesi capitalisti sviluppati. Vostra affermazione premia gli sforzi di elaborazione e la lotta che avete condotto in condizioni particolarmente difficili per l'unità delle forze socialiste e democratiche ed un profondo rinnovamento della società belga. Essa conferma anche la necessità e la possibilità di lottare con successo contro dogmatismo e settarismo partendo dai problemi concreti delle grandi masse popolari, per una prospettiva di avanzata al socialismo nella democrazia e nella pace. Con fraterno e cordiale saluto, Luigi Longo ».

### BRUXELLES, 12.

A mano a mano che lo spoglio delle schede prosegue in tutto il paese, la proporzione dell'avanzata dei comunisti si fa maggiore. Mancano ancora i risultati di molti piccoli comuni; tuttavia è già possibile dire che il PCB ha più che raddoppiato i suoi voti in tutto il Belgio (nella sola zona di Bruxelles i voti delle precedenti elezioni, 11.155, sono diventati 22.565), mentre gli eletti comunisti nei vari consigli comunali sono passati da 80 a 180 almeno.

La maggioranza che già i comunisti avevano in due comuni della Vallonia — Warchel e Bellecourt — è stata sensibilmente rafforzata. Inoltre, date le notevoli perdite che i socialdemocratici hanno subito in alcuni comuni, i consiglieri eletti del Partito comunista sono diventati la sola forza su cui si può fare affidamento per mantenere nei comuni in questione un'amministrazione di sinistra.

Ecco alcune altre cifre di queste recenti elezioni amministrative in Belgio: a Liegi: conquistati quattro seggi; a Tournai: conquistati cinque seggi; ad Anversa più che raddoppiati i voti; a Bruxelles conquistati due seggi. Significativo è il fatto politico che queste elezioni rappresentino. La campagna elettorale da parte dei partiti di maggioranza (socialdemocratico e cristiano-socialista) è stata molto dura e polemica: da una parte si è detto che i comunisti, dopo la secessione dello scorso anno che portò alla formazione di una piccola frazione estremista, erano ormai irrimediabilmente in crisi, e dall'altra si è cercato di aiutare, in modo sotterraneo, le piccole liste di disturbo che gli scissionisti hanno presentato in vari comuni del paese. Alcune considerazioni dunque, si impongono visti ora i risultati tanto lusinghieri per il piccolo ma sempre più vivace partito comunista del Belgio: la liquidazione del gruppo scissionista (le cui liste hanno conquistato in

### I ferrovieri confermano la settimana di scioperi

Il Sindacato ferroviario italiano (SFI-CGIL) ha confermato la settimana di scioperi decisa per il 20-26 ottobre. Orari e norme dettagliate saranno resi noti entro giovedì. La segreteria del SFI rispondendo all'invito fatto sabato scorso dal governo, si dichiara disposta a partecipare ai lavori di una Commissione che esamini tutti i problemi dell'azienda e del personale delle Ferrovie, ma che le decisioni di lotta rimangono valide fino a che non sarà data risposta alle richieste sul riassetto avanzate il 1. settembre e piena attuazione agli accordi del 7 agosto.

(Segue a pag. 13)



# Il Parlamento e la crisi politica

LA NOSTRA recente presa di posizione alla Camera a favore di un rinnovamento dei metodi di lavoro e dell'organizzazione interna delle assemblee parlamentari ha provocando un intervento polemico dell'on. Bignardi sul *Giornale d'Italia* nel quale sostanzialmente si afferma che le nostre proposte stravolgerebbero il nostro sistema costituzionale aprendo la via alla dittatura dei partiti e all'inserimento dei comunisti nella sfera di governo, e si sostiene che l'unica via per uscire dalla crisi attuale è quella di rafforzare l'esecutivo e di ritornare ai sani principi di una rigida divisione dei poteri.

Questa reazione, venendo da parte dei liberali, non può certo sorprendere. Non è infatti da oggi che politici e studiosi attenti a quella corrente di pensiero vanno riproponendo al paese le concezioni tradizionali dello stato liberale più o meno aggiornate in base alle ultime esperienze ehardiane e golliste. Vi è da dire però che il discorso dei liberali apparirebbe, se non convincente, almeno chiaro e leale solo se essi rinunciassero al tentativo di avallarlo con interpretazioni di comodo delle norme costituzionali e manifestassero apertamente le loro convinzioni revisionistiche.

Se una cosa balza chiara infatti sia dalla lettera della nostra Costituzione sia dai lavori preparatori è la volontà dei costituenti di staccarsi dalla concezione liberale dello Stato e di creare un sistema di garanzie di tipo nuovo. E questa volontà non si è concretata in modifiche marginali, ma in una vera e propria riforma che da un lato corregge il vecchio equilibrio rafforzando il primato del potere legislativo sull'esecutivo e prevedendo l'intervento del Parlamento nella fase costitutiva di tutte le massime istituzioni dello Stato nessuna esclusa (dal Governo alla Presidenza della Repubblica, dal Consiglio superiore della Magistratura alla Corte Costituzionale), e dall'altro pone le basi di un equilibrio nuovo realizzando la massima articolazione del potere politico sia in senso orizzontale, attraverso l'istituzione delle autonomie locali; sia in senso verticale col riconoscimento della funzione dei partiti e dei sindacati.

QUESTA RIFORMA non fu né avventata né cervellotica. Essa trovava infatti il suo fondamento innanzi tutto nell'esperienza del fascismo, che aveva dimostrato a sufficienza come il sistema liberale non offra nessuna garanzia contro la sovversione violenta delle libertà politiche e civili, ed in secondo luogo nella esigenza di assicurare l'attuazione graduale di un programma di rinnovamento strutturale che garantisce a tutti i cittadini il godimento effettivo di quei nuovi diritti economici e sociali che i partiti di sinistra e le forze cattoliche vollero solennemente iscritti tra le norme costituzionali. Non si tratta quindi di qualcosa di soprastato. Anzi si deve proprio alla mancata o incompleta realizzazione di questo nuovo sistema se oggi dobbiamo registrare quello stato di incertezza del diritto e quei fenomeni di disaffezione e di crisi che anche l'on. Bignardi ammette, e che stanno minando dalle basi la stabilità delle nostre istituzioni democratiche.

Solo chi vagheggiava un impossibile ritorno al passato o vuole aprire la strada ad una revisione in senso autoritario del nostro ordinamento costituzionale può porre quando il problema del superamento della crisi attuale in termini di ritorno ad una rigida divisione dei poteri, di subordinazione dell'iniziativa parlamentare all'iniziativa di Governo, di ripristino delle sessioni, di rivalutazione dell'iniziativa individuale in contrapposizione con quella dei gruppi politici. Per coloro che vogliono veramente il progresso economico e sociale del Paese e il consolidamento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni, l'esigenza è opposta: è quella di far assumere al Parlamento la pienezza dei suoi poteri, di assicurarne la dialettica interna, di farne un efficiente organismo di lavoro e di permettergli di completare, e completare rapidamente, la riforma costituzionale e di affrontarla con tempestività ed efficacia i temi sempre nuovi che vengono posti dalla rapida evoluzione del Paese.

QUESTO impegno oggi deve essere affrontato senza ulteriori esitazioni. Ce lo impone l'aggravamento della situazione economica che può anche sfociare (non dobbiamo nascerne) in una acuitizzazione dei contrasti sociali. Ce lo impone l'esperienza di tutti i giorni che sta dimostrando come basti un evento imprevisto (quale è stata ad esempio l'intervista che ha colpito il Presidente della Repubblica) per far scricchiolare tutta la macchina dello Stato e rivelare al Paese lo stato di incertezza e di provvisorietà che grava su tutto il sistema. Per questo noi riteniamo di aver adempiuto a un nostro dovere indeclinabile quando abbiamo aperto il dialogo su questi temi in seno all'assemblea parlamentare. E' evidente però che un'eco positiva non possiamo attendercela dai liberali, i quali furono tenaci quanto sfortunati avversari della riforma costituzionale e che oggi sarebbero certo più conseguenti e leali se pensassero francamente il tema della revisione costituzionale.

L'eco l'attendiamo dai partiti della maggioranza e in primo luogo dal partito socialista. Non è infatti con le attestazioni reciproche di buona condotta che i partiti di centro-sinistra possono dimostrare al Paese il proprio impegno democratico. Né contano molto a questo fine le dichiarazioni di principio su problemi di lontana prospettiva e le conseguenti differenziazioni, che tanto piacciono al compagno Nenni. Vi è una prova molto più vicina e molto più persuasiva sulla quale tutti possiamo dimostrare la nostra fedeltà alle istituzioni. Ed essa consiste nel rendere operante in tutte le sue parti il patto costituzionale, nel restaurare i poteri delle assemblee rappresentative, e nel far uscire lo stato democratico da una condizione di incertezza e di paralisi che favorisce la conservazione sociale e rende possibili tutte le involuzioni reazionarie.

Renzo Laconi

## IN BREVE

### Paolo VI riceve Sukarno

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina alle 10.30 in visita ufficiale, nella biblioteca privata del Palazzo Apostolico vaticano, il presidente della Repubblica indonesiana Sukarno. Poi, introdotti nella biblioteca, il ministro degli Esteri di Indonesia e i personaggi al seguito, Paolo VI ha rivolto agli ospiti un messaggio di saluto.

### Premiati tre carabinieri per il Vajont

Nel corso di una cerimonia svoltasi ieri mattina ad Agrigento, sono stati consegnati ai carabinieri Salvatore Naro, Salvatore Bontempo e Vincenzo Troiano gli attestati di benemerita riscattati dal ministero della Difesa per avere i tre militari partecipato nella notte tra l'8 e il 9 ottobre del 1963 alle operazioni di soccorso alle popolazioni sinstimate dalla sciagura del Vajont.

### Premio letterario «Gravina»

La Giunta provinciale amministrativa di Cosenza ha approvato dopo una lunga serie di rinvii, il regolamento del premio letterario «Gravina», indetto dall'amministrazione comunale di Roggiano Gravina, in occasione del trentesimo anniversario della nascita di Giovanni Gravina, illustre umanista del '700. Nei prossimi giorni il sindaco di Roggiano e lo scrittore Carlo Levi, che fa parte della giuria, illustreranno il regolamento del premio nel corso di una conferenza stampa.

Si annuncia una nuova battaglia

# Oggi alla Camera le misure congiunturali

Si tratta dei provvedimenti fiscali già noti e del finanziamento statale di alcuni oneri sociali obbligatori — In settimana a Montecitorio anche il problema del Quirinale — Un articolo del «basista» Galloni sugli errori del moderatismo dc

Oggi comincia a Montecitorio la discussione sul quattro disegni di legge governativi destinati, nelle intenzioni della maggioranza, a porre rimedio alla difficile congiuntura economica. Si tratta dell'assunzione da parte dello Stato dell'onere del finanziamento di alcune forme di assicurazione obbligatorie; di variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile; della istituzione di una addizionale alla imposta complementare progressiva sul reddito; della istituzione di una imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso (è il provvedimento fiscale che darà il minore reddito, quasi obbligatorio) sull'insieme di questi provvedimenti ci fu già battaglia al Senato e certo anche alla Camera le sedute saranno assai calde. Per il PCI interverrà nel dibattito il compagno Giorgio Amendola.

Mentre il governo porta avanti i suoi provvedimenti anticongiunturali che pure determinano tante perplessità per il loro carattere antipopolare — nelle stesse file della maggioranza, l'azione per portare avanti le promesse riforme procede con lentezza e poca conclusione. Dopo la recente riunione interministeriale per discutere la bozza conclusiva del disegno di legge sulla riforma dei prezzi, è annunciato che Nenni presiederà una seconda riunione: la legge passerà poi al Consiglio dei ministri dove, presumibilmente, il dibattito sul controverso e ormai tanto mutilato progetto riprenderà da capo.

Sempre in settimana — oltre alla riunione del CC del PSI e a quelle delle direzioni del PRI e del PSDUP — avrà il termine un primo nodo della questione presidenziale. In materia ieri si è solo precisato che la interrogazione verrà presentata oggi o domani. Nessuna precisazione invece per quanto riguarda la data della risposta di Moro. Sul problema della presidenza della Repubblica, il ministro Nenni ha tenuto dalle agenzie uno studio di recente pubblicazione relativo alla ricostruzione del dibattito alla Costituente sul discussedo articolo 88. Lo studio non apporta in realtà alcun contributo in termini di attualità al problema.

La Voce repubblicana ha scritto ieri (confermando l'acertazione dei tempi lunghi) che i voluti dalla DC che «allo stato delle cose non resta che attendere»; il giornale aggiunge comunque che la «soddisfazione per la corretta impostazione del problema e l'attesa non significano minimamente, come qualche giornale ha ritenuto, che il potere di decidere una minore interesse per una sollecita soluzione, in qualsiasi senso, del problema».

DEMOCRISTIANI. Tutta la stampa — in prima fila quella «indipendente» — ha dato ieri eccezionale rilievo alle celebrazioni trentine di domenica del decennale della morte di De Gasperi. L'intenzione evidente è stata quella di un lato di usare in funzione elettorale la complessa cerimonia svoltasi a Trento, dall'altro di consegnare definitivamente alla storia politica del paese la figura di un De Gasperi precursore (e quindi garante «in pectore», ciò che oggi dovrebbe piacere ai moderati e ai conservatori) del centro-sinistra. Rumor nel suo discorso ha detto: «Ogni atto della sua vicenda politica rivela l'attenta speranza di vedere il momento in cui alla DC potesse aggiungersi costitutivamente lo sforzo di altri gruppi popolari, purché avessero percorso fino in fondo il lungo cammino della libertà. Moro, svelando anche più apertamente il senso di questa «rigenerazione» storica di De Gasperi, ha detto che «l'omaggio che gli rendiamo è nello spirito della comunità e insieme dello sviluppo». Con intenzione poi sia Moro che Rumor hanno ricordato l'azione di De Gasperi contro lo «storico steccato» che tanto a lungo divise l'Italia in cattolici e laici.

Su quest'ultimo punto — la polemica, in sostanza, contro il minacciato «fronte laico» saragatiano — la DC tutta appare concorde. Ieri infatti è stato reso noto un articolo del «basista» Galloni che giudica «un grave pericolo» l'eventualità di un fronte laico-so-

cialista «che spingerebbe tutta la DC su posizioni conservatrici». Galloni però, a differenza di Rumor e di Moro, individua la radice di quel pericolo proprio nel moderatismo dc che potrebbe determinare «dannose reazioni dei nostri alleati laici». Denunciando la linea uscita dal congresso e dal consiglio nazionale dc (che pure i sindacalisti, anche se malvolentieri, hanno votato) Galloni scrive: «E' una linea che in ogni caso lascia l'iniziativa ai partiti laici, attribuendo alla DC solo un ruolo di resistenza e di contenimento che rischia di portare nelle scelte impegnative alla rottura con gli alleati laici». Le scelte impegnative

Galloni le elenca: presidenza della Repubblica, progetto di piano, questioni dell'Alto Adige (con voti comunisti determinanti). Come si comporterà la direzione dorotea della DC di fronte a queste scelte imminenti? Galloni, che già sconta in realtà la prevalenza delle tesi più moderate, precisa che però a quel punto — «quando non si tratterà più solo di riaffermare la fedeltà al centrosinistra» — le sinistre dc uscirebbero dallo stato di «neutralità non malevola» che hanno assunto finora nel partito e nel paese «in relazione a una situazione interlocutoria».

vice

## Una nota della CNA

# Gli artigiani chiedono la proroga dei fitti

Prospettata anche l'esigenza di una nuova regolamentazione generale delle pigioni

## Riparti

# I coloni pugliesi superano la legge

## Dal nostro corrispondente

BARI, 12. Le organizzazioni sindacali e contadine della provincia di Bari stanno esaminando nel corso di riunioni dei comitati dirigenti del Comitato di coordinamento per la riforma agraria, lo stato del movimento e le prospettive delle lotte che hanno avuto al centro finora i problemi abitativi e quelli dei contratti di lavoro per i braccianti ed i salariati fissi, oltre alle questioni previdenziali.

Gli scioperi e le iniziative unitarie, l'articolazione del movimento a livello aziendale e comunale, il legame fra lotta contrattuale e previdenziale e i necessari sbocchi verso la conquista della terra da parte degli operai, sono i temi di maggiore approfondimento che le organizzazioni stanno dibattendo, partendo dal principio che «i braccianti hanno già portato a decine di risultati aziendali i quali, nella maggior parte dei casi, hanno superato i limiti della legge contrattuale». Le organizzazioni sindacali, che hanno annunciato la loro partecipazione all'azione necessaria per l'applicazione dell'art. 13 della legge sul contratto agrario, ribadisce la validità della legge n. 327 per il riscatto della terra. Questo accordo ha permesso di ottenere un aumento fra i coloni bariesi e si prevedono iniziative articolate nelle altre aziende nei prossimi giorni.

A Rutigliano alcuni mezzadri della azienda Favale hanno imposto la divisione del prodotto secondo la legge — che l'agrario non voleva rispettare — passando dal 35 al 40% mentre è ancora in corso la discussione sulla spese. Dopo il successo ottenuto dai coloni della ducessa Romanazzi di Putignano (che avevano conquistato il 50% per l'uva da tavola più 4 lire al chilo per la pittura dell'uva) un altro significativo risultato è stato ottenuto dagli stessi coloni per l'uva da vino, portandosi a casa il 70% del prodotto e comprendendo in tale quota il maggior aumento delle spese di coltivazione da parte della proprietà.

L'altro consiglio provinciale di Bari ha approvato l'altra sera un ordine del giorno con il quale si chiede al ministro dell'Agricoltura di assegnare ai braccianti della terra ai contadini dei terreni dell'O.N.C. situati in zona Pozzello in agro di Barletta, considerate che gli stessi hanno trasformato con il proprio lavoro e a proprie spese 1.200 ettari di terra prima incolti e incoltivati, ed ora resi produttivi.

Italo Palasciano

Assurdità della legge

# Mezzo milione di giovani privati del voto

I giovani che compiranno 21 anni nel periodo che va dal 1. maggio al 23 novembre 1964, (circa mezzo milione di cittadini) ai quali la legge riconosce il diritto di essere eletti e di votare, avranno l'amara sorpresa di non ricevere a domicilio il cer-

## La CISL-statali denuncia l'inadempienza del governo

Il consiglio nazionale della Federazione statale della CISL — è detto in un comunicato — ha «deliberato di proporre immediatamente al settore del pubblico impiego la necessità del ricorso alle azioni sindacali di tutti gli statali, ferroviari, postelegrafonici e insegnanti nella deprecata eventualità che il governo non fornisca precise garanzie per convertire in strumento legislativo l'accordo sul congedamento».

Intanto, ieri, a inizio la riunione tra le segreterie nazionali delle organizzazioni del pubblico impiego aderenti alla CISL, CGIL e UIL i lavori proseguiranno oggi e domani.

ificato elettorale per poter votare nelle prossime elezioni amministrative generali o in quelle per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. E quando questi giovani si recheranno al comune per reclamare, si sentiranno rispondere che essi potranno votare soltanto la prossima volta, perché per questa volta la iscrizione dei giovani nelle liste elettorali si è fermata a coloro che hanno compiuto 21 anni fino al 29 aprile 1964.

Il fatto più curioso è che la legge punisce chiunque non iscrive nelle liste elettorali «un elettore che aveva diritto all'iscrizione» (articolo 45 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058), e che questa stessa legge afferma all'articolo 1 che «sono elettori tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21. anno di età...», mentre poi stabilisce praticamente negli articoli successivi che in caso di elezioni dopo il 30 aprile, chiunque maturi l'età necessaria all'esercizio del diritto elettorale non potrà esercitarlo fino all'anno successivo. I cittadini vengono dunque divisi dalla legge in due categorie con disparità di diritti a seconda del fatto di essere nati prima o dopo il 30 aprile.

Contro questa assurdità devono ribellarsi i giovani e tutti coloro che credono nei diritti di tutti i cittadini. Bisogna ottenere dal Parlamento la revisione di questa legge assurda e anticostituzionale. Intanto però bisogna operare per poter votare il prossimo novembre. La via è la seguente.

Bisogna che gli interessati facciano domanda alla Commissione elettorale mandamentale per essere iscritti nelle liste in modo da poter votare in novembre. La Commissione elettorale mandamentale riconoscerà il loro diritto perché, certo, non potrà negarlo, ma risponderà negativamente perché sono passati i termini. Contro la decisione della Commissione bisogna ricorrere, anche collettivamente, alla Corte di Appello, che in materia elettorale deve giudicare con procedura d'urgenza. Al ricorso vanno allegati, per ogni ricorrente, i certificati di residenza, il certificato di cittadinanza, il certificato di nascita, il certificato penale generale per uso elettorale.

La sentenza della magistratura che riconosce i requisiti per l'esercizio del diritto elettorale, permetterà di votare fino al momento in cui non saranno chiuse le urne.

Le organizzazioni locali del partito e della Federazione giovanile comunista sono a disposizione dei giovani per assistere in questa procedura.

A Roma un convegno nazionale sulla Resistenza

Nel giorni 23, 24 e 25 ottobre avrà luogo a Roma un Convegno nazionale sulla Resistenza, indetto, in occasione del Ventennale della Liberazione, dal Consiglio provinciale della capitale. Il Convegno è stato predisposto e impostato da un Comitato di cui fanno parte il presidente della Provincia, Signorino, il compagno sen. Edoardo Perna, l'avv. Giuseppe Bruno e i professori Artè, Fozzi, Ghisalbetti, Giuntella, Romeo, Rossini e Valeri.

Il tema del convegno è: «Forme e metodi dell'occupazione nazista in Italia».

Le relazioni saranno tenute dai professori Piero Piersi, Sergio Cotta, Enzo Colli e Franco Catalano.

Espressi da Kozirev a Merzagora

Auguri di Mikoian per il Presidente Segni

Domani il Senato commemora Velio Spano

Bilancio di un fallimento

# Perché Lauro «rinuncia»

L'armatore napoletano non si ripresenta alle elezioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. Se Lauro pensava di provare particolare emozione e interesse nella città con l'annuncio ufficiale (dato l'altro giorno, con una patetica «lettera ai napoletani») della propria «rinuncia» a partecipare alle prossime elezioni, è rimasto deluso. Innanzitutto perché il fenomeno di un investitore in politica, dopo la sua non breve, e assai fortunosa avventura di questi anni, può dirsi avviato definitivamente a conclusione: e la decisione di Lauro appariva ormai se non scontata, certamente «prevedibile» nella nuova e più avanzata situazione politica e sociale della città, creata con anni di aspra, tenace, unitaria battaglia operaia e popolare contro la destra, la conservazione e il clientelismo. In secondo luogo perché già da qualche tempo il vecchio armatore aveva prannunziato il suo proposito. E non più di dieci giorni fa i «notabili» del PDUM (da Fiorentino, a Crispino, a Lavitola) convocarono una riunione di partito, con la partecipazione di Covelli, per dissuadere Lauro da un simile passo: senza il suo nome e il suo appoggio morale e materiale (soprattutto materiale) essi ritenevano addirittura inutile presentare la lista del PDUM.

Nella sua «lettera ai napoletani» il vecchio armatore ha cercato di motivare politicamente la propria decisione, parlando della debolezza di una destra divisa, ricordando le offerte del PDUM al PCI per liste uniche e concludendo che «tutela» paternalistica, nella lotta unitaria per il rinnovamento economico, urbanistico e sociale della città.

a. ge.

## Per un'emorragia cerebrale

# In gravi condizioni il sindaco di Torino

Il comunicato medico: sussiste qualche speranza

TORINO, 12. Stamane il sindaco di Torino, ing. Giovanni Carlo Anselmetti è stato ricoverato presso la clinica cardiocirchirurgica del prof. Achille Mario Dogliotti. Le sue condizioni sono molto gravi e anche il bollettino medico firmato dal prof. Giulio Cesare Dogliotti e Luigi Biancalana, malgrado il tono ottimistico non concede troppo spazio alle illusioni.

Ecco il testo: «Stamane verso le ore 9 il sindaco di Torino ing. Giovanni Carlo Anselmetti è stato colpito da un improvviso malore, con i caratteri dell'episodio vascolare cerebrale acuto. Sono stati adottati i provvedimenti del caso e il paziente è stato trasportato nella clinica medica, dove sono in corso gli esami di accertamento e le terapie richieste in siffatte condizioni. Per quanto la situazione desti comprensibili preoccupazioni, tuttavia sussistono buone speranze che l'infermo possa superare la crisi».

Verso le 13,30 il prof. Biancalana ha praticato all'infermo una tracheotomia onde facilitarli la respirazione resa affannosa e difficile dall'aggravarsi del male.

La notizia è trapelata soltanto verso mezzogiorno, quando il capo gabinetto del sindaco ha annunciato ai giornali cittadini che gli impegni pubblici assunti dall'ing. Anselmetti per il pomeriggio, erano rinviati a data da destinarsi. Il sindaco è stato colpito dal malore mentre si trovava nella sua abitazione. E' stato necessario abbattere la porta del suo bagno; l'ing. Anselmetti giaceva sul pavimento privo di sensi. Trasportato d'urgenza alle «Mollette», gli venivano «immediatamente praticate le prime cure, mentre si provvedeva per un primo consulto tra il professor Giulio Cesare Dogliotti, il prof. Biancalana, e altri sanitari presenti in ospedale.

Tra i primi a recarsi all'ospedale per avere notizie dalla viva voce dei medici curanti, sono stati i compagni Ugo Pecchioli, il capogruppo del PCI, on. Alberto Podros e il compagno Novelli. Molti consiglieri dei vari gruppi sono poi giunti alla spicciolata. Tra essi l'ex sindaco di Torino, avv. Peyron, l'avv. Manni, l'assessore Forellana, l'ex assessore Arnaud, la consigliere socialista Dipietroantonio.

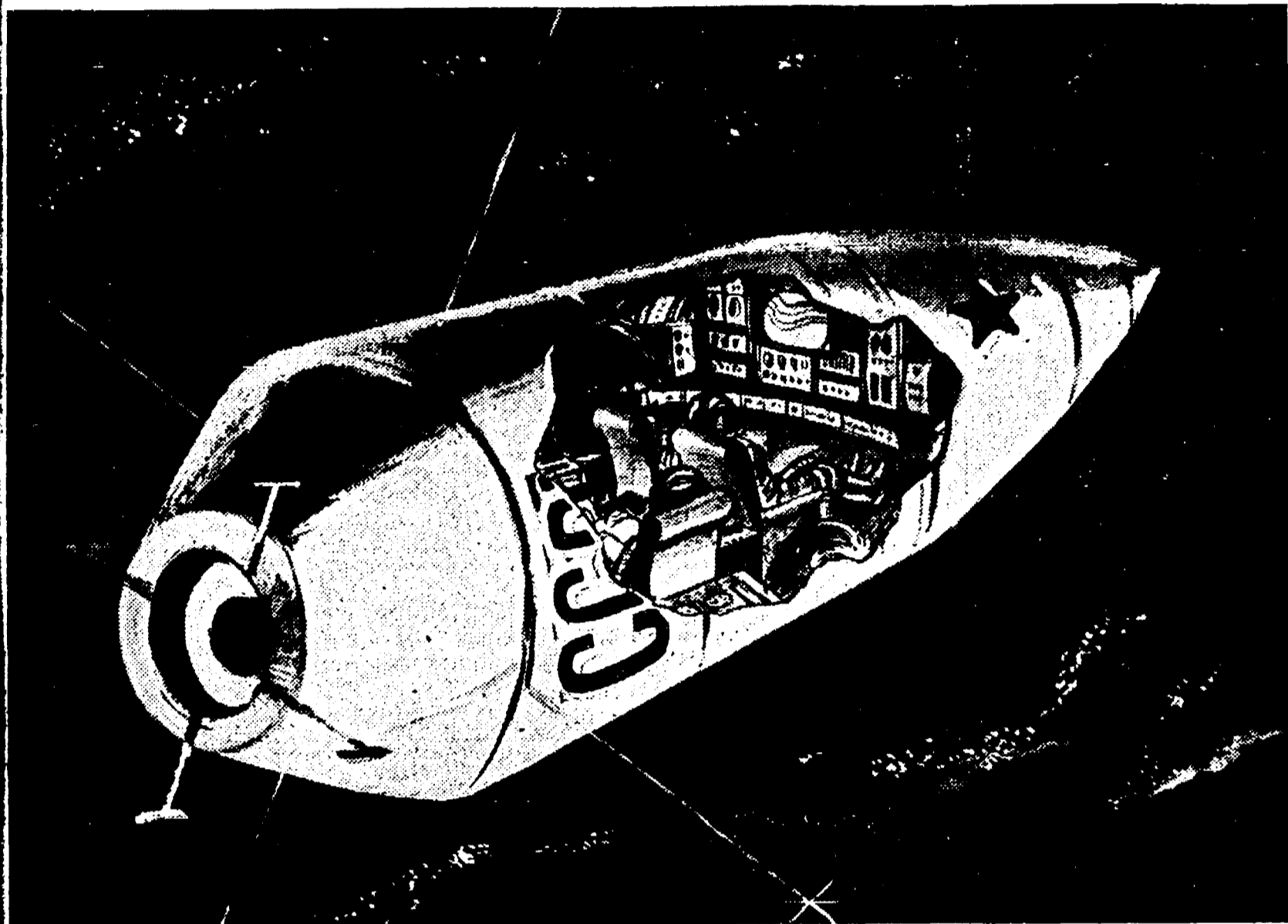
L'ing. Anselmetti venerdì scorso aveva aperto ufficialmente la campagna elettorale per la DC con un comizio pubblico tenuto al teatro Carignano.

Da domani il Congresso dell'Associazione Mutilati

I lavori del XVII Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, si svolgerà a Firenze dal 14 al 18 ottobre. Saranno presenti circa 400 mila mutilati e invalidi di guerra.



1) Collaudo di una nuova nave cosmica pilotabile a più posti; 2) studio delle capacità lavorative in volo di un gruppo di cosmonauti composto di specialisti in diversi campi della scienza e della tecnica; 3) esecuzione di ricerche fisico-tecniche nelle condizioni del volo cosmico; 4) continuazione degli studi dell'influenza del volo cosmico sull'organismo umano; ricerche medico-biologiche nelle condizioni di un volo prolungato.



## Perché un medico nello spazio

I problemi biologici nel mondo extra-terrestre

### Una nuova scienza: l'esobiologia - I disturbi provocati dall'imponderabilità - La decalcificazione

Non si ripeterà mai abbastanza nel campo dei voli spaziali (in cui i cosmonauti affrontano rischi in parte sconosciuti e che possono essere fatali) che è doveroso dotare i tentativi con la massima gradualità e che ogni impazienza per raggiungere i più ambiziosi obiettivi sarebbe pura follia. Il che appare maggiormente giustificato dal fatto che finora agli spettacolari progressi tecnici non fanno riscontro analoghi progressi nella conoscenza del modo di comportarsi della vita nello spazio. Ecco perché, in quest'altro lancio sovietico, alla novità clamorosa di un equipaggio di tre uomini in una unica astronave si aggiunge la novità della presenza di un medico.

E' ben noto che tanto i sovietici che gli americani hanno sottoposto i cosmonauti, al loro ritorno sulla Terra, a tutti i possibili controlli fisiologici e fisiopatologici, ma si è trattato sempre di controlli a posteriori, a viaggio compiuto e quindi ad eventuali modifiche vitali già avvenute: di cui, per ciò stesso, non era molto agevole chiarire attraverso quali processi fossero avvenute.

E' fin troppo evidente che fare accompagnare i cosmonauti da un medico, il quale possa così essere in grado di procedere ad una osservazione diretta e immediata dei contraccolpi esercitati sull'organismo umano dalle condizioni ambientali dello spazio, è un nuovo passo in avanti che si fa, dato che il controllo di codesti sconosciuti fenomeni biologici, eseguito nel momento stesso in cui si producono, ne facilita una migliore conoscenza e pertanto una maggiore possibilità di escogitare i mezzi volti a neutralizzarne gli effetti nocivi.

La biologia del mondo extra terrestre, detta esobiologia, è divenuta una disciplina affascinante ma di una vastità ancora imprevedibile con una molteplicità di problemi che porterebbe il nostro discorso molto lontano.

Vi sono infatti numerosi problemi relativi alla possibilità del soggiorno dell'uomo, anche per breve tempo, sulla Luna o su Marte o su Venere: temperature estreme, mancanza di ossigeno, mancanza di acqua, eccetera. Ma ancora prima di questi, vengono i problemi non meno assillanti dei rischi che si incontrano lungo il volo a così enorme distanza dalla Terra: radiazioni di tipo alieno, raggi cosmici, meteoriti, imponderabilità. E' quest'ultima, cioè la mancanza di peso, il più serio ostacolo che sia stato affrontato finora, perché si tratta di una condizione che si verifica già nei voli orbitali in corso di esecuzione, voli che si limitano a distanze di poche centinaia di chilometri dalla superficie terrestre. In seguito bisognerà pensare alle altre difficoltà cui si è accennato ed è probabile che studi in proposito si stiano conducendo fino da ora: ma intanto la prima soluzione da trovare è quella che affronti dati disturbi e dai danni della imponderabilità. Il fenomeno della mancanza di peso, all'inizio, può essere sembrato al pubblico se non una sciocchezza, un fatto relativamente trascurabile, e può anche essere, effettivamente, anche si limita a poche ore. Ma quando si tratta di giorni è ben diverso.

Abbiamo parlato di disturbi e di danni. Il disturbo più notevole consiste nelle vertigini o in altri stati di malessere, di cui hanno infatti sofferto alcuni dei cosmonauti sovietici ed americani. Perché alcuni soltanto rimasti in orbita più a lungo, dato che altri, i quali pure vi sono rimasti parecchio tempo, non ne hanno sofferto.

E' probabile che in detti casi i soggetti vi sia una certa predisposizione, una specie di idiosincrasia, come vi sono quelli che vanno incontro facilmente al mal di mare e quelli che non lo avvertono affatto. Vi influiscono, anche, il grado e la durata

dell'allenamento, perché sembra che ne siano rimasti immuni proprio i cosmonauti meglio allenati.

Ma più che i detti disturbi, meritano interesse i danni. E' accertato che si verifica una perdita di calcio, il quale dalle ossa passa nel sangue e viene eliminato con quantità abbondantissime di urina. Ne seguono tre possibili conseguenze: 1) l'indebolimento delle ossa, detto osteoporosi, con facile tendenza alle fratture; 2) l'eventualità che nel caso di una costosa missione di esplorazione di calcio una parte di tale calcio precipiti nei reni provocandovi dei calcoli; 3) la contemporanea forte perdita di minerali e di liquidi, con l'urina, che può far perdere di colpo una decina di chilogrammi di peso.

Altro danno si ha nella scomparsa del tono muscolare; i muscoli non più sollecitati dallo stato gravitazionale si afflosciano, diventano come si dice ipotonicici, il che comporta due conseguenze principali: 1) lo scombinamento di tutti i riflessi che sono legati anche al tono muscolare, e quindi la difficoltà estrema di compiere movimenti ben coordinati, di cui il cosmonauta può avere bisogno per i compiti delicati nella guida dell'astronave; 2) la perdita di tono muscolare, interessando anche il muscolo cardiaco, rischia di turbarne la normale attività ripercuotendosi in modo più o meno nocivo sul numero delle pulsazioni, sulla forza di spinta del sangue e su tutta la complessa e vitale funzionalità circolatoria.

I pochissimi accenni a cui ci siamo limitati danno una idea dell'importanza decisiva che può avere, per la soluzione di alcuni problemi di esobiologia, l'osservazione medica diretta nel corso stesso del volo orbitale, e possono rendere quindi ragione della presenza nello spazio anche di un biologo per tutti i necessari controlli sull'organismo umano.

Gaetano Lisi

# E' IL PRIMO VERO LABORATORIO SPAZIALE

Tutti i commenti sottolineano l'eccezionale importanza della presenza a bordo di un medico e di uno scienziato - La stazione orbitale è quasi una realtà - Ridimensionato il razzo « Saturno » degli americani



Vladimir Komarov

### KOMAROV: non lo fermò il difetto cardiaco

VLADIMIR KOMAROV, comandante della nave cosmica Voskod, è nato a Mosca il 16 marzo 1927 ed ha perciò 37 anni. Di corporatura robustissima, bruno, il mento forte, gli occhi neri, Komarov ha più il tipo meridionale, che "slavo".

E' iscritto al PCUS da 12 anni. Nel '42 entrò nella scuola speciale delle forze aeree militari e ne uscì tre anni dopo col titolo di pilota da caccia. Nel '54 presentò la domanda per entrare nell'Accademia Gukovski specializzata nella formazione dei quadri tecnici dell'aeronautica; è stato accolto e ne è uscito cinque anni dopo col titolo di ingegnere aeronautico.

Con questa qualifica Komarov guardò anche più lontano, voleva diventare cosmonauta malgrado i selezionatori per i primi voli puntassero su piloti di più giovane età.

Rivelatosi atto ai voli cosmici, Komarov iniziò una dura scuola di addestramento seguita dai suoi predecessori spaziali e si dimostrò anche perfetto paracadutista, eseguendo 77 salti da varie altezze.

Komarov, tuttavia, all'inizio dell'addestramento rivelò una certa difficoltà per le attività sportive rispetto ai suoi più giovani coetanei. In più gli scoprirono un lieve difetto cardiaco che portò i medici a pensare alla sua eliminazione dai candidati per il cosmo. Scelto in un primo momento per sostituire Popovic qualora il cosmonauta numero quattro si fosse rivelato, all'ultimo momento, in condizioni di non prendere il volo, Komarov fu allontanato dagli allenamenti per la deficienza cardiaca in attesa di ulteriori decisioni.

Il comandante della Voskod non disarmò: era



Boris Iegorov

### IEGOROV: ha pubblicato 10 lavori scientifici

BORIS IEGOROV è il più giovane del trio spaziale attualmente in volo attorno alla Terra.

E' nato a Mosca nel '37 ed ha perciò 27 anni. Terminata le scuole medie nel '55, Iegorov fu ammesso, lo stesso anno, nel primo Istituto di medicina di Mosca e, ancora studente, si dedicò in particolare allo studio della nuovissima scienza: la « medicina cosmica ».

Terminato l'istituto, Iegorov lavorò in diversi centri medici del paese, dove si distinse per le sue qualità di ricercatore e di scienziato.

Malgrado la giovane età ha già pubblicato dieci lavori scientifici, e si appresta ora a discutere la sua tesi per ottenere il titolo di « candidato in scienze mediche ». Mandato al servizio medico dell'aviazione col grado di tenente, Iegorov ha superato brillantemente l'addestramento ai voli cosmici, rivelandosi fra l'altro ottimo paracadutista. Sportivo e alpinista di grande capacità, bruno, robusto, dal viso aperto e simpatico, Iegorov è popolarissimo negli ambienti dei cosmonauti.

Anche lui è sposato e la moglie Eleonora lavora nell'Istituto, dove lavora il marito. Dal loro matrimo-



Konstantin Feoktistov

### FEOKTISTOV: cominciò con la guerra mondiale

KONSTANTIN FEOKTISTOV è nato 38 anni fa a Voronej. Magro, il volto intelligente, i capelli prematuramente grigi, Feoktistov esprime energia ad ogni gesto. E' il tecnico della pattuglia cosmica, il primo non iscritto al partito di tutti i cosmonauti sovietici. Giovanissimo, al tempo della seconda guerra mondiale, Feoktistov andò volontario al fronte, portò a termine numerose missioni come esploratore. Ferito, a 17 anni fu smobilizzato ed avviato a concludere le scuole medie interrotte per cause belliche. Terminato nel '49 l'Istituto Tecnico Superiore « Baumann » a Mosca, Feoktistov cominciò a lavorare in diversi istituti scientifici come ricercatore e fu apprezzato subito per la sua vasta erudizione in tutti i campi della tecnica.

Sei anni dopo aver ottenuto il diploma dell'Istituto « Baumann » Feoktistov presentò la sua dissertazione tecnica e fu insignito del titolo di « candidato in scienze tecniche », titolo che nell'Unione Sovietica sta tra la laurea e il dottorato. Per i suoi lavori nel campo della scienza e della tecnica, Feoktistov ha ricevuto in diversi periodi due « ordini della Bandiera rossa ». Superati felicemente gli addestramenti necessari al volo cosmico, e lo studio degli apparati tecnici delle navi spaziali, Feoktistov entrò nel rango dei candidati al volo. E' sposato: la moglie Galina è una apprezzata tecnica di una fabbrica di Mosca. I due coniugi hanno un figlio, Andrei, di due anni.

Ancora una volta ammirazione e interesse: il professor Radoslav Andjus, membro della sezione biologica dell'Accademia Aeronautica internazionale, ha detto che « per la prima volta una nave spaziale viene a costituire un vero e proprio laboratorio scientifico, perché in essa, oltre ai complessi strumenti cosmonautici, si trovano gli stessi ricercatori i quali possono seguire sul posto i vari aspetti dei problemi connessi con i viaggi spaziali ». Il professor Tatimir P. Andjevich, presidente della società aeronautica e missilistica jugoslava, ha affermato che « se il volo durerà abbastanza a lungo, esso costituirà il più concreto passo in direzione del viaggio verso la Luna che, a questo punto, non dovrebbe essere più molto lontano ». Il presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti della Serbia, il noto fisiologo Ilija Dyrjic, ha detto che questo volo « apre un'era negli esperimenti spaziali, nella quale gli scienziati delle varie specialità, nelle condizioni di un volo cosmico prolungato, studieranno su se stessi il funzionamento dell'organi-

smo umano e le sue capacità di lavoro ».

Nell'URSS, numerosi commenti qualificati sostengono la tesi che il volo « trigemino » verso la Luna. Il noto accademico Leonid Sedov, in un articolo sulle *Izvestia* afferma che il volo del Voskod « avvicina l'epoca del contatto diretto dell'uomo con la Luna, Venere e Marte » ed aggiunge che « stanno traducendosi sul piano della realtà i problemi dei voli interplanetari da parte di equipaggi umani e di gruppi di cosmonauti, voli comportanti il ritorno sulla Terra delle astronavi: il compito di costituire stazioni orbitali, ossia una specie di istituto spaziale volante con numerosi tecnici a bordo, sta diventando più realistico. Un siffatto laboratorio volante avrebbe una enorme importanza scientifica e pratica ».

Anche l'accademico Boris Petrovski, nota personalità della medicina sovietica, si è dichiarato molto lieto di apprendere che a bordo vi è anche un medico, il quale — ha detto — avrà tra l'altro la possibilità di sperimentare speciali farmaci.



MOSCA — Lo scienziato cosmonauta, Konstantin Feoktistov seduto su un divano, accanto alla moglie Galina, nella sua casa moscovita, mentre legge un giornale. (Telefoto ANSA-L'Unità)



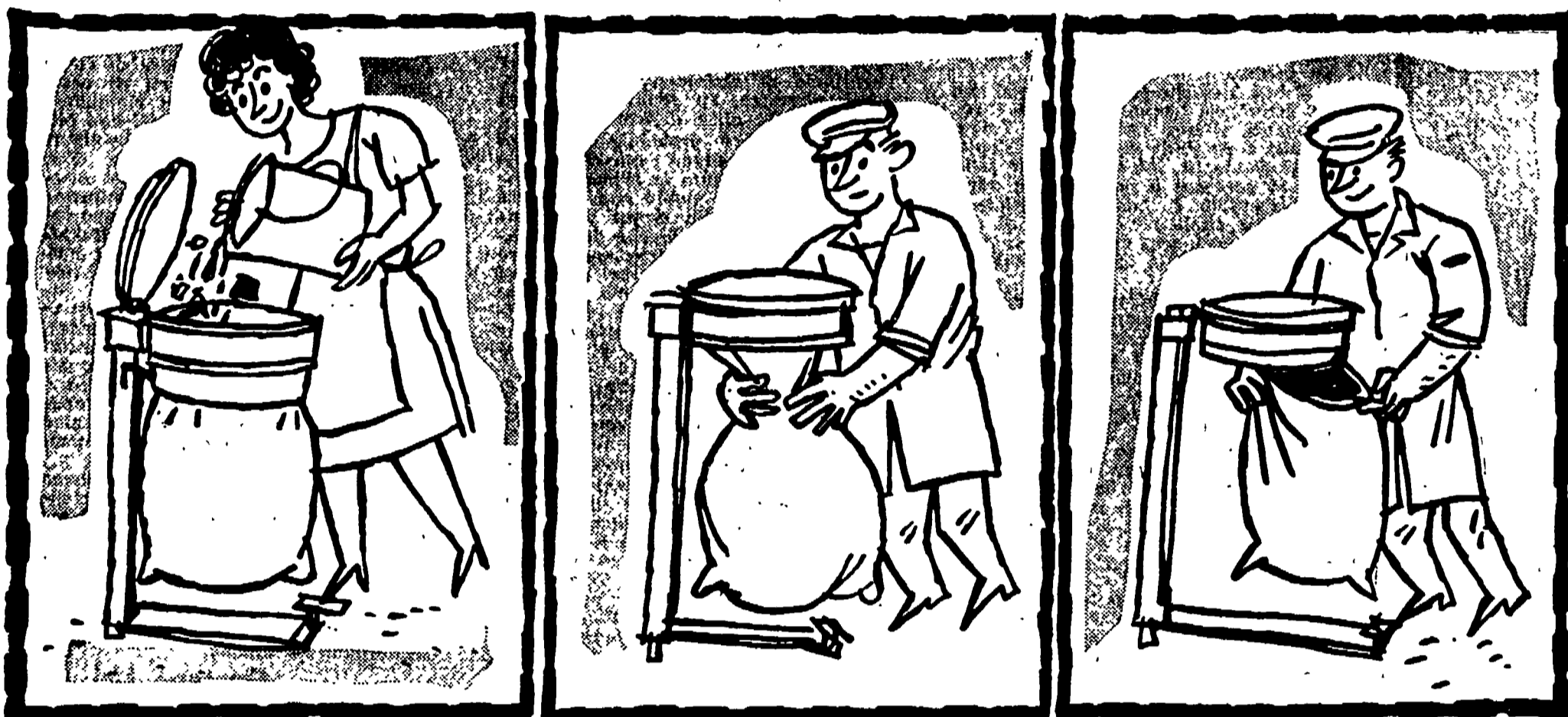
Entro il mese la grande protesta

Marcia per la scuola

Una grande « Marcia popolare per la scuola pubblica » è stata indetta per la fine di questo mese dalla sezione romana dell'Adespi...

gli insegnanti di ogni categoria per il raggiungimento di una condizione di dignità e di autogoverno...

I netturbini non vogliono più salire 3000 gradini al giorno



Ecco, secondo un progetto del sindacato unitario, come dovrebbe avvenire la raccolta « a terra » dei rifiuti casalinghi.

Sacco-carta per i rifiuti

Positiva esperienza a Firenze, Milano e Bologna — Le malattie professionali

E' allo studio un progetto perché la raccolta dei rifiuti casalinghi da parte dei netturbini avvenga all'altezza della strada, nei cortili. L'innovazione del servizio, si impone per motivi igienici, sociali, umani.

Il problema di un ammodernamento e di una direzione decentrata dei servizi, il sindacato unitario di categoria lo ha posto nel suo ultimo congresso.

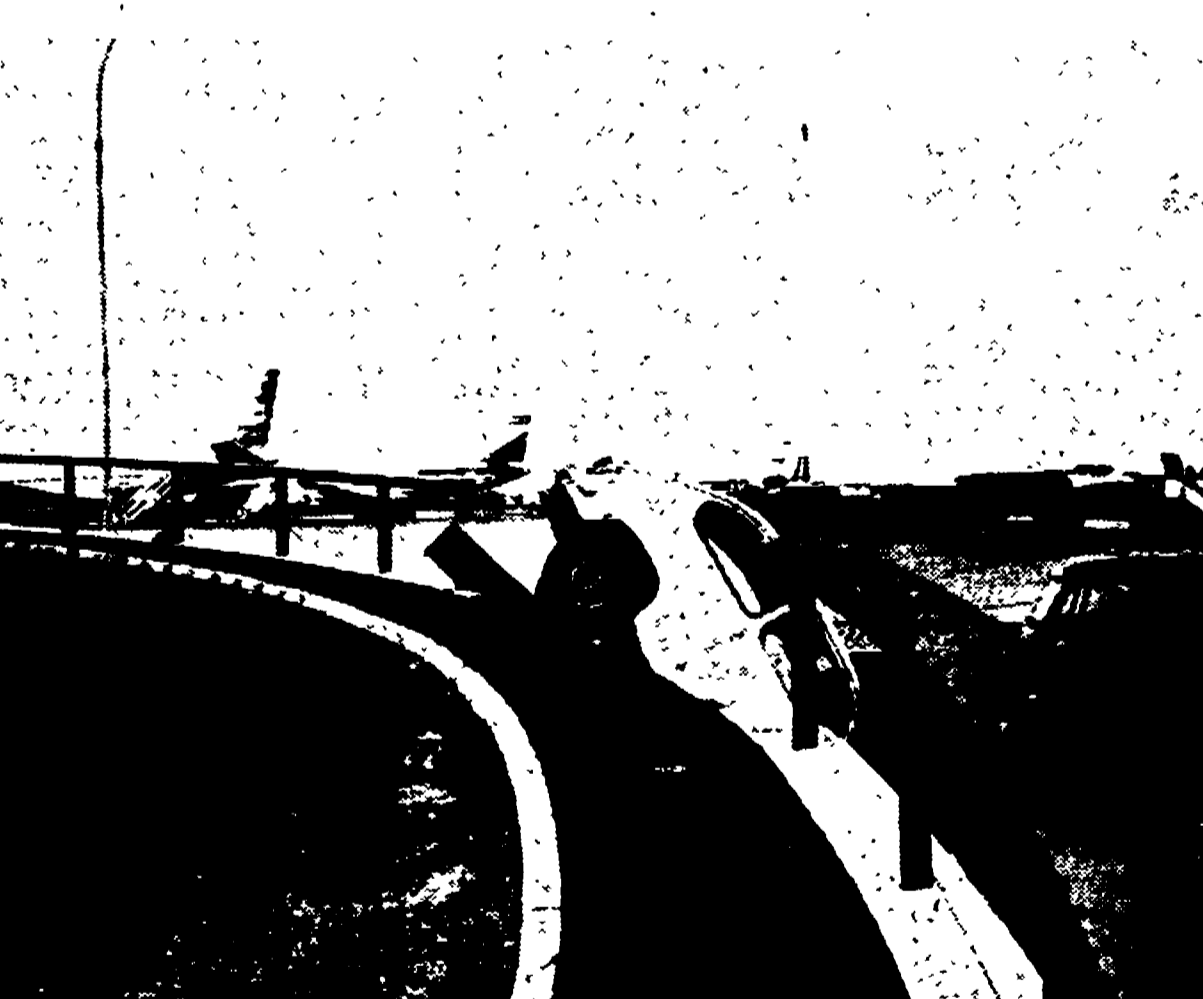
Cooperative

A convegno domani per la casa

Domani, mercoledì, alle ore 18, nel salone Brancaccio, si svolgerà il convegno per la casa indetto dalla Federazione provinciale delle Cooperative.

Il « guard-rail » non ha retto

Illesi in quattro



Spettacolare incidente, fortunatamente senza conseguenze, ieri in uno dei raccordi interni dell'aeroporto di Fiumicino. Il signor Bruno Greco alla guida della sua « 600 », sulla quale erano anche la moglie Olga, la figlia Donatella di tre anni, ed un cognato, dopo aver preso a forte velocità una curva ha sbandato ed è andato a cozzare contro il guard-rail spezzandolo.

Indetta dalla FIOM provinciale

Sabato assemblea sullo Statuto dei lavoratori

L'assemblea pubblica indetta dalla FIOM-CGIL sullo « Statuto dei diritti dei lavoratori » si svolgerà sabato prossimo alle 16 nel salone di via della Lungara 229.

Coltello in pugno

DUE GIALLI

Il delitto esisteva solo nel sogno. Si spoglia e si getta nel Tevere: introvabile.

Allarme all'alba, per un delitto inesistente, ieri al commissariato San Lorenzo e alla «notturna» della questura.

Il giovane è stato arrestato, ma il delitto non è mai avvenuto. Si è trattato di un delitto immaginario.

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, martedì 13 ottobre (257). Omicidio: scorge alle 4,37 e tramonta alle 19,30. Primo quarto oggi.

Cifre della città. Ieri sono nati 85 maschi e 76 femmine. Sono morti 32 maschi e 20 femmine.

Consiglio comunale. Il consiglio comunale è convocato per oggi alle 18,30 e per domani alle 21.

Agricoltura. Domani sera alle 18, nella sede dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia.

Orario negozi. Da giovedì i negozi, nei giorni feriali, saranno aperti, la mattina dalle 7,30 alle 13,30.

Commissioni città e provincia. Oggi alle 16 sono convocate in Federazione le commissioni città e provincia.

Dibattito. Domani alle 20,30, nei locali della sezione Tiburtina.

Convocazioni. MARCELLINA, ore 28, assemblea elettorale con Cirillo MENZANI.

Traffico. Domani per la posa dei binari transverali via dell'Aeroporto, il traffico nella zona Tuscolana verrà così modificato.

Nuova rivoluzione in via Tuscolana. Domani per la posa dei binari transverali via dell'Aeroporto.

Arrestato il padre di Vincenzo Barbaro. Truffa: professione di famiglia. Dopo il figlio, Vincenzo, anche Bruno Barbaro, 76 anni, è finito a Regina Coeli.

Fattorino dal « pugno facile ». Il naso rotto per difendere il nipotino piuttosto vivace, che ha tenuto a leva nel quadro dei comandi, stampana sul « 44 », dove prestava servizio un fattorino dal pugno « facile ».

Muore contro l'autotreno. Violento scontro frontale, ieri mattina, tra un'auto e un autotreno, all'incrocio di via Appia Pignatelli.

Arrestati studente e meccanico. Arrestati al primo furto il « braccio » e la « mente ». Il « braccio », Francesco Tiberia, un meccanico di 25 anni.

Via orologi per due milioni. Colpo grosso e riuscito quello sull'Anglia di Giuseppe Capuano, un rappresentante di 46 anni.

« Avevo fame. Da sette giorni dormo su una panchina dei giardini pubblici e inutilmente ho cercato lavoro. Sono entrato nel bar deciso a tutto ».

« Fuori i soldi »



« Fuori i soldi o ammazzo tutti... » armato di un coltello da caccia, un calabrese disoccupato di 42 anni, si è precipitato dentro il bar « Antonini » in via Sabotino 25, a Piazza Mazzini, minacciando i clienti, la cassiera, il barista, « Strigatelli, dammi i soldi ».

« Fuori i soldi o ammazzo tutti... » armato di un coltello da caccia, un calabrese disoccupato di 42 anni, si è precipitato dentro il bar « Antonini » in via Sabotino 25, a Piazza Mazzini, minacciando i clienti, la cassiera, il barista, « Strigatelli, dammi i soldi ».

Arrestato il padre di Vincenzo Barbaro

Truffa: professione di famiglia. Dopo il figlio, Vincenzo, anche Bruno Barbaro, 76 anni, è finito a Regina Coeli. Il figlio ha acquistato celebrità inviando lettere durante il processo Fenaroli.

Fattorino dal « pugno facile »

Il naso rotto per difendere il nipotino piuttosto vivace, che ha tenuto a leva nel quadro dei comandi, stampana sul « 44 », dove prestava servizio un fattorino dal pugno « facile ».

Muore contro l'autotreno

Violento scontro frontale, ieri mattina, tra un'auto e un autotreno, all'incrocio di via Appia Pignatelli con via Appia Nuova.

Arrestati studente e meccanico

Arrestati al primo furto il « braccio » e la « mente ». Il « braccio », Francesco Tiberia, un meccanico di 25 anni e la « mente » è Giovanni Oddi, un studente di 19 anni.

Via orologi per due milioni

Colpo grosso e riuscito quello sull'Anglia di Giuseppe Capuano, un rappresentante di 46 anni e abitante in via Lami 7. I ladri si sono portati via una borsa di pelle con bracciale e orologi per un valore di 2 milioni.

TELEVISORI A RISCATTO. 100 lire PER ORE a mezzo di cartatore. SENZA IMPIGNI. SENZA CAMBIALI. PRONTO CONSEGNA TELEFONANDO: 535 846 535 847



Case abbattute colture distrutte

# Tromba d'aria devasta

## Barbarano nel Lazio

Per puro caso nessuna vittima - Altri «tornado» nel Reatino e alla Storta

Nostro servizio

Ancora una tromba d'aria, po' quella che giovedì si è abbattuta su Tarquinia, nell'altolazio. Questa volta, lasciando dietro di sé, nella campagna, la traccia di un enorme «tornado» ha devastato Barbarano Romano, paese di mille abitanti nel perbese, a 60 chilometri da

Roma. Anche qui, come a Tarquinia, è durato tutto meno di un minuto, ma i danni sono quelli che potrebbe fare un bombardamento: il 90 per cento delle case danneggiate, cinque addirittura crollate, lesionata la cattedrale, gravemente l'antico campanile di sant'Angelo (i vigili del fuoco hanno dovuto demolire un tratto che minacciava di crollare da un momento all'altro), scoperti i palazzi comunali, il museo etrusco, il palazzo Mastini, completamente sconvolta la campagna (su era in corso vendemmia), interrotte le linee elettriche.

Erano le 8,55 quando il ciclone si abbatté su Barbarano. Fin dall'alba, però, aveva cominciato a cadere una pioggia sottile ed insistente che in alcune località nessuno di svolgere le sue normali attività. Molti uomini erano partiti con il pullman per Roma, altri erano rimasti. Ad un certo punto il cielo si è oscurato, le gocce si sono fatte più grosse, scendendo più forte. Fortunatamente tutti hanno cercato un riparo, e questo ha evitato, ancora una volta, che si dovessero lamentare feriti o morti.



BARBARANO (Viterbo) — Una donna guarda una casa scopercata dalla tromba d'aria

## Maltempo in Jugoslavia: danni per due miliardi di dinari

BELGRADO, 12. Gravi danni per il maltempo Jugoslavia: un fortunale improvviso da ieri nella zona del parco nazionale di Trieste, sulle Sutejke. Non si lamentano vittime ma i danni alle strutture turistiche, alla zona e all'agricoltura sono fatti ammontare, a una prima valutazione, a oltre due miliardi di dinari. La regione ove sorge attualmente il Parco nazionale jugoslavo di Trieste è famosa per il teatro della guerra e fu teatro delle epiche gesta dei partigiani. Nei pressi del Parco numerosi villaggi sono stati sgomberati perché minacciati da vere e proprie valanghe d'acqua che hanno distrutto, su un fronte di 60 chilometri, ponti ferroviari e stradali, magazzini e fattorie, rimasti dei isolati, non si è ancora auto procedere all'operazione sgombero che sarà portata a compimento domani con elicotteri.

## OGGI DOMANI

### L'amore che fa fare!

CINCINNATI — Fracasso ai netri infranti, dispositivo d'allarme contro i tumori squilla svegliando tutto il quartiere. «Stanno saltellando un neopolo». Al lavoro un ragazzino di 14 anni. Si chiama William Bluer e tutto rosso spiega di essersi voluto sottrarre alle grida amare di una signora ricchietta di 13 anni. Quando ha tentato di baciarla, ha detto — non saltellò indietro e ho sfasciato la vetrina».

### Vittoria collettiva

ASCOLI P. — Hanno vinto 27 milioni e passa, con medici e farmacisti, il fotocolor: un milione a testa e cinque da reinvestire in nuove giocattole. Sono 22 abitanti di Fiume Paterno (1'80 per cento della popolazione del paese). Le 190 chedine otuple sono state toccate dai ragioniere Stat. Bonifazi a nome di tutta la società.

### Mantenuta da un quindicenne

LOUISVILLE — Gary Roberts, 15 anni, si è impegnato davanti ai giudici della sua città, di provvedere al mantenimento di una donna resa vedova in seguito a un incidente automobilistico. Roberts si trovava al volante dell'auto che si scontrò contro quella del signor Leonard Barnett, uccidendolo. Per evitare la galera, il ragazzo ha promesso di versare ogni settimana, per circa venti anni, dieci dollari alla vedova Barnett.

### Ladri bibliofili

CAGLIARI — Vocabolari, libri di storia di geografia, libri scolastici, insomma, sparivano un giorno dopo l'altro dal deposito della società libraria Fossati. Si è pensato prima a qualche appassionato autodidatta, ma la quantità dei furti ha fugato ogni dubbio: 10 milioni in libri. Infatti i tre giovani pescati con le mani nel sacco — Giuseppe Nateri, Marco Sini, Roberto Lattuga — non leggono nemmeno il frontespizio dei volumi rubati. Li rivendevano subito.

## Fra' Carmelo di Mazzarino deceduto a Siracusa

# Fedele fino alla morte alla regola della mafia

«Chi tace campa, chi parla muore» disse al processo di primo grado che terminò con la sua assoluzione - Non ammise mai i suoi legami con la mafia - In secondo grado fu condannato a tredici anni

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 12. Si sono svolti oggi a Siracusa i funerali di padre Carmelo di Mazzarino, al secolo Luigi Gallia, il più noto tra i protagonisti delle furtive clamorose vicende giudiziarie contro i quattro monaci accusati tra il '57 (data delle prime indagini) e il '63 (seconda sentenza) di condanna di una serie di gravissimi delitti, tra cui un omicidio. Padre Carmelo, che da qualche mese era costretto a letto da una malattia, aveva quasi 87 anni. Ottantasette anni spesi non propriamente tutti per il bene del prossimo.

Gli amici corrobbero da lei, cavaliere Cannada, sei milioni; sarebbe meglio darli e in fretta. «Ma io, padre Carmelo, posso darvi appena 250 mila lire». «Eh, così nemmeno le sigarette si potranno comprare». «Va bene, pazienza; vuol dire che al resto ci penserò io».

Ma che ladro! Ci arimmo a pensarci un'altra, no Dio, stissi attenti».

Questo dialogo si svolgeva alla fine del '57, quando il proprietario Cannada e l'«incitato» di misteriosi banditi estoritori, padre Carmelo appunto, Cannada, malgrado le insistenze del cappuccino, non dette una lira e, qualche settimana dopo, fu ammazzato con due fucilate, per punizione. Il delitto consentì ai carabinieri di Cattaneschia, che già da un anno erano alle prese con una serie di sconcerati ricatti e di misteriosi crimini che avevano per teatro sempre il paese di Mazzarino e per co-protagonisti ricorrenti i monaci del locale convento, di avviare rapidamente alla conclusione l'inchiesta con l'arresto e l'incriminazione di quattro cappuccini (oltre al vecchio Carmelo c'erano i frati Venanzio, Vittorio e Agrippino) e di quelli che venivano ritenuti i loro preparatori: Filippo Nicoletti, Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi. La parte più reazionaria della società ecclesiastica non soltanto siciliana scatenò un putiferio e ottenne ancor prima del giudizio della magistratura un verdetto di assoluzione totale della curia di Cattaneschia. Come «vittime» dei banditi prima e della società laica poi, i monaci si presentarono in Corte d'assise, a Messina, il 13 marzo del 1962 sull'onda di una enorme notorietà e del battuto vittimistico che un collegio di difensori (tra i quali c'era anche Carmelutti oltre ad una fitta schiera di deputati della

## Tre morti in un incidente presso Bergamo

Bergamo, 12. Tre persone sono morte in un duplice incidente avvenuto questa sera sotto l'influria della pioggia, ad Ambivere, un paese di 13 km. della strada che collega Bergamo a Lecco. Un pedone è stato travolto e ucciso da un'auto; il traffico è rimasto bloccato e si sono formate lunghe colonne di veicoli. Una «giardinetta» condotta da Enzo Ceretti (33 anni, di Gorgonzola), con a bordo un passeggero rimasto finora sconosciuto, ha corizzato contro un autotreno fermo alla fine della colonna verso Lecco; il Ceretti è morto poco dopo nella clinica di Ponte S. Pietro (Bergamo); l'uomo che era con lui è morto sul colpo. Neanche il pedone travolto è ancora stato identificato dalla polizia stradale.

## Una sorprendente autobiografia

# Era Soraya che decideva non lo Scià

Una rivista americana ha pubblicato la versione che l'ex imperatrice dà sulla liquidazione di Mossadeq e sul divorzio di Reza Pahlevi

NEW YORK, 12. Una Soraya «tuttofare», nelle cui mani Reza Pahlevi non era altro che un semplice esecutore degli illuminati e lungimiranti consigli della consorte, è descritta nella biografia che viene in questi giorni pubblicata dalla rivista newyorkese *Doubleday*. Superfluo aggiungere che l'autrice della biografia è Soraya stessa.

Fu Soraya — secondo la sua stessa versione — a consigliare la possibilità del divorzio quando apparve chiaro che alla non avrebbe potuto dare un erede al trono dello Scià.

Fu Soraya a convincere il marito della necessità di deporre il primo ministro Mossadeq, durante le drammatiche giornate del '51, su lei che illuminò il consorte sulla opportunità di «decapitare» il movimento nazionalista.

Le rivelazioni della bella tedesca, ex imperatrice di Persia, ora attrice per diporto hanno incuriosito l'opinione pubblica americana e le copie di «Soraya» — questo il titolo dell'autobiografia — vanno a ruba.

Né Soraya rivendica la paternità di certe decisioni con timidezza e sottintese. E', invece, molto esplicita. Ricordando il periodo che seguì la nazionalizzazione del petrolio iraniano, i successivi tentativi di Mohammad Mossadeq di sciogliere il Parlamento e di esiliare la famiglia persiana, Soraya descrive il turbamento e l'esitazione dello Scià.

«Più a lungo aspetteremo, più la situazione peggiorerà» — ricorda di aver detto a Reza Pahlevi. «Solo un colpo di stato diretto contro Mossadeq può salvare il paese». L'ex imperatrice era talmente dentro alle «segrete cose» da permettersi ora di rivelare che un ufficiale di polizia americano, il generale Norman Schwarzkoff, ex capo della polizia dello Stato di New Jersey, spese più di sei milioni di dollari per indurre la comunità degli affari di Teheran a schierarsi dalla parte dello Scià. Né il generale statunitense può smentire: è morto.

E anche il divorzio: non sarebbe vero, come si era sempre pensato, che sia stato lo Scià ad imporre a Soraya. Fu Soraya che chiese al marito di convocare il consiglio dei saggi per chiedere che approvasse la designazione di un successore qualora il sovrano fosse morto senza lasciare un erede. «E se il consiglio respinge la proposta?» domandò lo Scià. «Allora», racconta Soraya di aver risposto — non ci rimarrebbe altro alternative che dividerci».

L'ex sovrana di Persia ha ora 33 anni. L'autobiografia che ella ha dettato parola per parola e ha fatto pubblicare su *Doubleday* si limita però ad illustrare i sette anni che ella passò alla corte iraniana come moglie di Reza Pahlevi e il periodo immediatamente successivo al divorzio che nel 1958 pose fine a un'unione che pareva destinata a conclusioni ben più felici. Subito dopo il divorzio Soraya confessò di essere stata in preda ad una profonda crisi religiosa e che per un certo tempo pensò seriamente alla possibilità di recarsi a Lamberon nel Gabon, per offrire i suoi servizi al famoso medico missionario Albert Schweitzer. Ma da ciò al proposito di darsi al cinema il passo fu disinvoltamente breve.

Finora la corte persiana non ha commentato in alcun modo la pubblicazione.

## Una guida preziosa sapiente e sicura...

possediamo una macchina perfetta, il nostro corpo, ma non la conosciamo

possediamo un bene preziosissimo, la salute, ma non sappiamo come conservarlo

dobbiamo combattere contro i peggiori nemici, le malattie, ma non conosciamo le loro armi né le nostre difese



Fra Carmelo di Mazzarino fotografato all'epoca del processo

«L'assoluzione più ampia (con tutti i minori) Per ora hanno parlato gli avvocati Aldo Panain, per Achille Albonetti, sindaco di Brisighella e difensore del CNEN, e l'avvocato Umberto Gualtieri, per Giuseppe Amati.

Per Achille Albonetti, accusato di aver fatto stampare nella tipografia del CNEN 450 piantine topografiche del comune di Brisighella, il pubblico ministero chiese 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, la pena più bassa fra tutti gli imputati.

Per il difensore ha chiesto l'assoluzione più ampia (con tutti i minori) perché il fatto non sussiste — sostenendo che l'accusa è nata da un equivoco. «Il comune di Brisighella», disse il giudice Panain — dispose la stampa di 450 copie del piano regolatore, affidandone l'esecuzione alla tipografia STET. Questa accettò l'incarico, ma fece presente di non essere attrezzata per la stampa delle piantine topografiche e passò l'ordinativo relativo al CNEN, che al termine del lavoro emise una fattura di 222 mila lire. La STET, a sua volta, per l'altra parte di lavoro portata a termine, chiese 236 mila lire. Il dottor Albonetti anticipò con un assegno la somma dovuta alla tipografia e inviò al competente assessore di Brisighella la fattura del CNEN. La giunta di Brisighella, cadde, però, in un equivoco e, invece che pagare al CNEN, pagò anche questa seconda fattura alla STET. Chiarito l'errore, la tipografia rimborsò la somma che venne immediatamente versata al CNEN. Nessun dubbio vi è, quindi, sulla condotta del dottor Albonetti, il quale non può neppure essere accusato di aver commesso un reato affidando un lavoro alla tipografia del CNEN, dal momento che questa lavorava non solo per enti pubblici, ma anche per altri privati».

Per Giuseppe Amati il pubblico ministero chiese la condanna a 4 anni e 9 mesi di reclusione e a 4 milioni di multa per concorso in peculato e in interesse privato. La pesante richiesta non ha impedito all'avvocato Gualtieri di puntare alla piena assoluzione

## Chiesta dai difensori l'assoluzione di Albonetti e Amati

Il legale ha anzi esordito dichiarandosi «sorpreso perché il pubblico ministero — pur tanto valeroso — non aveva chiesto l'assoluzione di Amati». L'avvocato Gualtieri ha poi voluto presentare l'ingegner Amati sotto una luce diversa da quella che il pubblico ministero aveva proiettato sullo imputato. «Il mio difeso — ha detto il legale — non è un amorale né un corrotto, è un professionista serio ed onesto, un uomo che quando viene acquartare un appartamento per sé, per la moglie e per i tre figli, fu costretto a contrarre un mutuo. E questo appartiene al suo unico suo bene di fortuna».

Amati è accusato di peculato perché, allorché era appaltatore del CNEN, l'ente gli restituì 630 mila lire da lui versate con un importo di registro per un contratto. «Amati» ha spiegato Gualtieri — aveva avuto dal CNEN un appalto per una certa cifra, che venne poi improvvisamente ridotta. Poiché egli aveva versato una imposta di registro corrispondente all'importo originario del contratto, chiese al CNEN il risarcimento di quanto pagato in più. Il CNEN accondiscesse, come era suo dovere, dal momento che l'ufficio del Registro per legge non può restituire le somme ricevute».

Gualtieri ha aggiunto che Ippolito non ebbe alcuna parte in questa operazione e ha poi difeso l'opera del suo cliente come collaudatore, dicendo che Amati svolse con grande serietà gli incarichi che gli furono affidati, ottenendo, fra l'altro, per il CNEN notevoli riduzioni sulle somme che dovevano essere pagate.

Il difensore ha quindi affrontato l'accusa di peculato, rifacendo la storia della società Athena e ricordando che Amati ne divenne socio solo nel marzo dello scorso anno, in una epoca cioè nella quale la società («che non era affatto collegata all'Archimedes») non aveva rapporti con il CNEN.

Il processo è stato rinvitato a domani, parlerà l'avvocato Pietro Lia per Girolamo Ippolito.

Andrea Barberi

## Una sorprendente autobiografia

# Era Soraya che decideva non lo Scià

Una rivista americana ha pubblicato la versione che l'ex imperatrice dà sulla liquidazione di Mossadeq e sul divorzio di Reza Pahlevi



Soraya, ai tempi del trono

«L'assoluzione più ampia (con tutti i minori) Per ora hanno parlato gli avvocati Aldo Panain, per Achille Albonetti, sindaco di Brisighella e difensore del CNEN, e l'avvocato Umberto Gualtieri, per Giuseppe Amati.

Per Achille Albonetti, accusato di aver fatto stampare nella tipografia del CNEN 450 piantine topografiche del comune di Brisighella, il pubblico ministero chiese 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, la pena più bassa fra tutti gli imputati.

Per il difensore ha chiesto l'assoluzione più ampia (con tutti i minori) perché il fatto non sussiste — sostenendo che l'accusa è nata da un equivoco. «Il comune di Brisighella», disse il giudice Panain — dispose la stampa di 450 copie del piano regolatore, affidandone l'esecuzione alla tipografia STET. Questa accettò l'incarico, ma fece presente di non essere attrezzata per la stampa delle piantine topografiche e passò l'ordinativo relativo al CNEN, che al termine del lavoro emise una fattura di 222 mila lire. La STET, a sua volta, per l'altra parte di lavoro portata a termine, chiese 236 mila lire. Il dottor Albonetti anticipò con un assegno la somma dovuta alla tipografia e inviò al competente assessore di Brisighella la fattura del CNEN. La giunta di Brisighella, cadde, però, in un equivoco e, invece che pagare al CNEN, pagò anche questa seconda fattura alla STET. Chiarito l'errore, la tipografia rimborsò la somma che venne immediatamente versata al CNEN. Nessun dubbio vi è, quindi, sulla condotta del dottor Albonetti, il quale non può neppure essere accusato di aver commesso un reato affidando un lavoro alla tipografia del CNEN, dal momento che questa lavorava non solo per enti pubblici, ma anche per altri privati».

Per Giuseppe Amati il pubblico ministero chiese la condanna a 4 anni e 9 mesi di reclusione e a 4 milioni di multa per concorso in peculato e in interesse privato. La pesante richiesta non ha impedito all'avvocato Gualtieri di puntare alla piena assoluzione

## Chiesta dai difensori l'assoluzione di Albonetti e Amati

Il legale ha anzi esordito dichiarandosi «sorpreso perché il pubblico ministero — pur tanto valeroso — non aveva chiesto l'assoluzione di Amati». L'avvocato Gualtieri ha poi voluto presentare l'ingegner Amati sotto una luce diversa da quella che il pubblico ministero aveva proiettato sullo imputato. «Il mio difeso — ha detto il legale — non è un amorale né un corrotto, è un professionista serio ed onesto, un uomo che quando viene acquartare un appartamento per sé, per la moglie e per i tre figli, fu costretto a contrarre un mutuo. E questo appartiene al suo unico suo bene di fortuna».

Amati è accusato di peculato perché, allorché era appaltatore del CNEN, l'ente gli restituì 630 mila lire da lui versate con un importo di registro per un contratto. «Amati» ha spiegato Gualtieri — aveva avuto dal CNEN un appalto per una certa cifra, che venne poi improvvisamente ridotta. Poiché egli aveva versato una imposta di registro corrispondente all'importo originario del contratto, chiese al CNEN il risarcimento di quanto pagato in più. Il CNEN accondiscesse, come era suo dovere, dal momento che l'ufficio del Registro per legge non può restituire le somme ricevute».

Gualtieri ha aggiunto che Ippolito non ebbe alcuna parte in questa operazione e ha poi difeso l'opera del suo cliente come collaudatore, dicendo che Amati svolse con grande serietà gli incarichi che gli furono affidati, ottenendo, fra l'altro, per il CNEN notevoli riduzioni sulle somme che dovevano essere pagate.

Il difensore ha quindi affrontato l'accusa di peculato, rifacendo la storia della società Athena e ricordando che Amati ne divenne socio solo nel marzo dello scorso anno, in una epoca cioè nella quale la società («che non era affatto collegata all'Archimedes») non aveva rapporti con il CNEN.

Il processo è stato rinvitato a domani, parlerà l'avvocato Pietro Lia per Girolamo Ippolito.

Andrea Barberi

## Tre morti in un incidente presso Bergamo

Bergamo, 12. Tre persone sono morte in un duplice incidente avvenuto questa sera sotto l'influria della pioggia, ad Ambivere, un paese di 13 km. della strada che collega Bergamo a Lecco. Un pedone è stato travolto e ucciso da un'auto; il traffico è rimasto bloccato e si sono formate lunghe colonne di veicoli. Una «giardinetta» condotta da Enzo Ceretti (33 anni, di Gorgonzola), con a bordo un passeggero rimasto finora sconosciuto, ha corizzato contro un autotreno fermo alla fine della colonna verso Lecco; il Ceretti è morto poco dopo nella clinica di Ponte S. Pietro (Bergamo); l'uomo che era con lui è morto sul colpo. Neanche il pedone travolto è ancora stato identificato dalla polizia stradale.

## Una guida preziosa sapiente e sicura...

possediamo una macchina perfetta, il nostro corpo, ma non la conosciamo

possediamo un bene preziosissimo, la salute, ma non sappiamo come conservarlo

dobbiamo combattere contro i peggiori nemici, le malattie, ma non conosciamo le loro armi né le nostre difese

GUIDA MEDICA

enciclopedia medica per tutta la famiglia, a fascicoli settimanali, è la guida preziosa e sicura che ci espone tutto quello che dobbiamo sapere in modo chiaro, completo, interessante e con l'aiuto di un grande numero di efficacissime illustrazioni

GUIDA MEDICA un'opera aggiornata con gli studi scientifici più recenti e al tempo stesso comprensibile per tutti 120 fascicoli - 10 magnifici volumi nelle edicole il 1° fascicolo con l'omaggio di un supplemento di preparazione medica generale L. 250 FRATELLI FABBRI EDITORI



Il silenzio di Pio XII sullo sterminio degli ebrei nel dramma di Rolf Hochhuth

storia politica ideologia

rivista delle riviste

Il destino della famiglia

« Il destino della famiglia... è il titolo e il tema dell'ultimo fascicolo di "Ulisse"...

A questi contorni geografici si aggiunge un'inchiesta condotta sull'Italia, non solo affrontando gli aspetti giuridici e quelli psicologici...

Già dall'elencazione degli argomenti si arguisce come non possa darsi una definizione generale di un fenomeno che pure si presenta ovunque in movimento...

Ma è tutto il settore dedicato all'Italia che riveste il maggiore carattere di novità nel fascicolo...

Una segnalazione a sé merita ancora il saggio di Ercole Grazziedi dedicato alla improrogabilità di una riforma delle leggi che regolano l'istituto della famiglia...

« La SIP (società interamericana della stampa) ha speso miliardi per corrompere, propagandare slogan faziosi e diffidare gli interessi statunitensi nel Brasile... »

La «vetta della piramide» nell'America del 1964

Safari esentasse per il dirigente

Un grande industriale americano non paga le tasse sulle epiche per la caccia in Africa (undici milioni) per i gioielli (quaranta milioni)...

Cosa sono gli Stati Uniti d'America nel 1964? Qual è la problematica sociale ed economica che si agita in questo grande paese?

Una valanga di carta stampata — che si presenta talora con pretese scientifiche — il più delle volte sfacciatamente priva di serie basi di ragionamento...

Sono vere e proprie quelle che emergono da questo libro: ma quanto preziose, appunto, contro l'opera di mistificazione che viene fatta a proposito della società americana...

« Tacce in Vaticano il Vicario di Dio: registrava con disperazione un opuscolo della Resistenza polacca, nell'agosto del 1943... »

Un opuscolo polacco

« Tacce in Vaticano il Vicario di Dio: registrava con disperazione un opuscolo della Resistenza polacca, nell'agosto del 1943... »

Libero Pierantozzi

Diamante Limiti



Fin dal '63 Ciombe chiedeva aiuto a Verwoerd

SI DEVE CREDERE CHE ALLA conferenza del Curo documenti importanti e segreti siano stati mostrati ai delegati che non ne erano ancora a conoscenza per provare l'asservimento di Ciombe ai vecchi e nuovi imperialisti...

Qualche documento del genere che intendiamo (per esempio una lettera al razzista Verwoerd capo del Sud Africa) è stato pubblicato proprio alla vigilia dell'incontro dei non-allineati...

Un altro documento, di due anni fa: la lettera alla Società della Banca svizzera e Zurigo, in cui Ciombe chiede l'apertura di un conto segreto...



NEL RECENTE COLPO DI STATO che ha troncato le libertà democratiche nel Brasile una parte decisiva hanno svolto gli editori di giornali brasiliani e di tutto il continente americano...

SINGOLARE SCANDALO POLITICO e filologico, a Beirut nel Libano. È stato pubblicato, su un giornale libanese, il testo di una lettera firmata dall'ambasciatore americano nel Libano Armin Meyer...

« USA: vi si reclama l'arresto di fondi speciali da distribuire in modo giudizioso (non si dice a chi) e vi si chiede la decisione di far svolgere a scopo "diagnostico" manovre navali della VI flotta nelle acque libanesi... »



Pio XII (particolare della statua dello scultore Messina, in San Pietro)

Perché tacque il Vicario?

« E tu non devi scordare — dice nel dramma un alto funzionario vaticano al figlio prete sconvolto — un'altra cosa, Riccardo: comunque si comporti con gli ebrei, soltanto Hitler può salvare l'Europa dai sovietici... »

Sul campo dello sterminio di sei milioni di ebrei rimane la coltre del silenzio di Pio XII.

Così l'integrale edizione del Vicario (1) di Rolf Hochhuth torna a riproporre, qui da noi a cattolici e non cattolici, quel peccato di omissione che è il più diffuso e talora il più angoscioso, fatto di complicità e di pavidità ipocrita, di scetticismo e di presunto realismo...

L'operazione pontefice

La pubblicistica innocente, popolata di personaggi talora autorevolissimi, elude spesso la sua essenza, quella dell'atteggiamento dell'uomo (e nel caso del Vicario si tratta del reggitore di uno tra i più importanti magisteri d'ordine morale) rispetto all'operato di altri uomini...

In altro senso non resta che la tardiva riflessione di Dollmann sulla operazione pontefice, ideata da Bormann, per la cattura e il trasferimento di Pio XII in un monastero del Wartburg...

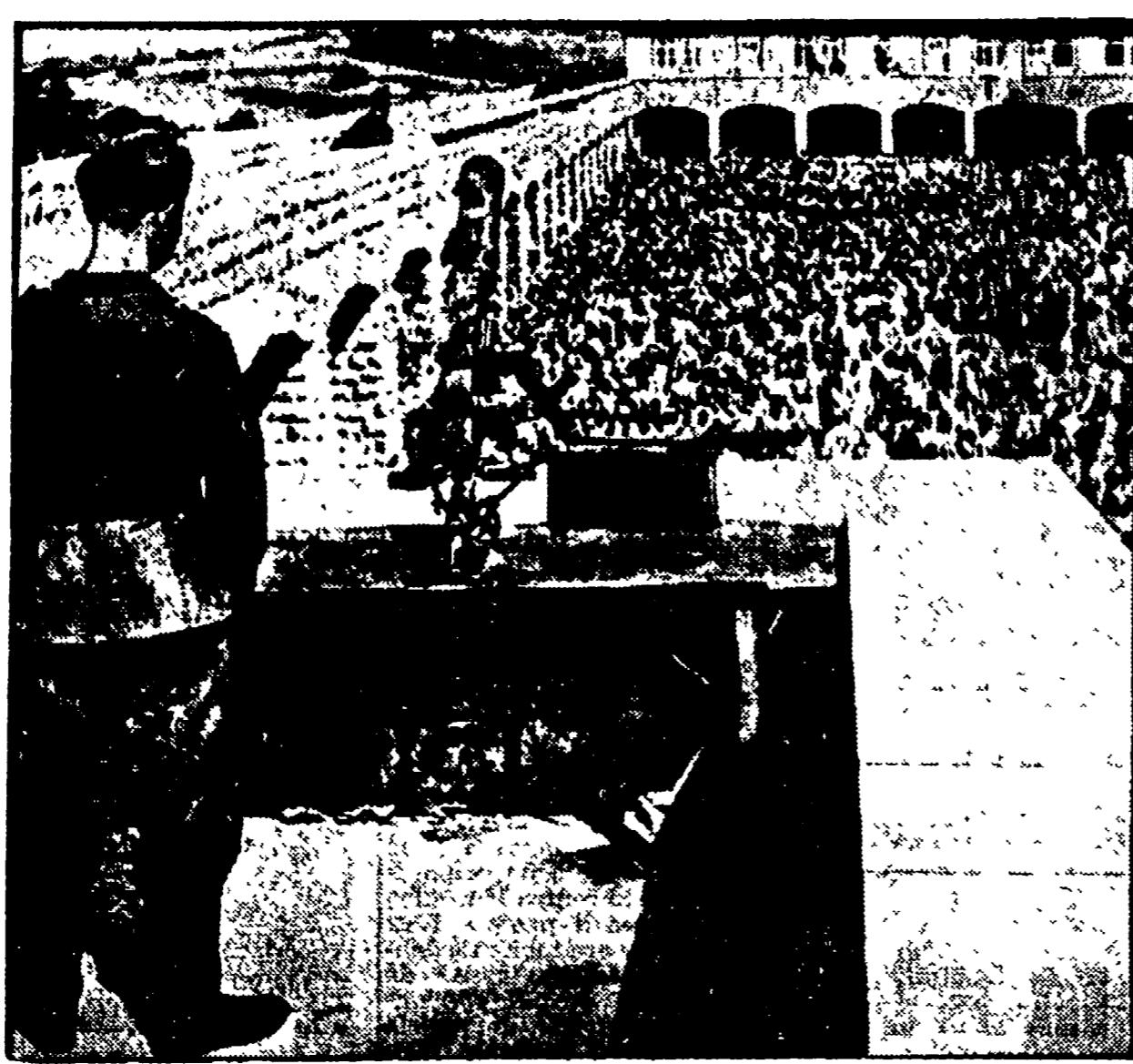
verse parti non si è lasciata vincere a prendere nessuna misura dimostrativa contro la deportazione degli ebrei. Nonostante egli debba attendersi che un tale atteggiamento gli verrà rimproverato dai nostri avversari...

Nella libera, talora tumultuosa, ma non arbitraria ricostruzione del rastrellamento degli ebrei in Italia — fatto da Hochhuth nel terzo atto — come del resto traspare dalle preoccupate righe di von Weizsäcker — fondatamente si sostiene che un fermo atteggiamento del papa in questo momento avrebbe potuto avere esito positivo immediato e aprire l'intero problema dei campi di sterminio...

E invece quando l'Osservatore del 25-26 ottobre 1943 stampa l'elogio dell'opera assistenziale e patetica di Pio XII, che tanto conosce confini — i primi 615 deportati da Roma sono già a Auschwitz e 468 di essi s'avviano ai forni crematori...

La formulazione talora improbabile, talora schematica, ma non per questo meno convincente, della commedia, e la disputa con l'autorevole cardinale di Curia — con qualche forzatura grottesca che non giunge al secondo atto, tanto consentito al gesuita Martini di collezione — i giudizi di cinque prelati (l'ex ambasciatore tedesco Weizsäcker, il suo collaboratore von Kessel, l'ex ministro inglese presso la S. Sede, von Born, l'ambasciatore svedese a Londra, Höggeff, il ministro di Finlandia presso il Vaticano Gribenbera) tutti avversari alla ricostruzione della personalità di papa Pacelli che il giovane commediografo tedesco nel Vicario. Una contestazione può darsi valida che, semmai, inciderebbe sull'elementare processo adottato da Hochhuth di adattare, con un rapporto abbastanza meccanico, personaggi e eventi in un'atmosfera semplicistica. Ma oltre ciò resta in piedi tutto quanto è veramente caratterizzante ed essenziale al punto che — finora — l'intera apologica pacelliana non è riuscita né a distruggerlo, né a dare una risposta valida al quesito morale di fondo che esso comporta.

A parte l'insostenibile tesi di Vladimir Ormeson sul Figaro centrata sulla non conoscenza, da parte del papa, di quanto stava accadendo (rapporti e informazioni da tempo giungevano da più direzioni, come provano i sondaggi e le locali prese di posizione cardinali Montini nella lettera al settimanale inglese The Tablet preferisce insistere prevalentemente non soltanto sulla inutilità ma anche sulla dannosità di una protesta. E' il rifugio del minor male, ma è soprattutto una supposizione. Non è certo una risposta alla proposizione che riguarda il Vicario di Cristo, in quanto primo e supremo testimone del Vangelo, cui l'insegna purpurea del cardinalato, già prima dell'ascesa al Soglio, commette l'obbligo della testimonianza e fida all'effusione del sangue.



L'intera questione — in realtà si situa su ben altro piano e in campo cattolico — è stata, in Italia — da Bo a Dorio, non sono stati in pochi ad avvertirlo.

Oltre l'egocentrismo e l'autentica « papolatria » di Pacelli che s'inabberava all'estremo, fino all'astrazione, al simbolismo di che ci dà — involontariamente — testimonianza la stessa enfatica statua del Messina in San Pietro, oltre la sua profonda amarezza del credente ferito: « Certo, la Chiesa come istituzione è costretta a obbedire e delle leggi umane, quindi soggiace al regime della politica e ha il compito di portare in salvo la nave, in tanto seduta fra gli altri ebrei cancellati. Resta, cioè, da spiegare se sia mai possibile confrontare le opere di sollievo e di soccorso particolari e il delitto di genocidio... »

La prefazione di Carlo Bo

Il dramma di Rolf Hochhuth è benché laborioso — non scarta in tale direzione. Ha vagamente accenni del problema (accenni del cardinale e di altri), ma si arresta in superficie, resta nel contingente, e in tal modo l'episodio stesso, pur nella sua enormità, rischia di essere frainteso, scisso da un contesto più ampio in cui soltanto è possibile rinvenire le radici reali e verso cui, oramai, laici cattolici e autorevoli personaggi della stessa gerarchia risolvono il loro sguardo in un « esame di coscienza » che la parte più illuminata del cattolicesimo vuole spingere innanzi, fino a una sistemazione esemplare della posizione della Chiesa nel mondo moderno, perché « superi l'auspicio della Pace in Terra. La logica di quella linea

costantiniana, ben oltre le stesse personali inclinazioni, non fecero intendere a un papa, di indubbia prudenza e intelligenza, il senso tragicamente nuovo del conflitto che si andava combattendo.

Scriva ancora nella prefazione Carlo Bo, con grande serenità ma anche con tanto seduto fra gli altri ebrei cancellati. Resta, cioè, da spiegare se sia mai possibile confrontare le opere di sollievo e di soccorso particolari e il delitto di genocidio.

« Per tante spiegazioni si possano architettare, non si esce dalla cerchia del male né, tanto meno, si arriva a saltare il problema della corresponsabilità. Da questo punto di vista, la Chiesa non è la principale accusata, è soltanto seduta fra gli altri sullo stesso banco, e non è poco... »

« Per tante spiegazioni si possano architettare, non si esce dalla cerchia del male né, tanto meno, si arriva a saltare il problema della corresponsabilità. Da questo punto di vista, la Chiesa non è la principale accusata, è soltanto seduta fra gli altri sullo stesso banco, e non è poco... »

costantiniana, ben oltre le stesse personali inclinazioni, non fecero intendere a un papa, di indubbia prudenza e intelligenza, il senso tragicamente nuovo del conflitto che si andava combattendo.

Scriva ancora nella prefazione Carlo Bo, con grande serenità ma anche con tanto seduto fra gli altri ebrei cancellati. Resta, cioè, da spiegare se sia mai possibile confrontare le opere di sollievo e di soccorso particolari e il delitto di genocidio.

« Per tante spiegazioni si possano architettare, non si esce dalla cerchia del male né, tanto meno, si arriva a saltare il problema della corresponsabilità. Da questo punto di vista, la Chiesa non è la principale accusata, è soltanto seduta fra gli altri sullo stesso banco, e non è poco... »

« Per tante spiegazioni si possano architettare, non si esce dalla cerchia del male né, tanto meno, si arriva a saltare il problema della corresponsabilità. Da questo punto di vista, la Chiesa non è la principale accusata, è soltanto seduta fra gli altri sullo stesso banco, e non è poco... »

(1) Rolf Hochhuth: Il Vicario, prefazione di Carlo Bo e nota di Erwin Piscator, Feltrinelli, 1964, L. 2.500.



Con «Giorni di furore» iniziato il Festival del film sulla Resistenza

Dal nostro corrispondente

CUNEO, 12. Una folla strabocchevole e...

Una folla strabocchevole e...

Quindi, presente in sala l'au-

Domeni sera sarà la volta

Audenzio Tiengo

discoteca

Gilbert Becard

a Mosca...

Ci sembrava in leggera de-

Fidenco a casa d'Irene

Maresca e Pagano

Terry Stafford

una voce nuova

La London lancia sul mer-

... e a Capri

(per morire)

Una strage in angoscia diluita nel comico

Grande interpretazione di Alberto Lionello nel testo messo in scena da Squarzina per lo Stabile di Genova

Dal nostro inviato

VENEGIA, 12

Ultimo spettacolo del XXIII

Ad apertura di sipario, un

Piscianalisti: si parla di Freud

Do del Faraglioni. Sul retro,

Fidenco a casa d'Irene

Terry Stafford

La London lancia sul mer-

barriera di incomunicabilità

meno di letteratura, di teatro,

In due concerti a Milano

Lando Fiorini

la Boni e Donaggio

Canatigiro USA

NEW YORK, 12

PARIGI, 12

Alberto Lionello e Checco Rissone

Alberto Lionello e Checco Rissone

Miles Davis

Per la terza volta

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Miles Davis, uno dei miti

La «Fox» cita



Alberto Lionello e Checco Rissone

In due concerti a Milano

Miles Davis in gran forma

Per la terza volta

in Italia

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Miles Davis, uno dei miti

La «Fox» cita

Oskar Werner

PARIGI, 12

PARIGI, 12

Fai programmi

Auto contro canale

Auto e calze di seta

18,00 XVIII Giochi Olimpici

20,00 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Voci nuove per la canzone

22,25 XVIII Giochi Olimpici

23,30 Telegiornale

21,00 Telegiornale

21,15 Servizio speciale

22,05 La Primula Rossa

Teri sera, per la seconda

Radio - nazionale

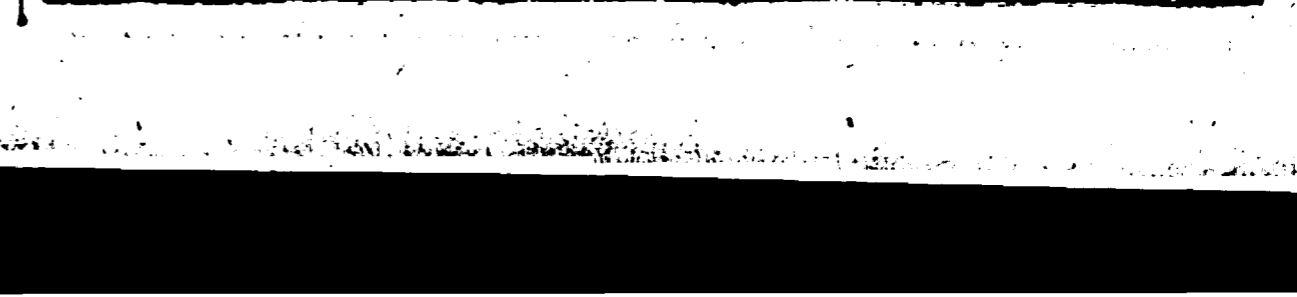
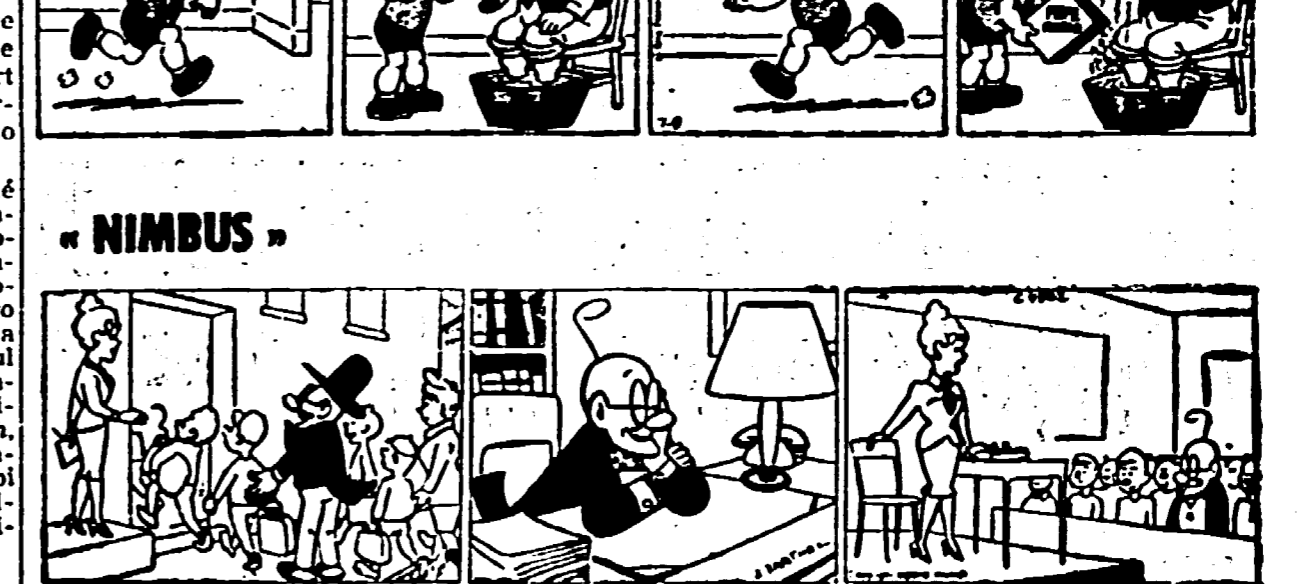
Radio - secondo

Radio - terzo

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson

NIMBUS





Per i 25.000 insegnanti delle materie cosiddette « sacrificate »

Caro direttore, i sindacati dello SNIA, del SASMI e dell'ANITP, che hanno indetto unitariamente il « raduno » del 24 settembre u.s. per dare alla categoria modo di esprimere le vive preoccupazioni del momento...

Lettere all'Unità

cessarie, inoltre, ad assicurare i quadri futuri della scuola, che prevedono carenza d'insegnanti nei prossimi anni. D'altra parte, si osserva, l'Amministrazione avrebbe già dovuto predisporre piani di emergenza in merito, tra i quali una oculata regolamentazione istitutiva di scuole integrative e di qualificazione professionale...

Non gli resta che ricominciare la pratica

Caro Unità, la Previdenza sociale di Napoli mi respinge una domanda tendente ad ottenere gli assegni familiari, per una mia sorella di 61 anni, gravata e disabile...

Le dovevano dare duemila lire ma pretendevano di trattenergliene più della metà

Signor direttore, sono una vedova di 63 anni e desidererei tanto che l'epidemia a me capitata fosse conosciuta attraverso la pubblicazione sull'Unità...

« I soldi della Previdenza Sociale devono servire solo per le pensioni »

Caro Unità, l'atto compiuto dai funzionari della Previdenza Sociale e del Ministero del lavoro, è prima di tutto vergognoso, antidemocratico e inaccettabile, e suona offesa a tutti i lavoratori...

Elementine... se pure arriveranno

Signor direttore, nella scorsa primavera vi furono dimostrazioni, indette dalla Associazione, per l'aumento delle pensioni di guerra. Tutte le pensioni, a seguito dell'aumento costo della vita, avevano subito (sia pure modesti) aumenti...

Hanno usato male l'arma del voto

Signor direttore, stiamo in un piccolo paese della provincia di Bari, e precisamente a Poggiorsini, e abitiamo in appartamenti dell'Istituto case popolari...

Per ottenere il perdono...

Caro Alicata, il ministro Delle Fave, visto che era maturata tra i lavoratori, e nella coscienza del paese, la necessità di elevare a livelli dignitosi le pensioni dell'INPS...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 al teatro Olimpico, concerto dedicato a Mendelssohn...

ATTRAZIONI

INTERNAZIONALE L. PARK (Piazza Vittorio) Ristorante - Bar - Parcheggio...

TEATRI

DELLE ARTI Alle 21,30, ultime repliche, Carolee...

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Anche il bota muolono, con B. Donatelli...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Il gaucio, con V. Gassman...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

PRIME VISIONI

ALICE (Tel. 632.648) Idolo delle donne, con J. Lewis...

ANNUNCI ECONOMICI: CAPITALI SOCIETA L. 50, FIMER, PIAZZA VAVVITELLI 10, ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA, AVVISI SANITARI, ENDOCRINE, DAVID STROM, AVVISI SANITARI, ENDOCRINE, DAVID STROM, AVVISI SANITARI, ENDOCRINE, DAVID STROM.

Alma Maestri ANCORA PER POCHI GIORNI TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di fine Stagione





Lavoratori giovani e anziani in piazza

# Sciopero e manifestazione a Firenze per le pensioni

Bloccate nel pomeriggio le attività produttive della città e della provincia - Grandioso comizio dell'onorevole Lama

Dalla nostra redazione FIRENZE, 12. Per la prima volta - dalle grandi manifestazioni fino a Di Vittorio - migliaia di lavoratori, attivi e pensionati, nonostante l'inclemenza del tempo, si sono riversati nello splendido piazzale degli Uffizi, straripando in piazza della Signoria, per rivendicare la riforma del sistema pensionistico e l'aumento immediato delle pensioni. A questi lavoratori ha parlato l'on. Luciano Lama, segretario della CGIL. E' stato uno spettacolo entusiasmante, per certi aspetti commovente, vedere riuniti nella grande piazza che reregala di folle, i volti di migliaia di giovani e di ragazze che pena oggi al fascino della vita produttiva, assieme a quelli dei lavoratori più adulti e a quelli, segnati dal tempo e dalla fatica, dei vecchi lavoratori pensionati. I lavoratori sono cominciati ad affluire nel piazzale dalle prime ore del pomeriggio, nel momento in cui a Firenze e in tutta la provincia, l'attività produttiva veniva bloccata dallo sciopero generale proclamato dalla Camera del lavoro. Le percentuali dello sciopero - che ha paralizzato industria, agricoltura e artigianato - sono altissime, con punte del 98, 100 per cento. Hanno partecipato anche i lavoratori dell'ATAF, bloccando i trasporti pubblici alle 18,30, e i portogestori dell'ACI e le cooperative, i cui spacci hanno tardato alle 17 l'apertura.

Anche in provincia l'azione allo sciopero è stata esecrata. A Gino Bertoni, segretario aggiunto della Camera del lavoro, sono presenti anche Paveschi, Miniatì e Bartoloni. A quindici ore la piazza era già piena. Il livello di partecipazione è stato di un paese si misura dal trattamento che viene dato ai vecchi lavoratori. Se si pensa infatti che in Italia le pensioni sono di una media inferiore alle 17 mila lire e minimi che non si può certo definire il livello del nostro paese. La CGIL - ha affermato - non forza Lama - ha fatto il problema della riforma della Previdenza sociale aprendo una vertenza. Questa legge dobbiamo tenere tutta la forza di lavoro, e un impegno che i lavoratori attivi è necessario, che i pensionati possano sentirsi conquistati. Il numero dei minimi di pensione non certo la riforma. Onorevole Lama ha poi affrontato uno degli argomenti scottanti di questi giorni: il "memoriale Carapezza" ordinando gli aspetti più rattristanti di questo vergoso documento. In esso si afferma che i lavoratori sono pagati i contributi da 70 anni, stando a significare con ciò che il maso di pensione è raggiunto solo a questa età. Noi tendiamo invece per i vecchi lavoratori il diritto non lavorare e di trascorrere serenamente gli ultimi anni, ma per questo occorre una pensione sufficiente. L'on. Lama ha poi ricordato quali sono le rivendicazioni della CGIL, rilevando che in quest'ultimo periodo si sta verificando un avanzamento della CISL e della UIL, alle posizioni unitarie.

Il ministro Delle Fave - ha affermato Lama - dichiara di non considerare il progetto Carapezza come suo. Ne prendiamo. E prendiamo. Il problema è però quasi sempre si intende assicurare per dare una soluzione a questa annosa questione. Le possibilità di soluzione esistono, i soldi ci sono, la fine dell'anno vi saranno 85 miliardi e alla fine del '65 altri 500. Ma perché queste somme siano disponibili, è necessario che il governo paghi tutti i suoi debiti al Fondo Pensioni. Non può combattere la contropartita con i soldi dei pensionati - ha esclamato Lama - e per questo vogliamo sapere che vengano stornati altri fondi!

Renzo Cassigoli



FIRENZE - Un aspetto della grandiosa dimostrazione dei pensionati e dei lavoratori

## A Cagliari e Carbonia

# Vigorosa protesta dei minatori per la Carbosarda

La DC mette in forse il passaggio all'ENEL

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Carbonia e tutti gli altri centri del Sulcis sono paralizzati dallo sciopero generale. I minatori, da quattro giorni, prendono tutti i cantieri e occupano i pozzi di Seruli. Sono rimasti chiusi gli uffici del Comune, i negozi, le banche, le scuole medie, il mercato centrale, le poste e i telegiornali dei cantieri edili. Gli artigiani hanno sospeso ogni attività. L'inasprimento della lotta, per spingere il governo ad approvare d'urgenza il decreto di trasferimento della Carbosarda all'ENEL, ha trovato l'adesione unanime della popolazione. Minatori, studenti, professionisti, donne, sono scesi nelle piazze per dar vita ad una possente manifestazione di protesta dopo che in città si era sparsa la voce di una improvvisa decisione contraria alla incorporazione degli impianti nell'ENEL.

L'annuncio era stato dato in forma quasi ufficiale il 22, 23, 24 di ieri. A notte inoltrata, quando la città era quasi deserta, dalle strade del centro prendeva avvio un corteo di macchine che, con altiparlanti al suono di clacson, annunciava una riunione straordinaria nella sede della DC per discutere la proposta di legge. Alla presenza del vice commissario provinciale, Binelli, i dirigenti dc, annunciavano che la commissione tecnica aveva espresso parere negativo per il

passaggio della Carbosarda all'ENEL. La folla, davanti a quella notizia incredibile e provocatoria, reagiva con fragorose proteste verbali. Si formava immediatamente un fortissimo corteo che, percorrendo l'intera città, dal centro alla periferia, invitava, in piena notte, tutti, indistintamente, i cittadini a manifestare. I dirigenti dc, con evidente malafede, proponevano anche l'astensione dalle prossime elezioni e quindi la rinuncia dell'Amministrazione comunale. Proposte respinte dai cittadini.

L'invito alla Giunta regionale DC, PSDI, PSDA a dimettersi è stato invece rivolto stamane, a Cagliari, quando i minatori giunti da Carbonia in una autocaravana composta da sei pullman e oltre duecento macchine, dopo avere percorso il centro del capoluogo regionale, sono confluiti in piazza Trento. Davanti alla sede della

Regione, circondata da un imponente spiegamento di forze di polizia e di carabinieri, centinaia di operai, agitando cartelli e campanacci di pastori, sono riusciti a bloccare il traffico per diverse ore. Dagli altiparlanti disposti sui pullman, nel frattempo, i cagliaritari invitavano non ad unirsi ai cittadini di Carbonia nella battaglia per la rinascita. Lungo la strada, dai tram e dai filobus fermi, i passeggeri scendevano a terra per esprimere ai minatori il loro appoggio e la loro piena solidarietà. In quel momento una squadriglia di carabinieri respingeva con i calci dei fucili gli operai che si accingevano davanti all'ingresso del palazzo. Infine il Presidente Corrias si affacciò ad un balcone per leggere una dichiarazione sollecitata in tutta fretta al ministro Medici. Nel dispaccio letto da Corrias tra le proteste della folla - il ministro Medici afferma che la commissione di esperti farà conoscere le sue conclusioni entro il 20 corrente. «Se il giudizio della commissione sarà favorevole - ha detto Medici - si provvederà al sollecito trasferimento dell'ENEL nel complesso termo-elettrico; con lo stesso provvedimento si trasferiranno le concessioni minerarie della Carbosarda».

Il segretario regionale del PCI, on. Umberto Cardia, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Attraverso la rivendicazione dell'immediato trasferimento all'ENEL della Carbosarda, la costruzione e delle miniere che debbono alimentarla, i lavoratori e la popolazione di Carbonia vogliono non soltanto garantire la vita e lo sviluppo futuro del bacino carbonifero, in riserva energetica, ma anche rendere possibile, mediante la utilizzazione di questa energia elettrica prodotta e lo impiego dei fondi di indennizzo, un vasto programma di industrializzazione prevalentemente ad iniziativa pubblica».

Quello che è avvenuto tra ieri e oggi a Carbonia e la vigorosa manifestazione di stamane a Cagliari dinanzi al Palazzo della Regione, suonano ammonimento per chiunque voglia riaprire a Roma o a Cagliari, una questione che è stata già risolta, almeno per noi, solo della utilizzazione energetica del carbone Sulcis, ma di compiere ulteriori passi in avanti per trovare altre forme di utilizzazione industriale dello stesso carbone Sulcis a cominciare dalla utilizzazione chimica, per cui esistono progetti e indagini. Siamo, dunque, di fronte a nuove minacce, a nuovi attacchi di fondo alla rinascita della Sardegna E tutta la politica di industrializzazione dell'isola, nel quadro del Piano, che emerge al centro della lotta operaia e popolare. Di qui la necessità di estendere, rapidamente, la lotta di Carbonia a tutta la Sardegna, come si è cominciato a fare da Sassari per le miniere di ferro, e di mobilitare unitariamente tutte le forze politiche dell'autonomia».

Giuseppe Podda

# Ogni 10 edili 3 infortunati all'anno

Aumento impressionante di incidenti e malattie professionali negli anni del «miracolo» - Nel 1963 l'espansione economica è rallentata ma si è avuto un triste record di morti e feriti: il padronato ha reagito alle difficoltà aumentando i ritmi di lavoro e risparmiando sulle misure di sicurezza

Il 24 settembre scorso saltava in aria a Teano una fabbrica di esplosivi: cinque morti. Il giorno successivo esplodevano le caldaie della Chatillon di Verucchio: 18 feriti, 4 morti. Sono le notizie che acquistano rilievo nella cronaca dei giornali, ma esse rispecchiano solamente una parte, assai limitata, della effettività e quotidiana falciatura della salute umana che avviene sui luoghi di lavoro. Quando le notizie sono così gravi da richiamare l'attenzione dei giornali il lettore, specie se si tratta di un lavoratore, le scorre rapidamente con un brivido.

Poi subentra l'indifferenza, che è prodotta dall'assuefazione, da un'atteggiamento di passività verso questo fenomeno sociale, passività che le classi dominanti istillano con l'arma psicologica, antica e nuova, dell'evento inspiegabile, fortuito, dovuto a un quid d'imperfezione che si insinua nella macchina più perfetta. E perfette non erano le valvole delle caldaie della Chatillon, che hanno fatto quattro morti nello scoppio del 25 ottobre, perfetta non era la cura con cui erano state installate? Forse leggeremo queste cose nello stesso rapporto della Commissione d'inchiesta.

## Il 1963 anno nero

Certo, vi sono anche i casi della «responsabilità plateale»: l'edile che precipita da un paranco male assicurato, la gru che si abbatte sugli operai... Ma questo non spiega il fenomeno, non dà la misura della realtà, non fornisce alcuna chiave per spiegare perché ogni mattina, nell'avvicinarsi al lavoro, lo esercente degli uomini in tutta certezza di lasciare sul campo 12 morti e 4109 feriti. Matematica certezza, abbiamo detto, perché queste cifre non sono che la divisione per 365 giorni (compresi quelli festivi, cioè) del numero di 4246 morti e un milione e 500 mila infortunati che costituiscono il bilancio ufficiale (un bilancio assai parziale, come vedremo nel prosieguo della inchiesta) della annata infortunistica 1963.

I responsabili, gli addetti al controllo del fenomeno infortunistico - se di responsabilità si può parlare in questo settore, affidato ad organi eminentemente burocratici - hanno definito il 1963 un «anno nero» per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il 1963 è l'anno di svolta della economia italiana. Di fronte alle difficoltà, la prima tentazione del padronato è quella di intensificare i ritmi di lavoro e ridurre le misure di sicurezza per risparmiare il costo. E' una via senza uscita (alcuni grandi gruppi monopolistici sembrano averlo capito, avviandosi a più sostanziali trasformazioni tecnologiche) ma è stata e viene tuttora tentata. Non sempre la classe operaia ha potuto respingere questo attacco che ha lasciato, e sta lasciando, profondi segni nel fisico dei lavoratori.

Interpretiamo pure in chiave «congiunturale» l'anno nero 1963. Esso esprime, però, una situazione e una tendenza che affonda le sue radici negli inizi e nelle caratteristiche della trasformazione industriale del Paese cominciata negli anni '50. In questi anni infortuni e sfruttamento del lavoro hanno camminato assieme: più 80 per cento la produttività, più 80 per cento gli infortuni.

Nel 1952 ogni anno 165 operai su 1000 si infortunavano; nel 1961 si era già arrivati a 205 su mille. Ci sono branche industriali dove la situazione era già grave nel 1952: nell'edilizia, ad esempio, dove si infortunavano ogni anno 264

operai per ogni mille addetti. Ma anche qui si è «progredito», si è passati dieci anni dopo a 303 infortunati per ogni mille edili occupati. Ci sono settori, invece, dove c'è quasi un raddoppio degli infortunati che esprime nuove condizioni di sviluppo dell'industria. Tipico è il caso delle industrie tessili e del vestiario che da 49 colpiti per mille addetti passa, nel decennio, a 81; ma queste industrie rientrano anche fra quelle dove si sta sviluppando una nuova patologia professionale (malattie di origine nervosa, in particolare) che non rientra nelle attuali concezioni dell'infortunio.

Nel 1963 il «miracolo» economico declina, gli infortuni invece continuano ad aumentare. Ecco il significato dell'anno nero e la necessità, quindi, di non considerarlo un'eccezione, ma la conferma di una regola espressa dal sistema economico. Nell'Italia Centrale (regione statistica che comprende Toscana, Umbria, Marche e Alta Lazio) abbiamo nel 1963 una riduzione del 4 per cento degli addetti all'edilizia e 474 infortuni su mille operai addetti; quasi la metà degli operai colpiti da infortunio in un solo anno!

Abbiamo un andamento degli infortuni, cioè, tipicamente italiano e capitalistico. Andiamo a vedere le donne rimaste infortunati permanenti da infortuni: il 14 per cento di esse appartiene al gruppo di età fra i 15 e i 18 anni, cioè alla leva delle giovani operaie immesse senza preparazione professionale in ambienti lavorativi pericolosi. Sarebbero dovute entrare come apprendiste e sono entrate quasi sempre, invece, come forza-lavoro da bruciare rapidamente finché duravano le condizioni favorevoli del mercato.

Il 49 per cento dei morti, in complesso, appartiene al gruppo di età fra i 21 e i 40 anni, gli anni migliori dell'uomo-lavoratore. La età media degli infortuni permanenti, già di 39 anni nel 1952, è scesa a 38 anni.

## 850 miliardi di danni

C'è chi dice: questi infortuni costano cari all'economia, 300 miliardi per spese ospedaliere ogni anno, 500 miliardi per indennizzi... E poi c'è la perdita di energie umane, di giornate lavorate e di uomini, non meno di 500 miliardi all'anno. Ah, se il padronato fosse più ragionevole! E invece i tecnici dell'ENVI hanno trovato, l'anno scorso, che degli attrezzi e macchine da loro controllati soltanto il 25 per cento erano in linea con le regole antinfortunistiche.

Certo, anche noi riteniamo che occorre una legge repressiva severa che colpisca gli autori consapevoli dell'omicidio bianco. Né il potere legislativo (che sta rafforzando un Testo unico di leggi sugli infortuni, senza rinnovarlo) né l'apparato statale sono in regola con i lavoratori sotto questo punto di vista. Ma noi non crediamo che la nostra società possa accettare, ancora oggi, il concetto di risparmio come motivo di prevenzione della morte e dei danni fisici sul lavoro.

L'imprenditore oggi prevalente, diciamo tradizionale. Ed è con lui che abbiamo a che fare. Ma anche nel cantiere di domani, dove scomparirà l'infortunio tradizionale, s'insinuano nuove malattie professionali connesse ai ritmi di lavoro e al macchinismo industriale.

L'infortunio nasce, infatti, dal rapporto fra l'uomo e l'organizzazione del lavoro. Bisogna applicare le tecnologie e i controlli che, nelle condizioni attuali, consentono di prevenire la quasi totalità degli infortuni. Già la loro prevenzione comporta un problema enorme, un rovesciamento di priorità fra produttività e salute umana, una scelta fra sfruttamento della tecnica e sfruttamento dell'uomo. Ma il punto essenziale rimane la posizione del lavoratore nel luogo di lavoro, oggi ridotto a ingranaggio di un meccanismo che lo include come un elemento puramente passivo: bisogna restituire al lavoratore il controllo dell'ambiente lavorativo, se vogliamo rovesciare la tendenza degli infortuni e malattie professionali traendo tutto il

## Iniziativa dei lavoratori

# Incontro a Genova fra le aziende IRI

Fissato per il 24 - La proposta lanciata congiuntamente dai Comitati d'iniziativa dell'Ansaldo San Giorgio, dei Cantieri di Castellammare e dell'Alfa Romeo

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Un «Incontro nazionale di rappresentanza di operai, impiegati e di tecnici delle aziende a partecipazione statale», da tenersi in Genova il prossimo 24 ottobre, è stato proposto congiuntamente dal Comitato di iniziativa dei lavoratori genovesi dell'Ansaldo S. Giorgio per una petizione al Parlamento sul ordine delle Partecipazioni statali. Dal Comitato unitario promotore della conferenza di produzione dei cantieri di Castellammare di Stabia e del comitato promotore della conferenza di officina dell'Alfa Romeo di Milano. La proposta è maturata dopo ampi dibattiti sulla situazione produttiva, sui livelli di occupazione e sulle prospettive delle aziende del settore pubblico cui hanno partecipato migliaia di lavoratori delle tre città ed è contenuta in un appello congiunto diffuso contemporaneamente a Genova, Milano e Napoli oltre che nei maggiori centri industriali della penisola.

L'esigenza di un incontro a livello nazionale nasce dalle cose stesse, dalla situazione preoccupante in cui versano gran parte delle aziende di Stato; d'altro canto ci si trova di fronte all'esigenza di portare avanti quel processo produttivo che, sia pure faticosamente, grazie alle grandi lotte condotte dal movimento operaio, porta alla costituzione del ministero delle Partecipazioni Statali prima e allo sganciamento delle aziende di Stato dalla Confindustria poi.

«I lavoratori - dice il documento di cui abbiamo detto sopra - avvertono che mentre si discute, com'è necessario, dei problemi di una programmazione democratica, si stanno contemporaneamente verificando e accelerando sotto i loro occhi processi gravissimi di deterioramento di quello che di tale programmazione dovrebbe essere strumento essenziale, cioè il patrimonio delle attività produttive a gestione pubblica; tale deterioramento è testimoniato non solo dalle incerte prospettive

produttive ma anche dalle attuate o preannunciate riduzioni dell'orario di lavoro, dall'acuitarsi del problema dei livelli di occupazione, dalla tensione sindacale esistente in gran parte delle aziende a partecipazione statale per la resistenza opposta dalle direzioni alla applicazione di precisi norme contrattuali, quali i premi di produzione collegati a parametri obiettivi, e al riconoscimento del diritto alla contrattazione aziendale.

«Assistiamo altresì alla pratica rinuncia, da parte del settore pubblico, dell'economia nazionale, ad ogni iniziativa di sviluppo autonomo, alle drastiche riduzioni apportate ai programmi di investimento, all'eccessiva subordinazione - prosegue l'appello unitario - delle scelte economiche e politiche dei grandi gruppi finanziari italiani e stranieri che - anche attraverso i vasti processi di integrazione in atto - vanno sempre più determinanti negli orientamenti delle aziende di Stato, fino a comprometterne gravemente il carattere di imprese pubbliche».

Da qui l'esigenza dell'incontro nazionale del 24 ottobre come primo passo, come contributo essenziale per rimettere in movimento il processo di riforma in senso democratico degli ordinamenti e delle strutture delle Partecipazioni statali e per «promuovere una politica di scelte produttive e di investimenti» delle Partecipazioni statali rivolta all'elevamento della produttività nazionale, allo sviluppo industriale e agricolo dell'intero Paese e che, in primo luogo, porti a soluzione la questione meridionale.

Pertanto l'incontro di Genova proposto dai Comitati promotori dell'Ansaldo San Giorgio, dei Cantieri di Castellammare di Stabia e dell'Alfa Romeo di Milano sarà aperto a quanti potranno e vorranno apportare il proprio contributo di proposte concrete, idee ed esperienze maturate nell'azione condotta all'interno delle varie aziende, nei dibattiti o nelle specifiche attività degli organismi rappresentativi unitari, dei sezioni sindacali, dei gruppi aziendali dei partiti e delle organizzazioni democratiche a tutti coloro, infine - conclude l'appello - i quali vorranno partecipare a una francha, «esperta e impegnata» discussione sui problemi che così profondamente investono la nostra sorte di lavoratori e le prospettive stesse dello sviluppo economico e sociale del Paese».

Giuseppe Tacconi

Il «cambi»

Dollaro USA	623,75
Dollaro canadese	578,80
Franc svizzero	144,64
Statero	173,00
Corona danese	90,07
Corona norvegese	96,88
Corona svedese	121,03
Franchi olandese	173,35
Franc belga	125,575
Franc francese n.	127,45

Il «cambi»

Il «cambi»

## 35 mila morti in 10 anni

	morti	infortunati
1963	4.246	1.500.000
1962	3.975	1.257.422
1961	3.920	1.215.672
1960	3.517	1.081.516
1959	3.943	1.268.442
1958	3.269	1.233.785
1957	3.311	1.226.444
1956	3.536	1.180.004
1955	3.104	1.125.982
1954	2.206	1.046.114

Questo è l'obiettivo da conseguire adeguando leggi e istituzioni; sulla strada per realizzarlo ci si conta con le «camere a gas» delle fabbriche Montecatini, con i ritmi sennervanti delle fabbriche tessili e del confezionato, con un apparato abituato a fornire schermi ideologici e pratici per giustificare la funzione antisociale del padronato.

Renzo Stefanelli (I - Continua)

Il «cambi»

Il «cambi»

Il «cambi»

Il «cambi»



L'Olimpiade entra nel fuoco della battaglia: da domani sarà di scena l'atletica leggera

Tre medaglie tre conferme:



I TRIONFATORI DELLE GARE DI NUOTO: DON SCHOLLANDER con l'inglese MCGREGOR, a sinistra; INGRID KRAMER medaglia d'oro nel tuffi dal trampolino tre metri con la seconda classificata l'americana GOLLIER, al centro, e, a destra, GALINA PROZUMENSCHIKOVA, dopo aver conquistato la medaglia d'oro del 200 m. rana, abbraccia la connazionale BABANINA piangendo di gioia. (Telefoto a «l'Unità»)

NUOTO

SCHOLLANDER, PROZUMENSCHIKOVA, KRAMER

L'americano ha battuto McGregor nei 100 s.l., la sovietica ha vinto nei 200 rana e la tedesca ha primeggiato nei tuffi dal trampolino

Iniziate le gare di vela

L'«Aldebaran» verso i «5 cerchi»

Ha vinto la medaglia d'oro il fenomeno americano Schollander che ha battuto anche il primato olimpico della specialità facendo registrare 53"4 dopo una gara finale allo spunto...

Mare matto, no? Ma Caplo si può dire. E, ora, chissà cosa ha domato la parzia dei venti della baia di Sagami...

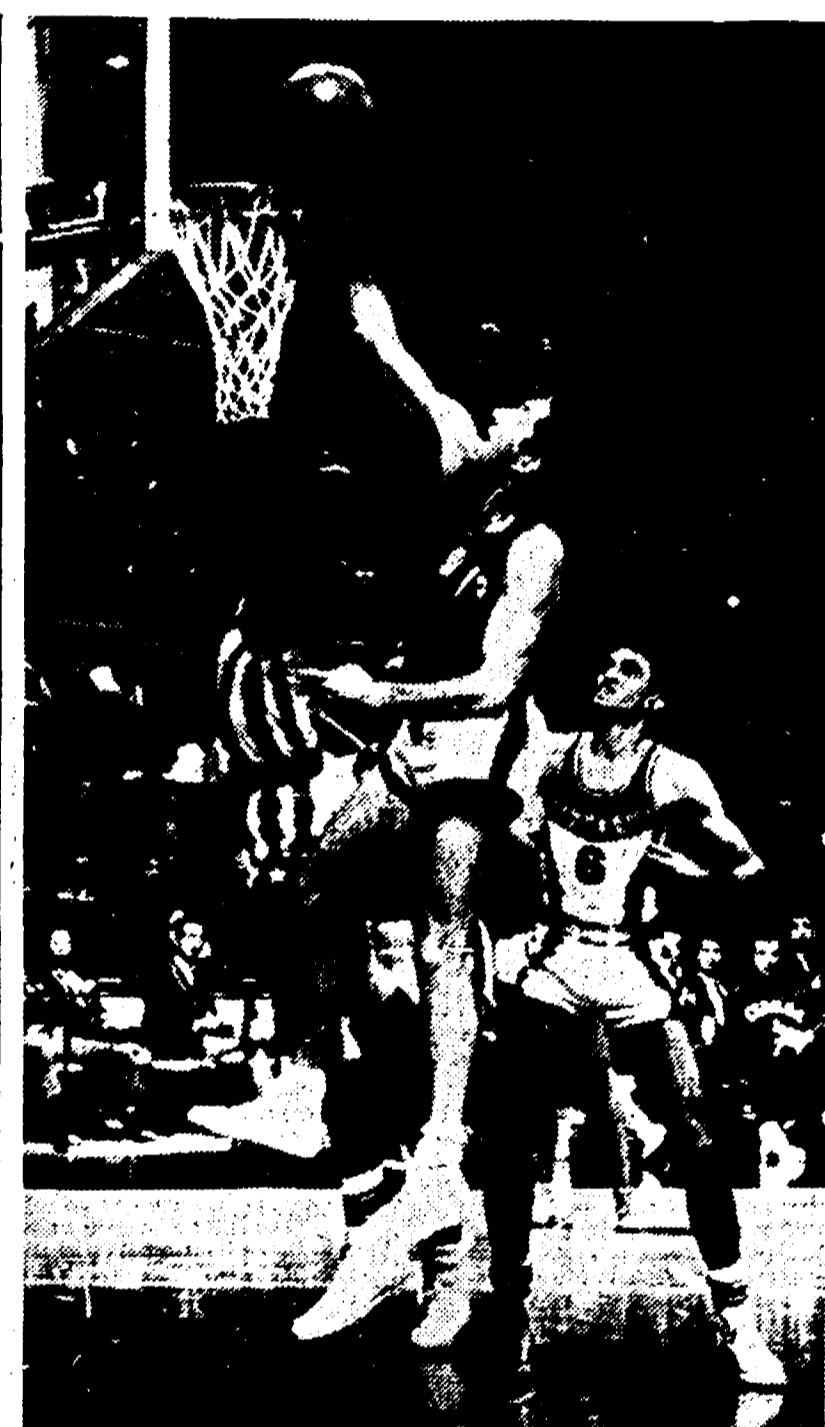
Pallacanestro

Il Brasile si riprende

Battuta la Jugoslavia - Gli azzurri vittoriosi sul Portorico

Nostro servizio

Gli «azzurri» di pallacanestro hanno superato oggi il Portorico per 74-64. L'incontro è stato più facile del previsto. Gli italiani, l'avevano detto prima di scendere in campo...



TOKIO — BUFALINI sotto il cesto avversario (Telefoto)

Pallanuoto

Va forte la Jugoslavia

Gli azzurri hanno avuto ragione facilmente del Giappone (5-3)

Nostro servizio

Le quattro «grandi» del torneo di pallanuoto: Italia, Jugoslavia, Ungheria e URSS hanno oggi superato, abbastanza tranquillamente le avversarie di turno. Gli «azzurri» di Zolyomi brillano per, tenuto anche conto della modestia dell'avversario...

Peccato che il francese Gottvalles (recordman mondiale con 32") e l'americano Iman (che aveva fatto registrare ieri il miglior tempo) non siano stati in buona giornata...

Gli azzurri bravi, ma...

Il secondo record olimpico della giornata è stato battuto nella finale del 200 rana femminili vinti dalla quindicenne Galina Prozumenschikova...

Calcio Pareggiano Argentina e Brasile

Due grosse sorprese nella seconda giornata del calcio: l'Argentina ed il Brasile si sono fatti imporre dagli avversari...

Il secondo record olimpico della giornata è stato battuto nella finale del 200 rana femminili vinti dalla quindicenne Galina Prozumenschikova...

Calcio Pareggiano Argentina e Brasile

Due grosse sorprese nella seconda giornata del calcio: l'Argentina ed il Brasile si sono fatti imporre dagli avversari...

Altre due vittorie dei pugili azzurri

Bertini vince per k.o.t.

Atzori ai punti

E' ancora presto per lasciarsi prendere dalla corrente dell'entusiasmo. Ma certo è che i pugili azzurri stanno tenendo eccelle le speranze che avevano animato la vigilia...



TOKIO — BERTINI riceve le congratulazioni di REA dopo la vittoria su Desrosiers. (Telefoto all'Unità)

Le gare di oggi

Table listing today's events: 6.00 CALCIO: Iran-Messico, Germania-Romania e Jugoslavia-Marocco. 8.00 PALLACANESTRO: URSS, Ungheria - Australia-Jugoslavia. 8.30 SOLEGGIAMENTO PESI: pesi leggeri. 8.40 NUOTO: semifinale 100 metri dorso femminili. 8.50 PALLANUOTO: Australia, Germania, RAU-Belgio e USA-Olanda. 9.00 PALLAVOLO (maschile): Corea del Sud-USA e Romania-URSS. Femminile: Romania-USA. 10.00 LOTTA LIBERA (pesi nostri GRASSI e DE VESCOVI). 11.00 PALLACANESTRO: Canada-Giappone. 11.00 PALLAVOLO: Brasile-Bulgaria e Giappone-Corea. 11.00 PUGILATO: eliminazione 200 rana maschili (parteciperanno gli italiani GROSSO e CARA-URSS). Finale: metri 80, femminili. Finale 200 metri dorso maschili. 12.30 PALLACANESTRO: Corea del Sud-Giappone. Per comodità del lettore riportiamo la tabella della differenza di orario tra Tokio e Roma:

Atilio Camoriano

Canottaggio

Eliminato il «4 senza»

TOKIO, 12. Gli azzurri del «quattro senza» non ce l'hanno fatta. Nemmeno attraverso i recuperi, esser sono riusciti a qualificarsi per la finale: perciò possono ormai riprendere la strada di casa. Nell'otto, invece, gli italiani possono continuare a sperare almeno sino a domani: nella eliminatoria di oggi infatti gli italiani sono arrivati terzi con un buon tempo.

Eliminato il «4 senza»

TOKIO, 12. Gli azzurri del «quattro senza» non ce l'hanno fatta. Nemmeno attraverso i recuperi, esser sono riusciti a qualificarsi per la finale: perciò possono ormai riprendere la strada di casa. Nell'otto, invece, gli italiani possono continuare a sperare almeno sino a domani: nella eliminatoria di oggi infatti gli italiani sono arrivati terzi con un buon tempo.

Hiro Negashai



# Il satellite è bravo, ma manca la «suspense»

Il mondo è pieno di tele-vizioli, come si sa, impenziti e forse addirittura un po' di più adorazione davanti a questa nuovissima, brillante e spettacolare «televisione» (da icona, parola che ha il suo bravo senso mistico) e non sono tra quelli, mi considero fortunato perché ho conservato integra la facoltà di libero arbitrio nell'organizzazione delle mie serate. Però divento anch'io schivo e reticente quando sul video appare il frenetico felino a torso nudo che in questo sì, lo devo ammettere, è la domenica ci vuole tutto il peso dei doveri familiari per sottrarmi a una beata indigestione di «ripreso dirette». Figuratevi, in questi giorni olimpici vado a nozze, mando a monte appuntamenti importantissimi solo che si permettono di cadere fra le 18 e le 20 (ore 16 e 18), per non dire d'ogni altro svago che mi è ormai vietato la sera, massima quello d'andare al cinema: chi nemmeno

sotto il dominio del lassismo romano è possibile vedere un film dopo le 23.30. È già molto che abbiamo raggiunto l'ardua conquista delle ore undici meno pochi minuti, e io lo dico sempre agli amici che si occupano di teatro: se non cambiano orario la crisi li ci sarà sempramente sempre. Però continuo a essere un po' deluso: vivo solo un deluso. No, le immagini arrivano belle nitide, quel bravo satellite si comporta con uno zelo e una precisione degni di tutti gli encomi: magari certe panoramiche velocissime, a schiocco come si dice in cinema, trasformano gli atleti in momentanei ectoplasmici, scomponendoli e fulmineamente ricomponendoli, ma è un fastidio da poco. Il problema è un altro. E' che il risultato sportivo coniato già in anticipo, quando la gara incomincia, ammassa tutti i soli i tecnici più esperti nei vari rami possono provare un vero interesse, nel senso di studiarli

stili e metodi dei campioni. Noi semplici spettatori, ci rovinano se ci levate la «suspense», che è altra cosa della «suspensione» alla quale prodigiosamente elevandoli i cestisti trovano un modo anti-gravitazionale e temporale per realizzare magnifici canestri: senza un fondo di mistero nessun rito può compiersi con successo. Così buona parte della trasmissione olimpica pomeridiana mi ha incuriosito solo parzialmente: tra l'altro alcune gare le avevamo già viste (il drammatico incontro di boxe Grigoriev-Torok per esempio), e di altre (come Zurlo-Mitsek) avevamo già letto tutto sulle gazzette. A me, per pura combinazione, è solo perché nella frenetosa lettura di poco prima non proprio sfuggita la notizia, è andata bene con lui. Questo di pallanuoto, un incontro bello e drammatico, con incessanti altalene, che fino agli ultimissimi minuti non era facile indovinare chi l'avrebbe vinto.



Una fase del vittorioso incontro dei pallanuotisti azzurri contro il Giappone: SPINOLA sta per tirare a rete;

Quando finì con la vittoria dei nostri, il mio stato d'animo di testimone iperbolico e lottuoso, ma per quella benefica ignoranza perfettamente contemporanea, era lo stesso fare. Ma se ci sono otto ore di differenza tra Tokio e Roma, non c'è proprio modo di utilizzare inventivamente, la contemporaneità? Magari è il contrario che ci vorrebbe, mi sforzo ma non lo so. E allora forse gli addetti alle trasmissioni dovrebbero accordarsi con i giornali per non pubblicare certe notizie. Pare grossa, ma lo è meno di quanto si pensi, ormai che sono così lontani dei terreni scolastici che ho osato da qualche anno di riorganizzare la licenza liceale (no,

recentemente m'è capitato di credere, in sogno, anzi d'essere provatamente convinto, che ne ero senza e non potevo assolutamente farne a meno); però il conto non lo so fare. Ma se ci sono otto ore di differenza tra Tokio e Roma, non c'è proprio modo di utilizzare inventivamente, la contemporaneità? Magari è il contrario che ci vorrebbe, mi sforzo ma non lo so. E allora forse gli addetti alle trasmissioni dovrebbero accordarsi con i giornali per non pubblicare certe notizie. Pare grossa, ma lo è meno di quanto si pensi, ormai che sono così lontani dei terreni scolastici che ho osato da qualche anno di riorganizzare la licenza liceale (no,

so quanti mi inalterano. Perciò pensiamoci, se no malgrado il satellite siamo come ai tempi di Melbourne, per non dir di Helsinki o Londra: che le notizie le beviamo ansiosi sul giornale e poi con attenzione più o meno viva, se ci capita, vediamo al cinema le gare di cui sappiamo ormai tutto. No, ridurre il mio caro Satellite al rango di cinegiornale, questo sì che sarebbe inaudito. Poi bisognerebbe analizzare più a fondo i perché che questa nostra delusione richiama e mobilita. Ma ci penseremo un'altra volta. Gianni Puccini

## Le scene i «piuma» nel sollevamento pesi

# Primati verificizzati

Il mondo proprio in ribasso

## Addio alla medaglia di cartone!

Una brutta notizia da Tokio venuta a raggelare i nostri studiosi per le imprese di scena di Boscaini e di Daniela Benek e per l'altro, è il fatto che la medaglia di cartone non sarà più assegnata. Gli italiani vincono o si comportano con onore nelle prove più ardue. Vanno a nozze a perdere nel cinema la parca appartenenti di ritto: quello dell'eleganza. Ahimè, nella pallanuoto olimpica il Portorico e alla bozza mandiamo due giocatori e rimangono sconfitti - dolorosamente nelle divise e nel passo parata. I nostri camminano nudi, ci informo, palloni in volto, un grosso invasi speciale. Passo depresso, ce un altro. Applausi maniti, e sono gli applausi di trono chiamati a difendere le tradizioni di eleganza marzialità, aggiunge un rzo. Ce da mettersi le mani nei capelli. Che conterà vincere il 13 prove d'oro di Roma, o che svenire di più, se si perderemo il primato della marzialità? Essi per l'ultimo. A tempo debito inchineremo alla loro vergogna i irri che l'hanno ideata e curata, e non è escluso che si stia chiamando a processo il clamoroso di quello del ter. Ma il passo marziale, quello bisogna difendere marzialità? Essi per l'ultimo. Che ci sia stato del sabotaggio? Il dubbio è legittimo lo avanzano senza infimità, anche se personalmente il «passo» è un teppesco - inintuimmo appena. Ce ne ugo, inafferrabile, l'idea.

# Trionfa Miyake

**Nostro servizio TOKIO, 12**  
Anche il Giappone ha ottenuto la sua brava medaglia d'oro, la prima di una serie che, ovviamente, i padroni di casa sperano lunga e fortunata: è stato il sollevatore Yoshinobu Miyake a dare la grossa soddisfazione ai tifosi giapponesi vincendo nella categoria dei pesi mosca (complessivi kg. 397,500 che è anche il record mondiale (doppia soddisfazione dunque)).  
Secondo l'americano Berger (che a sua volta ha battuto con kg. 152,500 il record mondiale di slancio) e terzo il polacco Novak (2° italiano) hanno vinto questo: in colante compagnia non poteva fare evidentemente di più. Nel primo incontro di slancio, dopo i record olimpici nello strappo e nella caccata, Miyake ha eguagliato il record italiano nelle tre alzate (con complessivi kg. 370).  
Come si vede anche in questa specialità c'è stato un vero e proprio crollo di primati con cominciato appunto il giapponese Miyake classificandosi primo ex aequo con l'americano Berger nella prova della distensione con il peso (kg. 225 che rappresenta il nuovo primato olimpico).  
La caccia al record è continuata poi nella seconda prova. Prima di tutto Novak ha eguagliato il vecchio record, poi il coreano Nam lo ha battuto e Mannironi ha eguagliato l'alzata del coreano, subito dopo ancora Miyake ha eguagliato il record di Novak e Fukuda; ma Miyake stesso ha eguagliato il record di Novak e Fukuda: è stato il giapponese a battere il record di altre due volte il record e portandolo infine alla misura di kg. 122,500.  
Nella terza prova la caccia è diventata ancora più emozionante. Il polacco Novak ha eguagliato il record della singola prova (lo slancio) sia il record complessivo (kg. 122,500).  
Il primo record è stato battuto prima da Berger, Miyake, Novak e Mannironi che lo hanno portato a 145 kg. Poi Berger, Novak e Miyake hanno portato il record a 150 kg.  
Il primato complessivo delle tre alzate è stato battuto da Novak e Mannironi che lo hanno portato a 375 kg. Poi Berger, Novak e Miyake hanno portato il record a 397,500 kg. e gli applausi di trono chiamati a difendere anche la medaglia d'oro ottenuta dal sollevatore giapponese che nessuno è riuscito ad eguagliare.

## Atletica leggera

# 23 atleti e la Trio per 36 gare

**TOKIO, 12**  
Per la terza volta consecutiva il Giappone ha inviato ai Giochi olimpici di atletica leggera una delegazione di 23 atleti e la Trio per 36 gare.  
La delegazione è composta da: 1) Corso veloci (5 elementi); 2) Corso a staffetta (4 elementi); 3) Corso a ostacoli (4 elementi); 4) Corso a ostacoli (4 elementi); 5) Corso a ostacoli (4 elementi); 6) Decathlon (1 elemento); 7) Lani (peso, disco, martello, giavellotto); 8) Decathlon (1 elemento); 9) Decathlon (1 elemento); 10) Decathlon (1 elemento); 11) Decathlon (1 elemento); 12) Decathlon (1 elemento); 13) Decathlon (1 elemento); 14) Decathlon (1 elemento); 15) Decathlon (1 elemento); 16) Decathlon (1 elemento); 17) Decathlon (1 elemento); 18) Decathlon (1 elemento); 19) Decathlon (1 elemento); 20) Decathlon (1 elemento); 21) Decathlon (1 elemento); 22) Decathlon (1 elemento); 23) Decathlon (1 elemento); 24) Decathlon (1 elemento); 25) Decathlon (1 elemento); 26) Decathlon (1 elemento); 27) Decathlon (1 elemento); 28) Decathlon (1 elemento); 29) Decathlon (1 elemento); 30) Decathlon (1 elemento); 31) Decathlon (1 elemento); 32) Decathlon (1 elemento); 33) Decathlon (1 elemento); 34) Decathlon (1 elemento); 35) Decathlon (1 elemento); 36) Decathlon (1 elemento); 37) Decathlon (1 elemento); 38) Decathlon (1 elemento); 39) Decathlon (1 elemento); 40) Decathlon (1 elemento); 41) Decathlon (1 elemento); 42) Decathlon (1 elemento); 43) Decathlon (1 elemento); 44) Decathlon (1 elemento); 45) Decathlon (1 elemento); 46) Decathlon (1 elemento); 47) Decathlon (1 elemento); 48) Decathlon (1 elemento); 49) Decathlon (1 elemento); 50) Decathlon (1 elemento); 51) Decathlon (1 elemento); 52) Decathlon (1 elemento); 53) Decathlon (1 elemento); 54) Decathlon (1 elemento); 55) Decathlon (1 elemento); 56) Decathlon (1 elemento); 57) Decathlon (1 elemento); 58) Decathlon (1 elemento); 59) Decathlon (1 elemento); 60) Decathlon (1 elemento); 61) Decathlon (1 elemento); 62) Decathlon (1 elemento); 63) Decathlon (1 elemento); 64) Decathlon (1 elemento); 65) Decathlon (1 elemento); 66) Decathlon (1 elemento); 67) Decathlon (1 elemento); 68) Decathlon (1 elemento); 69) Decathlon (1 elemento); 70) Decathlon (1 elemento); 71) Decathlon (1 elemento); 72) Decathlon (1 elemento); 73) Decathlon (1 elemento); 74) Decathlon (1 elemento); 75) Decathlon (1 elemento); 76) Decathlon (1 elemento); 77) Decathlon (1 elemento); 78) Decathlon (1 elemento); 79) Decathlon (1 elemento); 80) Decathlon (1 elemento); 81) Decathlon (1 elemento); 82) Decathlon (1 elemento); 83) Decathlon (1 elemento); 84) Decathlon (1 elemento); 85) Decathlon (1 elemento); 86) Decathlon (1 elemento); 87) Decathlon (1 elemento); 88) Decathlon (1 elemento); 89) Decathlon (1 elemento); 90) Decathlon (1 elemento); 91) Decathlon (1 elemento); 92) Decathlon (1 elemento); 93) Decathlon (1 elemento); 94) Decathlon (1 elemento); 95) Decathlon (1 elemento); 96) Decathlon (1 elemento); 97) Decathlon (1 elemento); 98) Decathlon (1 elemento); 99) Decathlon (1 elemento); 100) Decathlon (1 elemento); 101) Decathlon (1 elemento); 102) Decathlon (1 elemento); 103) Decathlon (1 elemento); 104) Decathlon (1 elemento); 105) Decathlon (1 elemento); 106) Decathlon (1 elemento); 107) Decathlon (1 elemento); 108) Decathlon (1 elemento); 109) Decathlon (1 elemento); 110) Decathlon (1 elemento); 111) Decathlon (1 elemento); 112) Decathlon (1 elemento); 113) Decathlon (1 elemento); 114) Decathlon (1 elemento); 115) Decathlon (1 elemento); 116) Decathlon (1 elemento); 117) Decathlon (1 elemento); 118) Decathlon (1 elemento); 119) Decathlon (1 elemento); 120) Decathlon (1 elemento); 121) Decathlon (1 elemento); 122) Decathlon (1 elemento); 123) Decathlon (1 elemento); 124) Decathlon (1 elemento); 125) Decathlon (1 elemento); 126) Decathlon (1 elemento); 127) Decathlon (1 elemento); 128) Decathlon (1 elemento); 129) Decathlon (1 elemento); 130) Decathlon (1 elemento); 131) Decathlon (1 elemento); 132) Decathlon (1 elemento); 133) Decathlon (1 elemento); 134) Decathlon (1 elemento); 135) Decathlon (1 elemento); 136) Decathlon (1 elemento); 137) Decathlon (1 elemento); 138) Decathlon (1 elemento); 139) Decathlon (1 elemento); 140) Decathlon (1 elemento); 141) Decathlon (1 elemento); 142) Decathlon (1 elemento); 143) Decathlon (1 elemento); 144) Decathlon (1 elemento); 145) Decathlon (1 elemento); 146) Decathlon (1 elemento); 147) Decathlon (1 elemento); 148) Decathlon (1 elemento); 149) Decathlon (1 elemento); 150) Decathlon (1 elemento); 151) Decathlon (1 elemento); 152) Decathlon (1 elemento); 153) Decathlon (1 elemento); 154) Decathlon (1 elemento); 155) Decathlon (1 elemento); 156) Decathlon (1 elemento); 157) Decathlon (1 elemento); 158) Decathlon (1 elemento); 159) Decathlon (1 elemento); 160) Decathlon (1 elemento); 161) Decathlon (1 elemento); 162) Decathlon (1 elemento); 163) Decathlon (1 elemento); 164) Decathlon (1 elemento); 165) Decathlon (1 elemento); 166) Decathlon (1 elemento); 167) Decathlon (1 elemento); 168) Decathlon (1 elemento); 169) Decathlon (1 elemento); 170) Decathlon (1 elemento); 171) Decathlon (1 elemento); 172) Decathlon (1 elemento); 173) Decathlon (1 elemento); 174) Decathlon (1 elemento); 175) Decathlon (1 elemento); 176) Decathlon (1 elemento); 177) Decathlon (1 elemento); 178) Decathlon (1 elemento); 179) Decathlon (1 elemento); 180) Decathlon (1 elemento); 181) Decathlon (1 elemento); 182) Decathlon (1 elemento); 183) Decathlon (1 elemento); 184) Decathlon (1 elemento); 185) Decathlon (1 elemento); 186) Decathlon (1 elemento); 187) Decathlon (1 elemento); 188) Decathlon (1 elemento); 189) Decathlon (1 elemento); 190) Decathlon (1 elemento); 191) Decathlon (1 elemento); 192) Decathlon (1 elemento); 193) Decathlon (1 elemento); 194) Decathlon (1 elemento); 195) Decathlon (1 elemento); 196) Decathlon (1 elemento); 197) Decathlon (1 elemento); 198) Decathlon (1 elemento); 199) Decathlon (1 elemento); 200) Decathlon (1 elemento); 201) Decathlon (1 elemento); 202) Decathlon (1 elemento); 203) Decathlon (1 elemento); 204) Decathlon (1 elemento); 205) Decathlon (1 elemento); 206) Decathlon (1 elemento); 207) Decathlon (1 elemento); 208) Decathlon (1 elemento); 209) Decathlon (1 elemento); 210) Decathlon (1 elemento); 211) Decathlon (1 elemento); 212) Decathlon (1 elemento); 213) Decathlon (1 elemento); 214) Decathlon (1 elemento); 215) Decathlon (1 elemento); 216) Decathlon (1 elemento); 217) Decathlon (1 elemento); 218) Decathlon (1 elemento); 219) Decathlon (1 elemento); 220) Decathlon (1 elemento); 221) Decathlon (1 elemento); 222) Decathlon (1 elemento); 223) Decathlon (1 elemento); 224) Decathlon (1 elemento); 225) Decathlon (1 elemento); 226) Decathlon (1 elemento); 227) Decathlon (1 elemento); 228) Decathlon (1 elemento); 229) Decathlon (1 elemento); 230) Decathlon (1 elemento); 231) Decathlon (1 elemento); 232) Decathlon (1 elemento); 233) Decathlon (1 elemento); 234) Decathlon (1 elemento); 235) Decathlon (1 elemento); 236) Decathlon (1 elemento); 237) Decathlon (1 elemento); 238) Decathlon (1 elemento); 239) Decathlon (1 elemento); 240) Decathlon (1 elemento); 241) Decathlon (1 elemento); 242) Decathlon (1 elemento); 243) Decathlon (1 elemento); 244) Decathlon (1 elemento); 245) Decathlon (1 elemento); 246) Decathlon (1 elemento); 247) Decathlon (1 elemento); 248) Decathlon (1 elemento); 249) Decathlon (1 elemento); 250) Decathlon (1 elemento); 251) Decathlon (1 elemento); 252) Decathlon (1 elemento); 253) Decathlon (1 elemento); 254) Decathlon (1 elemento); 255) Decathlon (1 elemento); 256) Decathlon (1 elemento); 257) Decathlon (1 elemento); 258) Decathlon (1 elemento); 259) Decathlon (1 elemento); 260) Decathlon (1 elemento); 261) Decathlon (1 elemento); 262) Decathlon (1 elemento); 263) Decathlon (1 elemento); 264) Decathlon (1 elemento); 265) Decathlon (1 elemento); 266) Decathlon (1 elemento); 267) Decathlon (1 elemento); 268) Decathlon (1 elemento); 269) Decathlon (1 elemento); 270) Decathlon (1 elemento); 271) Decathlon (1 elemento); 272) Decathlon (1 elemento); 273) Decathlon (1 elemento); 274) Decathlon (1 elemento); 275) Decathlon (1 elemento); 276) Decathlon (1 elemento); 277) Decathlon (1 elemento); 278) Decathlon (1 elemento); 279) Decathlon (1 elemento); 280) Decathlon (1 elemento); 281) Decathlon (1 elemento); 282) Decathlon (1 elemento); 283) Decathlon (1 elemento); 284) Decathlon (1 elemento); 285) Decathlon (1 elemento); 286) Decathlon (1 elemento); 287) Decathlon (1 elemento); 288) Decathlon (1 elemento); 289) Decathlon (1 elemento); 290) Decathlon (1 elemento); 291) Decathlon (1 elemento); 292) Decathlon (1 elemento); 293) Decathlon (1 elemento); 294) Decathlon (1 elemento); 295) Decathlon (1 elemento); 296) Decathlon (1 elemento); 297) Decathlon (1 elemento); 298) Decathlon (1 elemento); 299) Decathlon (1 elemento); 300) Decathlon (1 elemento); 301) Decathlon (1 elemento); 302) Decathlon (1 elemento); 303) Decathlon (1 elemento); 304) Decathlon (1 elemento); 305) Decathlon (1 elemento); 306) Decathlon (1 elemento); 307) Decathlon (1 elemento); 308) Decathlon (1 elemento); 309) Decathlon (1 elemento); 310) Decathlon (1 elemento); 311) Decathlon (1 elemento); 312) Decathlon (1 elemento); 313) Decathlon (1 elemento); 314) Decathlon (1 elemento); 315) Decathlon (1 elemento); 316) Decathlon (1 elemento); 317) Decathlon (1 elemento); 318) Decathlon (1 elemento); 319) Decathlon (1 elemento); 320) Decathlon (1 elemento); 321) Decathlon (1 elemento); 322) Decathlon (1 elemento); 323) Decathlon (1 elemento); 324) Decathlon (1 elemento); 325) Decathlon (1 elemento); 326) Decathlon (1 elemento); 327) Decathlon (1 elemento); 328) Decathlon (1 elemento); 329) Decathlon (1 elemento); 330) Decathlon (1 elemento); 331) Decathlon (1 elemento); 332) Decathlon (1 elemento); 333) Decathlon (1 elemento); 334) Decathlon (1 elemento); 335) Decathlon (1 elemento); 336) Decathlon (1 elemento); 337) Decathlon (1 elemento); 338) Decathlon (1 elemento); 339) Decathlon (1 elemento); 340) Decathlon (1 elemento); 341) Decathlon (1 elemento); 342) Decathlon (1 elemento); 343) Decathlon (1 elemento); 344) Decathlon (1 elemento); 345) Decathlon (1 elemento); 346) Decathlon (1 elemento); 347) Decathlon (1 elemento); 348) Decathlon (1 elemento); 349) Decathlon (1 elemento); 350) Decathlon (1 elemento); 351) Decathlon (1 elemento); 352) Decathlon (1 elemento); 353) Decathlon (1 elemento); 354) Decathlon (1 elemento); 355) Decathlon (1 elemento); 356) Decathlon (1 elemento); 357) Decathlon (1 elemento); 358) Decathlon (1 elemento); 359) Decathlon (1 elemento); 360) Decathlon (1 elemento); 361) Decathlon (1 elemento); 362) Decathlon (1 elemento); 363) Decathlon (1 elemento); 364) Decathlon (1 elemento); 365) Decathlon (1 elemento); 366) Decathlon (1 elemento); 367) Decathlon (1 elemento); 368) Decathlon (1 elemento); 369) Decathlon (1 elemento); 370) Decathlon (1 elemento); 371) Decathlon (1 elemento); 372) Decathlon (1 elemento); 373) Decathlon (1 elemento); 374) Decathlon (1 elemento); 375) Decathlon (1 elemento); 376) Decathlon (1 elemento); 377) Decathlon (1 elemento); 378) Decathlon (1 elemento); 379) Decathlon (1 elemento); 380) Decathlon (1 elemento); 381) Decathlon (1 elemento); 382) Decathlon (1 elemento); 383) Decathlon (1 elemento); 384) Decathlon (1 elemento); 385) Decathlon (1 elemento); 386) Decathlon (1 elemento); 387) Decathlon (1 elemento); 388) Decathlon (1 elemento); 389) Decathlon (1 elemento); 390) Decathlon (1 elemento); 391) Decathlon (1 elemento); 392) Decathlon (1 elemento); 393) Decathlon (1 elemento); 394) Decathlon (1 elemento); 395) Decathlon (1 elemento); 396) Decathlon (1 elemento); 397) Decathlon (1 elemento); 398) Decathlon (1 elemento); 399) Decathlon (1 elemento); 400) Decathlon (1 elemento); 401) Decathlon (1 elemento); 402) Decathlon (1 elemento); 403) Decathlon (1 elemento); 404) Decathlon (1 elemento); 405) Decathlon (1 elemento); 406) Decathlon (1 elemento); 407) Decathlon (1 elemento); 408) Decathlon (1 elemento); 409) Decathlon (1 elemento); 410) Decathlon (1 elemento); 411) Decathlon (1 elemento); 412) Decathlon (1 elemento); 413) Decathlon (1 elemento); 414) Decathlon (1 elemento); 415) Decathlon (1 elemento); 416) Decathlon (1 elemento); 417) Decathlon (1 elemento); 418) Decathlon (1 elemento); 419) Decathlon (1 elemento); 420) Decathlon (1 elemento); 421) Decathlon (1 elemento); 422) Decathlon (1 elemento); 423) Decathlon (1 elemento); 424) Decathlon (1 elemento); 425) Decathlon (1 elemento); 426) Decathlon (1 elemento); 427) Decathlon (1 elemento); 428) Decathlon (1 elemento); 429) Decathlon (1 elemento); 430) Decathlon (1 elemento); 431) Decathlon (1 elemento); 432) Decathlon (1 elemento); 433) Decathlon (1 elemento); 434) Decathlon (1 elemento); 435) Decathlon (1 elemento); 436) Decathlon (1 elemento); 437) Decathlon (1 elemento); 438) Decathlon (1 elemento); 439) Decathlon (1 elemento); 440) Decathlon (1 elemento); 441) Decathlon (1 elemento); 442) Decathlon (1 elemento); 443) Decathlon (1 elemento); 444) Decathlon (1 elemento); 445) Decathlon (1 elemento); 446) Decathlon (1 elemento); 447) Decathlon (1 elemento); 448) Decathlon (1 elemento); 449) Decathlon (1 elemento); 450) Decathlon (1 elemento); 451) Decathlon (1 elemento); 452) Decathlon (1 elemento); 453) Decathlon (1 elemento); 454) Decathlon (1 elemento); 455) Decathlon (1 elemento); 456) Decathlon (1 elemento); 457) Decathlon (1 elemento); 458) Decathlon (1 elemento); 459) Decathlon (1 elemento); 460) Decathlon (1 elemento); 461) Decathlon (1 elemento); 462) Decathlon (1 elemento); 463) Decathlon (1 elemento); 464) Decathlon (1 elemento); 465) Decathlon (1 elemento); 466) Decathlon (1 elemento); 467) Decathlon (1 elemento); 468) Decathlon (1 elemento); 469) Decathlon (1 elemento); 470) Decathlon (1 elemento); 471) Decathlon (1 elemento); 472) Decathlon (1 elemento); 473) Decathlon (1 elemento); 474) Decathlon (1 elemento); 475) Decathlon (1 elemento); 476) Decathlon (1 elemento); 477) Decathlon (1 elemento); 478) Decathlon (1 elemento); 479) Decathlon (1 elemento); 480) Decathlon (1 elemento); 481) Decathlon (1 elemento); 482) Decathlon (1 elemento); 483) Decathlon (1 elemento); 484) Decathlon (1 elemento); 485) Decathlon (1 elemento); 486) Decathlon (1 elemento); 487) Decathlon (1 elemento); 488) Decathlon (1 elemento); 489) Decathlon (1 elemento); 490) Decathlon (1 elemento); 491) Decathlon (1 elemento); 492) Decathlon (1 elemento); 493) Decathlon (1 elemento); 494) Decathlon (1 elemento); 495) Decathlon (1 elemento); 496) Decathlon (1 elemento); 497) Decathlon (1 elemento); 498) Decathlon (1 elemento); 499) Decathlon (1 elemento); 500) Decathlon (1 elemento); 501) Decathlon (1 elemento); 502) Decathlon (1 elemento); 503) Decathlon (1 elemento); 504) Decathlon (1 elemento); 505) Decathlon (1 elemento); 506) Decathlon (1 elemento); 507) Decathlon (1 elemento); 508) Decathlon (1 elemento); 509) Decathlon (1 elemento); 510) Decathlon (1 elemento); 511) Decathlon (1 elemento); 512) Decathlon (1 elemento); 513) Decathlon (1 elemento); 514) Decathlon (1 elemento); 515) Decathlon (1 elemento); 516) Decathlon (1 elemento); 517) Decathlon (1 elemento); 518) Decathlon (1 elemento); 519) Decathlon (1 elemento); 520) Decathlon (1 elemento); 521) Decathlon (1 elemento); 522) Decathlon (1 elemento); 523) Decathlon (1 elemento); 524) Decathlon (1 elemento); 525) Decathlon (1 elemento); 526) Decathlon (1 elemento); 527) Decathlon (1 elemento); 528) Decathlon (1 elemento); 529) Decathlon (1 elemento); 530) Decathlon (1 elemento); 531) Decathlon (1 elemento); 532) Decathlon (1 elemento); 533) Decathlon (1 elemento); 534) Decathlon (1 elemento); 535) Decathlon (1 elemento); 536) Decathlon (1 elemento); 537) Decathlon (1 elemento); 538) Decathlon (1 elemento); 539) Decathlon (1 elemento); 540) Decathlon (1 elemento); 541) Decathlon (1 elemento); 542) Decathlon (1 elemento); 543) Decathlon (1 elemento); 544) Decathlon (1 elemento); 545) Decathlon (1 elemento); 546) Decathlon (1 elemento); 547) Decathlon (1 elemento); 548) Decathlon (1 elemento); 549) Decathlon (1 elemento); 550) Decathlon (1 elemento); 551) Decathlon (1 elemento); 552) Decathlon (1 elemento); 553) Decathlon (1 elemento); 554) Decathlon (1 elemento); 555) Decathlon (1 elemento); 556) Decathlon (1 elemento); 557) Decathlon (1 elemento); 558) Decathlon (1 elemento); 559) Decathlon (1 elemento); 560) Decathlon (1 elemento); 561) Decathlon (1 elemento); 562) Decathlon (1 elemento); 563) Decathlon (1 elemento); 564) Decathlon (1 elemento); 565) Decathlon (1 elemento); 566) Decathlon (1 elemento); 567) Decathlon (1 elemento); 568) Decathlon (1 elemento); 569) Decathlon (1 elemento); 570) Decathlon (1 elemento); 571) Decathlon (1 elemento); 572) Decathlon (1 elemento); 573) Decathlon (1 elemento); 574) Decathlon (1 elemento); 575) Decathlon (1 elemento); 576) Decathlon (1 elemento); 577) Decathlon (1 elemento); 578) Decathlon (1 elemento); 579) Decathlon (1 elemento); 580) Decathlon (1 elemento); 581) Decathlon (1 elemento); 582) Decathlon (1 elemento); 583) Decathlon (1 elemento); 584) Decathlon (1 elemento); 585) Decathlon (1 elemento); 586) Decathlon (1 elemento); 587) Decathlon (1 elemento); 588) Decathlon (1 elemento); 589) Decathlon (1 elemento); 590) Decathlon (1 elemento); 591) Decathlon (1 elemento); 592) Decathlon (1 elemento); 593) Decathlon (1 elemento); 594) Decathlon (1 elemento); 595) Decathlon (1 elemento); 596) Decathlon (1 elemento); 597) Decathlon (1 elemento); 598) Decathlon (1 elemento); 599) Decathlon (1 elemento); 600) Decathlon (1 elemento); 601) Decathlon (1 elemento); 602) Decathlon (1 elemento); 603) Decathlon (1 elemento); 604) Decathlon (1 elemento); 605) Decathlon (1 elemento); 606) Decathlon (1 elemento); 607) Decathlon (1 elemento); 608) Decathlon (1 elemento); 609) Decathlon (1 elemento); 610) Decathlon (1 elemento); 611) Decathlon (1 elemento); 612) Decathlon (1 elemento); 613) Decathlon (1 elemento); 614) Decathlon (1 elemento); 615) Decathlon (1 elemento); 616) Decathlon (1 elemento); 617) Decathlon (1 elemento); 618) Decathlon (1 elemento); 619) Decathlon (1 elemento); 620) Decathlon (1 elemento); 621) Decathlon (1 elemento); 622) Decathlon (1 elemento); 623) Decathlon (1 elemento); 624) Decathlon (1 elemento); 625) Decathlon (1 elemento); 626) Decathlon (1 elemento); 627) Decathlon (1 elemento); 628) Decathlon (1 elemento); 629) Decathlon (1 elemento); 630) Decathlon (1 elemento); 631) Decathlon (1 elemento); 632) Decathlon (1 elemento); 633) Decathlon (1 elemento); 634) Decathlon (1 elemento); 635) Decathlon (1 elemento); 636) Decathlon (1 elemento); 637) Decathlon (1 elemento); 638) Decathlon (1 elemento); 639) Decathlon (1 elemento); 640) Decathlon (1 elemento); 641) Decathlon (1 elemento); 642) Decathlon (1 elemento); 643) Decathlon (1 elemento); 644) Decathlon (1 elemento); 645) Decathlon (1 elemento); 646) Decathlon (1 elemento); 647) Decathlon (1 elemento); 648) Decathlon (1 elemento); 649) Decathlon (1 elemento); 650) Decathlon (1 elemento); 651) Decathlon (1 elemento); 652) Decathlon (1 elemento); 653) Decathlon (1 elemento); 654) Decathlon (1 elemento); 655) Decathlon (1 elemento); 656) Decathlon (1 elemento); 657) Decathlon (1 elemento); 658) Decathlon (1 elemento); 659) Decathlon (1 elemento); 660) Decathlon (1 elemento); 661) Decathlon (1 elemento); 662) Decathlon (1 elemento); 663) Decathlon (1 elemento); 664) Decathlon (1 elemento); 665) Decathlon (1 elemento); 666) Decathlon (1 elemento); 667) Decathlon (1 elemento); 668) Decathlon (1 elemento); 669) Decathlon (1 elemento); 670) Decathlon (1 elemento); 671) Decathlon (1 elemento); 672) Decathlon (1 elemento); 673) Decathlon (1 elemento); 674) Decathlon (1 elemento); 675) Decathlon (1 elemento); 676) Decathlon (1 elemento); 677) Decathlon (1 elemento); 678) Decathlon (1 elemento); 679) Decathlon (1 elemento); 680) Decathlon (1 elemento); 681) Decathlon (1 elemento); 682) Decathlon (1 elemento); 683) Decathlon (1 elemento); 684) Decathlon (1 elemento); 685) Decathlon (1 elemento); 686) Decathlon (1 elemento); 687) Decathlon (1 elemento); 688) Decathlon (1 elemento); 689) Decathlon (1 elemento); 690) Decathlon (1 elemento); 691) Decathlon (1 elemento); 692) Decathlon (1 elemento); 693) Decathlon (1 elemento); 694) Decathlon (1 elemento); 695) Decathlon (1 elemento); 696) Decathlon (1 elemento); 697) Decathlon (1 elemento); 698) Decathlon (1 elemento); 699) Decathlon (1 elemento); 700) Decathlon (1 elemento); 701) Decathlon (1 elemento); 702) Decathlon (1 elemento); 703) Decathlon (1 elemento); 704) Decathlon (1 elemento); 705) Decathlon (1 elemento); 706) Decathlon (1 elemento); 707) Decathlon (1 elemento); 708) Decathlon (1 elemento); 709) Decathlon (1 elemento); 710) Decathlon (1 elemento); 711) Decathlon (1 elemento); 712) Decathlon (1 elemento); 713) Decathlon (1 elemento); 714) Decathlon (1 elemento); 715) Decathlon (1 elemento); 716) Decathlon (1 elemento); 717) Decathlon (1 elemento); 718) Decathlon (1 elemento); 719) Decathlon (1 elemento); 720) Decathlon (1 elemento); 721) Decathlon (1 elemento); 722) Decathlon (1 elemento); 723) Decathlon (1 elemento); 724) Decathlon (1 elemento); 725) Decathlon (1 elemento); 726) Decathlon (1 elemento); 727) Decathlon (1 elemento); 728) Decathlon (1 elemento); 729) Decathlon (1 elemento); 730) Decathlon (1 elemento); 731) Decathlon (1 elemento); 732) Decathlon (1 elemento); 733) Decathlon (1 elemento); 734) Decathlon (1 elemento); 735) Decathlon (1 elemento); 736) Decathlon (1 elemento); 737) Decathlon (1 elemento); 738) Decathlon (1 elemento); 739) Decathlon (1 elemento); 740) Decathlon (1 elemento); 741) Decathlon (1 elemento); 742) Decathlon (1 elemento); 743) Decathlon (1 elemento); 744) Decathlon (1 elemento); 745) Decathlon (1 elemento); 746) Decathlon (1 elemento); 747) Decathlon (1 elemento); 748) Decathlon (1 elemento); 749) Decathlon (1 elemento); 750) Decathlon (1 elemento); 751) Decathlon (1 elemento); 752) Decathlon (1 elemento); 753) Decathlon (1 elemento); 754) Decathlon (1 elemento); 755) Decathlon (1 elemento); 756) Decathlon (1 elemento); 757) Decathlon (1 elemento); 758) Decathlon (1 elemento); 759) Decathlon (1 elemento); 760) Decathlon (1 elemento); 761) Decathlon (1 elemento); 762) Decathlon (1 elemento); 763) Decathlon (1 elemento); 764) Decathlon (1 elemento); 765) Decathlon (1 elemento); 766) Decathlon (1 elemento); 767) Decathlon (1 elemento); 768) Decathlon (1 elemento); 769) Decathlon (1 elemento); 770) Decathlon (1 elemento); 771) Decathlon (1 elemento); 772) Decathlon (1 elemento); 773) Decathlon (1 elemento); 774) Decathlon (1 elemento); 775) Decathlon (1 elemento); 776) Decathlon (1 elemento); 777) Decathlon (1 elemento); 778) Decathlon (1 elemento); 779) Decathlon (1 elemento); 780) Decathlon (1 elemento); 781) Decathlon (1 elemento); 782) Decathlon (1 elemento); 783) Decathlon (1 elemento); 784) Decathlon (1 elemento); 785) Decathlon (1 elemento); 786) Decathlon (1 elemento); 787) Decathlon (1 elemento); 788) Decathlon (1 elemento); 789) Decathlon (1 elemento); 790) Decathlon (1 elemento); 791) Decathlon (1 elemento); 792) Decathlon (1 elemento); 793) Decathlon (1 elemento); 794) Decathlon (1 elemento); 795) Decathlon (1 elemento); 796) Decathlon (1 elemento); 797) Decathlon (1 elemento); 798) Decathlon (1 elemento); 799) Decathlon (1 elemento); 800) Decathlon (1 elemento); 801) Decathlon (1 elemento); 802) Decathlon (1 elemento); 803) Decathlon (1 elemento); 804) Decathlon (1 elemento); 805) Decathlon (1 elemento); 806) Decathlon (1 elemento); 807) Decathlon (1 elemento); 808) Decathlon (1 elemento); 809) Decathlon (1 elemento); 810) Decathlon (1 elemento); 811) Decathlon (1 elemento); 812) Decathlon (1 elemento); 813) Decathlon (1 elemento); 814) Decathlon (1 elemento); 815) Decathlon (1 elemento); 816) Decathlon (1 elemento); 817) Decathlon (1 elemento); 818) Decathlon (1 elemento); 819) Decathlon (1 elemento); 820) Decathlon (1 elemento); 821) Decathlon (1 elemento); 822) Decathlon (1 elemento); 823) Decathlon (1 elemento); 824) Decathlon (1 elemento); 825) Decathlon (1 elemento); 826) Decathlon (1 elemento); 827) Decathlon (1 elemento); 828) Decathlon (1 elemento); 829) Decathlon (1 elemento); 830) Decathlon (1 elemento); 831) Decathlon (1 elemento); 832) Decathlon (1 elemento); 833) Decathlon (1 elemento); 834) Decathlon (1 elemento); 835) Decathlon (1 elemento); 836) Decathlon (1 elemento); 837) Decathlon (1 elemento); 838) Decathlon (1 elemento); 839) Decathlon (1 elemento); 840) Decathlon (1 elemento); 841) Decathlon (1 elemento); 842) Decathlon (1 elemento); 843) Decathlon (1 elemento); 844) Decathlon (1 elemento); 845) Decathlon (1 elemento); 846) Decathlon (1 elemento); 847) Decathlon (1 elemento); 848) Decathlon (1 elemento); 849) Decathlon (1 elemento); 850) Decathlon (1 elemento); 851) Decathlon (1 elemento); 852) Decathlon (1 elemento); 853) Decathlon (1 elemento); 854) Decathlon (1 elemento); 855) Decathlon (1 elemento); 856) Decathlon (1 elemento); 857) Decathlon (1 elemento); 858) Decathlon (1 elemento); 859) Decathlon (1 elemento); 860) Decathlon (1 elemento); 861) Decathlon (1 elemento); 862) Decathlon (



« Sventare le manovre che ostacolano l'andamento del Concilio »

# Protestano con il Papa cardinali innovatori

### I subdoli attacchi denunciati riguardano documenti fondamentali: libertà religiosa, ebrei, collegialità dei vescovi, mondo moderno — Lo schema 13

Lo schema 13, quello sulla Chiesa e il mondo moderno, arriverà nell'aula di S. Pietro. Questo, almeno, sembra che si possa dedurre da alcune parole (non proprio chiarissime) pronunciate ieri dal segretario generale del Concilio e riportate dal comunicato ufficiale. Monsignor Felici ha detto infatti, parlando dei prossimi lavori, che essendo quasi conclusa la discussione sull'apostolato dei laici « dovrebbe » cominciare quella sul documento fondamentale. Ma in relazione introduttiva al 13 — ha aggiunto il prelato — non sono ancora pronte (ah, il capolavoro di sottigliezza!) per cui affronteremo prima gli schemi sul sacerdozio e sulle chiese orientali. Resta il fatto che il dibattito sul famoso testo è stato ricordato in una previsione ufficiale e pubblica. Ma non ci sono, al riguardo, solo le parole di Felici.

C'è soprattutto l'iniziativa, molto aperta e marcata, di undici cardinali del gruppo « innovatore ». Di esiguo numero, guarda sia lo schema 13, sia altre gravi questioni — ha dato notizia l'organo del Comitato episcopale latino-americano.

L'altro giorno, dunque, si sono riuniti nella residenza del cardinale Frings (Colonia) i porporati Silva Henriquez (Cile), Döpfner (Monaco), Koenig (Vienna), Lienart (Lilla), Lefebvre (Bourges), Afrink (Utrecht), Lerario (Bologna), Ritter (St. Louis), Meyer (Chicago), e Suenens tornato espressamente dal Belgio. Essi hanno firmato un memoriale, che conterranno a Paolo VI, nel quale si chiede l'intervento pontificio affinché « siano rispettati pienamente i diritti del Concilio, al che esso possa proseguire il suo normale lavoro ».

Al Papa viene richiesto inoltre di « sventare le manovre che ostacolano l'andamento del Concilio ».

Che cosa ha spinto gli undici cardinali ad una così forte protesta? In primo luogo la decisione della Commissione di coordinamento di trasformare la dichiarazione sugli ebrei in una semplice frase da aggiungere al « De Ecclesia »; così da toglierle ogni importanza. Altro motivo è l'annuncio del solito Felici di affidare il rianneggiamento della dichiarazione sulla libertà religiosa ad una nuova commissione composta da quattro membri designati dal Papa: tre di costoro, secondo le notizie circolate, si sono già espressi in aula contro il documento.

C'è poi un altro annuncio che ha fortemente allarmato i porporati firmatari del memoriale. Il cardinale Melloni ha dichiarato di aver soppresso « per ordine superiore » una parola dal testo già votato del « De Ecclesia » che riguarda la collegialità episcopale. Là dove si diceva « suprema e piena potestà della Chiesa » è scomparso l'aggettivo « piena ». Infine, a proposito del recente vertice che si è occupato dello schema 13 in relazione anche alla durata del Concilio, i cardinali firmatari del memoriale osservano che chiudere il Vaticano II con la terza sessione significa non affrontare il documento sulla Chiesa e il mondo moderno. Essi ritengono invece che l'argomento, proprio perché molto importante e controverso, debba essere trattato in aula con tutto il tempo necessario; di qui la necessità della quarta sessione conciliare.

Una suggestione è il caso di dire. E per di più la rivelazione di inaffidabili manovre su tutti i temi più importanti, quali sono appunto la collegialità, gli ebrei, la libertà religiosa, il rapporto con la realtà contemporanea. Non si può dimenticare troppo fantasiosi quando dicevano, l'altro giorno, che il Concilio è sulla corda. Mai come in questo momento, dunque, tutto sembra in gioco, compreso ciò (e non sono cose di secondaria importanza) che sta all'apparenza già acquisito.

E torniamo allo schema 13. Dopo le anticipazioni che avevamo dato nei giorni scorsi, un quotidiano ha riportato ampi stralci del capitolo del documento che riguarda la vita economica e sociale.

Alcune realtà contrassegnano in maniera particolare il nostro tempo e lasciano intravedere il futuro. L'uomo continua ad aumentare il suo potere sulle cose e il mondo diventa sempre più piccolo, in virtù del progresso dei mezzi di comunicazione e di un più alto grado di coscienza umana. I cittadini delle nazioni stanno diventando cittadini del mondo e sono sempre più consci della loro solidarietà. Nella scoperta delle altre condizioni di vita, gli uomini e le classi sociali sentono sempre più gravemente qualunque condizione di oppressione e qualunque segno di disprezzo; esigono di essere trattati con il dovuto rispetto, non solo a parole.

Tutto ciò importa profonde trasformazioni di strutture. L'umanità è impegnata alla ricerca di una nuova civilizzazione che deve essere retta dalla solidarietà.

Molte ragioni di inquietudine e di angoscia accompagnano questa ricerca. L'umanità è impegnata. Mentre oggi l'incremento della vita economica potrebbe permettere la mitigazione delle sofferenze, troppo spesso esso invece si trasforma in esasperazione delle stesse, in oppressione dei deboli e in disprezzo per i poveri. Le popolazioni che giungono adesso alla società dell'industrializzazione subiscono lo stesso choc di quelle occidentali, nel secolo scorso, in analoghe condizioni: gravissime ingiustizie sociali appaiono maggiormente intollerabili quanto maggiore è l'evidenza che le cose potrebbero e dovrebbero essere altrimenti.

Mentre più della metà degli uomini manca di ciò che è strettamente necessario, altri uomini, anche nei paesi più poveri, vivono delle ricchezze. Il lusso coabita con la miseria. Si displicano ricchezze senza controllo. In molte regioni la maggior parte delle campagne è incolta o mal coltivata, mentre molti abitanti sono nutriti insufficientemente o cattivo, non hanno abitazioni, languono in condizioni orribili. Intanto, inoltre si distruggono beni di consumo o se ne diminuisce deliberatamente la produzione, affinché i prezzi non cadano. Si spendono in armamenti cifre, pazzesche, ma interi popoli mancano delle cose più necessarie.

Di fronte a queste patenti contraddizioni, che minacciano gravemente la pace, i potenti e i sapienti rimangono insensibili e quasi senza curiosità. Talvolta, quando vogliono opporsi a riforme del tutto necessarie ed urgenti, non si vergognano di nascondere la malizia del proprio cuore sotto lo stendardo della libertà, o anche (ciò che è scandaloso) sotto una falsa religiosità. Altri sistemi sociali, sotto l'impulso di false dottrine, pongono la libertà e i diritti fondamentali della persona all'organizzazione della produzione.

La Chiesa osserva tutte queste cose. Gioisce del progresso scientifico e di quello economico, ma sa che essi possono essere indirizzati

glialità episcopale. Là dove si diceva « suprema e piena potestà della Chiesa » è scomparso l'aggettivo « piena ». Infine, a proposito del recente vertice che si è occupato dello schema 13 in relazione anche alla durata del Concilio, i cardinali firmatari del memoriale osservano che chiudere il Vaticano II con la terza sessione significa non affrontare il documento sulla Chiesa e il mondo moderno. Essi ritengono invece che l'argomento, proprio perché molto importante e controverso, debba essere trattato in aula con tutto il tempo necessario; di qui la necessità della quarta sessione conciliare.

Una suggestione è il caso di dire. E per di più la rivelazione di inaffidabili manovre su tutti i temi più importanti, quali sono appunto la collegialità, gli ebrei, la libertà religiosa, il rapporto con la realtà contemporanea. Non si può dimenticare troppo fantasiosi quando dicevano, l'altro giorno, che il Concilio è sulla corda. Mai come in questo momento, dunque, tutto sembra in gioco, compreso ciò (e non sono cose di secondaria importanza) che sta all'apparenza già acquisito.

E torniamo allo schema 13. Dopo le anticipazioni che avevamo dato nei giorni scorsi, un quotidiano ha riportato ampi stralci del capitolo del documento che riguarda la vita economica e sociale.

Alcune realtà contrassegnano in maniera particolare il nostro tempo e lasciano intravedere il futuro. L'uomo continua ad aumentare il suo potere sulle cose e il mondo diventa sempre più piccolo, in virtù del progresso dei mezzi di comunicazione e di un più alto grado di coscienza umana. I cittadini delle nazioni stanno diventando cittadini del mondo e sono sempre più consci della loro solidarietà. Nella scoperta delle altre condizioni di vita, gli uomini e le classi sociali sentono sempre più gravemente qualunque condizione di oppressione e qualunque segno di disprezzo; esigono di essere trattati con il dovuto rispetto, non solo a parole.

Tutto ciò importa profonde trasformazioni di strutture. L'umanità è impegnata alla ricerca di una nuova civilizzazione che deve essere retta dalla solidarietà.

Molte ragioni di inquietudine e di angoscia accompagnano questa ricerca. L'umanità è impegnata. Mentre oggi l'incremento della vita economica potrebbe permettere la mitigazione delle sofferenze, troppo spesso esso invece si trasforma in esasperazione delle stesse, in oppressione dei deboli e in disprezzo per i poveri. Le popolazioni che giungono adesso alla società dell'industrializzazione subiscono lo stesso choc di quelle occidentali, nel secolo scorso, in analoghe condizioni: gravissime ingiustizie sociali appaiono maggiormente intollerabili quanto maggiore è l'evidenza che le cose potrebbero e dovrebbero essere altrimenti.

Mentre più della metà degli uomini manca di ciò che è strettamente necessario, altri uomini, anche nei paesi più poveri, vivono delle ricchezze. Il lusso coabita con la miseria. Si displicano ricchezze senza controllo. In molte regioni la maggior parte delle campagne è incolta o mal coltivata, mentre molti abitanti sono nutriti insufficientemente o cattivo, non hanno abitazioni, languono in condizioni orribili. Intanto, inoltre si distruggono beni di consumo o se ne diminuisce deliberatamente la produzione, affinché i prezzi non cadano. Si spendono in armamenti cifre, pazzesche, ma interi popoli mancano delle cose più necessarie.

Di fronte a queste patenti contraddizioni, che minacciano gravemente la pace, i potenti e i sapienti rimangono insensibili e quasi senza curiosità. Talvolta, quando vogliono opporsi a riforme del tutto necessarie ed urgenti, non si vergognano di nascondere la malizia del proprio cuore sotto lo stendardo della libertà, o anche (ciò che è scandaloso) sotto una falsa religiosità. Altri sistemi sociali, sotto l'impulso di false dottrine, pongono la libertà e i diritti fondamentali della persona all'organizzazione della produzione.

La Chiesa osserva tutte queste cose. Gioisce del progresso scientifico e di quello economico, ma sa che essi possono essere indirizzati



Il primate di Polonia, Wyszynski (a destra), a colloquio con il cardinale Joseph Frings di Colonia

tanto ad una migliore condizione dell'uomo ed alla gloria del Dio creatore, quanto alla rovina.

Sebbene, dunque, il Cristo non abbia affidato alla Chiesa alcun mandato economico o politico, la Chiesa non può non avere una dottrina sulle questioni sociali; da altra parte, questa dottrina non si pone sul piano degli altri sistemi economici e sociali. La Chiesa si interessa soltanto di ricondurre gli uomini a Dio. Una tale dottrina non pretende dunque di essere sufficiente a risolvere tutti i problemi, ma solo ad illuminarli di luce cristiana. Come il Vangelo, la dottrina della Chiesa può convivere con le diverse istituzioni.

Fissando alcuni punti: quanto i cristiani non è da trascurare, il documento afferma che, in primo luogo, non si può dimenticare il valore della persona umana, e non deriva che il progresso economico deve servire a tutti, non soltanto ad alcune classi o nazioni privilegiate. Il progresso deve provvedere ad ogni uomo ciò che gli è necessario per la crescita della sua personalità.

Lo schema cita, tra i fenomeni nefasti della società attuale, la smodata propaganda commerciale che finisce spesso per minare l'autonomia dell'uomo, lo incita a spese voluttuarie, crea bisogni fittizi.

Più oltre si dice che, affinché i cittadini non siano nel sempre più complicato processo di produzione delle semplici rotelle senza personalità, bisogna tenderli partecipi delle scelte che determinano la condizione futura loro e dei loro figli. Perciò essi hanno il diritto ad essere sinceramente e dettagliatamente informati e attentamente ascoltati. Si creerebbe altrimenti un senso di frustrazione, fonte di scontento. « Vogliamo qui richiamare particolarmente l'attenzione di tutti sul fatto che i diritti degli operai a riunirsi in sindacato sono fra i diritti fondamentali della persona umana, la cui osservanza è essenziale per il bene comune ».

Per quanto riguarda la proprietà privata, la Chiesa « giudica con San Tommaso » che le cose esterne all'uomo (cioè quelle che non sono strettamente necessarie nella sua personalità) devono essere possedute « come comuni, e non come private ».

9. 9.

Uno scritto del  
cattolico Domenach

## « Esprit » saluta il pro-memoria di Togliatti

Dal nostro inviato  
PARIGI, 12. Jean Marie Domenach, autorevole direttore della rivista cattolica Esprit, sabato scorso un breve saggio dedicato al pro-memoria di Togliatti, saggio in cui sono contenuti alcuni giudizi di notevole interesse. Dopo avere polemizzato, con argomenti assai discutibili, sul marxismo scottico ed auspica il più largo dibattito, senza esclusioni, anche contro i comunisti — e perché no? — e scrive che sarebbe utile, qualche volta, che anche nei paesi socialisti abbiano luogo dibattiti aperti su problemi attuali con la partecipazione dei dirigenti. La conclusione di Domenach è quella che abbiamo citato all'inizio. Ed è una conclusione, come abbiamo detto, assai importante poiché essa viene non solo da un cattolico impegnato, ma da un direttore dell'Esprit, ma da una delle personalità più vive della cultura cattolica in Europa.

Maria A. Macciocchi

Karaci  
Incontro di Shastri con Ayub Khan

KARACI, 12. Il primo ministro indiano Shastri è giunto stamane a Karaci dove ha avuto un colloquio con il Presidente del Pakistan Ayub Khan, ed è ripartito in serata alla volta di Nuova Delhi. I due stati si sono accordati sull'opportunità di cercare i mezzi per risolvere i problemi che hanno turbato le relazioni indo-pakistane. Come si sa, il maggior motivo di tensione è rappresentato dalla cosiddetta questione del Kashmir. Al termine del colloquio è stato diramato un brevissimo comunicato congiunto. Si prevede che fra non molto cominceranno negoziati diretti fra i due governi. Shastri stesso conversando coi giornalisti non ha escluso un incontro fra i ministri degli Esteri, nelle prossime settimane, e di lanciare nuove test.

Cipro  
Avvicinamento delle forze dell'ONU

NICOSIA, 12. Più di un quarto delle forze di pace delle Nazioni Unite hanno incominciato a lasciare l'isola di Cipro dopo sei mesi di servizio, per essere sostituiti da truppe fresche provenienti dagli stessi paesi che hanno contribuito a formare l'attuale contingente.

Il trasporto delle truppe avviene mediante aerei americani e italiani. Sono interessati al trasferimento un totale di 1.687 uomini.

Beffate le attese dei nostri 700 mila lavoratori

# Carta straccia in Svizzera l'accordo per gli emigrati?

Il nuovo patto doveva entrare in vigore il 1° novembre - Il governo elvetico ne ha rinviata l'applicazione

Dal nostro inviato  
BERNA, 12. Il nuovo accordo italo-svizzero sull'emigrazione non entrerà in vigore il primo novembre, così come era stato strambazzato dal governo italiano e dalla stampa. L'accordo, che doveva essere applicato in via provvisoria in attesa della ratifica da parte dei Parlamenti dei due paesi interessati, è stato riesaminato da cima a fondo. La decisione è stata presa venerdì scorso dal governo elvetico, ma soltanto oggi ne è stata data la notizia ufficiale. Non è stato neppure precisato quando sarà necessario il rinvio per la verifica dei punti in contrasto; si parla semplicemente di aggiornamento a data da destinarsi.

La decisione del Consiglio federale elvetico (governo) sarà annunciata nei prossimi giorni e le proteste che si erano levate, anche con asprezza, sia dagli ambienti padronali che da quelli sindacali. Proprio negli ultimi giorni della scorsa settimana, dopo un analogo pasticcio da parte del partito agrario, una delegazione del partito socialista e dell'Unione sindacale svizzera (di ispirazione socialdemocratica e la più potente del paese) si era recata a conferire sull'argomento con il presidente della confederazione Von Moos. La delegazione socialista e sindacale, composta dai massimi dirigenti del partito e dell'Unione, aveva giustificato la sua richiesta di sospensione dell'accordo sostenendo:

1) L'accordo ha sollevato grave malcontento e vive preoccupazioni tra gli operai svizzeri (che sarebbero svantaggiati sul piano sociale nei confronti dei loro compagni di lavoro italiani) e tra la popolazione (che con l'afflusso delle famiglie dei lavoratori italiani teme di avere una maggiore concorrenza nella già difficile ricerca degli alloggi). L'accordo non accrebbe neppure gli industriali (ma qui le opinioni sono contrastanti) che dovrebbero sopportare maggiori oneri finanziari. Il contrasto nel padronato è dato dal fatto che l'accordo non piacerebbe assolutamente rinunciare alla manodopera italiana e sono, quindi, anche disposti a sopportare degli oneri più pesanti.

2) La decisione di applicare l'accordo è stata presa dal governo senza essersi consultato con il parlamento (essattamente la stessa cosa è avvenuta in Italia) e senza aver fatto conoscere preventivamente nei dettagli il contenuto dell'accordo alle delegazioni. Si tratterebbe, secondo i socialisti, di « una poco simpatica farsa, che potrebbe avere pesanti conseguenze, se i deputati, durante la prossima sessione, si presentassero con i deputati di sinistra, che farebbero messi davanti ad un fatto compiuto ed invitati ad approvare l'accordo ».

3) I negoziati sono stati condotti al livello di funzionari, mentre comportavano anche problemi politici, senza il diretto intervento dei sindacati.

Su quest'ultimo punto, seppure con obiettivi ben diversi, sono state sollevate critiche anche in Italia. I sindacati italiani, e in particolare Cgil, hanno più volte riaffermato il loro diritto ad intervenire nelle trattative che vengono condotte dal nostro governo con gli altri paesi interessati alla emigrazione italiana. E' semplicemente assurdo che i principali internazionali in cui si prendono impegnative decisioni che riguardano i lavoratori vengano regolarmente esclusi proprio i rappresentanti della parte più direttamente interessata. La prassi seguita, anche ora, con un governo di centro-sinistra, che conta sulla partecipazione dei socialisti, è sempre quella praticata fin dall'epoca dei ministri Scelba e Fanfani.

Proprio l'esclusione dei sindacati dal Consiglio federale e dal Consiglio di Stato è stata una delle ragioni che ha portato ora alla clamorosa decisione del Consiglio federale elvetico. Il comunicato diramato oggi a Berna afferma testualmente: « Nella sua ultima riunione il Consiglio federale si è occupato dell'intervento dei consiglieri nazionali Gruetter, presidente del Partito socialista e Wuehrich, presidente della Federazione operai metallurgici ed orologiai, in merito alla entrata in vigore provvisoria dell'accordo, prevista per il primo novembre, ed ha deciso di riesaminare la questione. Il governo prenderà una decisione definitiva dopo avere preso conoscenza dei risultati del nuovo esame ». Il che vuol dire che l'accordo potrebbe anche essere respinto in blocco.

Secondo indiscrezioni dei circoli vicini al palazzo federale di Berna, il Consiglio

avrebbe affidato il riesame dell'intera questione al direttore dell'Ufficio federale elvetico dell'industria, arti, mestieri e lavoro, il quale dovrà avere una serie di incontri con i dirigenti dei sindacati e delle federazioni operaie, oltre che con i rappresentanti delle associazioni padronali.

L'accordo era stato firmato a Roma il dieci agosto scorso. Il governo italiano, prima ancora che il testo venisse conosciuto nella sua stesura completa, si era vantato di avere raggiunto un notevole successo in particolare, si mettevano in risalto tre punti:

1) La riunione delle famiglie sarebbe stata resa possibile dopo 18 mesi e non più dopo tre anni, come avveniva nel passato.

2) Il lavoratore emigrato avrebbe potuto cambiare posto di lavoro e professione

dopo cinque anni e non più dopo dieci anni come in precedenza.

3) I lavoratori stagionali avrebbero ottenuto il permesso da dimora in Svizzera dopo cinque anni consecutivi di lavoro, qualora avesse trovato un'occupazione annuale.

A prima vista poteva anche sembrare che l'accordo migliorasse le condizioni che, attualmente, costringono gran parte dei settecentomila italiani in Svizzera ad incivili condizioni di vita. In realtà, gli ostacoli rimasti erano pur sempre molto seri. La riunione delle famiglie, dopo diciotto mesi, tanto per fare un esempio, veniva subordinata al fatto che il lavoratore doveva dimostrare di avere trovato « un alloggio adeguato ». Ora, con

la penuria di alloggi e la speculazione che in questo settore viene fatta, era difficile che l'emigrato potesse dimostrare « alla polizia degli stranieri » di avere trovato un alloggio civile. Nella pratica, il tanto strambazzato vantaggio poteva tradursi in un peggioramento, poiché l'ultima parola veniva lasciata agli uffici di polizia, tutt'altro che teneri in confronto dei nostri emigrati.

L'offensiva che ha trovato allianci parte del padronato e i sindacati svizzeri parte, naturalmente, da diverse considerazioni, come si è già detto. Essa tende, in sostanza, ad aggravare la situazione dei nostri connazionali. Sarà pertanto assai interessante vedere come reagirà il governo italiano.

Piero Campisi

## Aperto il processo ai carnefici di Treblinka



DUSSELDORF, 12. Dinanzi all'Alta Corte di Düsseldorf ha avuto inizio oggi il processo contro Kurt Hubert Franz, già capo del campo di sterminio di Treblinka, e dieci dei suoi ex-dipendenti. Possono essere condannati tutti all'ergastolo. Nella « fattoria della morte », a occidente di Varsavia furono uccisi 700 mila ebrei. Nel '43 i nazisti tentarono di far sparire le prove delle

atrocità commesse nel campo polacco: fecero distruggere Treblinka dagli stessi prigionieri, che vennero successivamente uccisi affinché non potessero mai testimoniare. Tuttavia sopravvissero alcuni ex-internati, evasi dal lager durante la rivolta del 2 agosto '43. Ottantacinque di loro testimonieranno al processo. Nella foto: gli imputati nell'aula dell'Alta Corte mentre cercano di nascondere il viso.

## Varsavia Incontro Kadar-Gomulka

Il soggiorno della delegazione ungherese in Polonia si protrarrà fino a sabato

Dal nostro corrispondente  
VARSAVIA, 12. Il primo ministro ungherese Janos Kadar, a capo di una delegazione di Partito e di governo, si trova da stamane a Varsavia per una visita che si protrarrà sino a sabato prossimo e che prevede, oltre a una serie di conversazioni politico-economiche con il leader polacco, un viaggio attraverso il paese le cui principali tappe saranno Cracovia, Nova Huta e l'ex campo di sterminio nazista di Oswiecim. Il leader ungherese, accompagnato dal vicepresidente Gallay e dal ministro degli Esteri Lazar, è giunto a bordo di un treno speciale verso le 9 di stamane accolto da decine di migliaia di varsaviesi che, nonostante la pioggia insistente che ha imperversato per tutta la mattina, erano scesi per le vie per salutare l'ospite. Ad accogliere la delegazione ungherese c'erano le più alte personalità del partito e del governo polacchi: il Primo segretario del POUP Gomulka, il Primo ministro Cyrankiewicz e il ministro degli Esteri Rakapski.

Gomulka e Kadar hanno pronunciato brevi discorsi di saluto sottolineando che « la visita odierna costituirà una ulteriore spinta verso il rafforzamento della collaborazione tra i due paesi » e nello stesso tempo « offrirà l'occasione per un vasto scambio di esperienze e per affrontare i problemi della unità del movimento operaio internazionale che — come ha detto lo stesso Kadar — è la nostra preoccupazione comune ». L'idea guida dei

nostri due partiti al governo.

Il primo incontro tra le due delegazioni si è svolto nel pomeriggio nella sede della presidenza del consiglio. Le due delegazioni capeggiate rispettivamente da Kadar e Gomulka hanno affrontato come si legge in un breve laconico comunicato emanato in serata, « i principali problemi di comune interesse ». Negli ambienti vicini alle due delegazioni si sottolinea l'atmosfera amichevole in cui si sono svolte le conversazioni e la identità di vedute su tutti i problemi di fondo attualmente sul tappeto.

L'organo del Partito operaio polacco Tribuna Ludu, dal canto suo, rileva stamane che tra i due governi esiste concordanza di tutti i punti di vista in tutti i campi. In particolare si mette l'accento sulla necessità di una sempre più vasta collaborazione economica tra i vari paesi socialisti in seno al Comecon di cui Varsavia e Budapest sono « caldi sostenitori ». Si accentua inoltre la ferma opposizione dei due governi nei confronti della forza atomica multilaterale e della consegna delle armi atomiche ai reavvicinati tedesco-occidentali. Tribuna Ludu afferma infine che l'attività aggressiva delle forze imperialiste e la speculazione sulle divergenze sorte in seno al campo socialista, pongono all'ordine del giorno il problema del rafforzamento e della compattezza della comunità socialista sulla base del marxismo-leninismo.

Franco Fabiani

Il presidente Dorticos con Ben Bella ad Algeri

ALGERI, 12. Il presidente cubano Dorticos e quello algerino Ben Bella sono arrivati oggi ad Algeri dal Cairo, dove avevano partecipato alla conferenza dei Paesi non allineati, i due statisti sono stati accolti all'aeroporto e lungo il percorso fino ad Algeri da una folla acclamante ed incurante della pioggia.

Dopo aver pronunciato brevi indirizzi di saluto all'aeroporto, i due presidenti si sono diretti ad Algeri, dove Dorticos sarà ospite del Palais du peuple. In residenza di rappresentanza di Ben Bella. Oltre ad avere colloqui politici con il suo ospite, Dorticos farà domani un giro nei dintorni di Algeri e si prevede, ripartirà mercoledì mattina per l'Avana.

All'arrivo Ben Bella ha detto fra l'altro: « Conservo un ricordo indimenticabile della calorosa accoglienza che voi ed il primo ministro Fidel Castro mi avete riservato all'Avana. Conservo inoltre una profonda impressione della decisione, della gioia, dell'entusiasmo coi quali tutto un popolo ha difeso la sua indipendenza e la sua rivoluzione ».

« Il popolo algerino — ha continuato Ben Bella — sarà sempre al fianco di Cuba e vi sosterrà con tutti i mezzi... Nessuna forza, nessuna potenza al mondo potrà rimettere in discussione l'indipendenza di Cuba e le conquiste della vostra rivoluzione... Parallelamente, nessun ostacolo potrà resistere alla determinazione del popolo algerino di ricostruire il proprio paese sulla base del sistema socialista che esso ha adottato ».

Dopo aver ricordato che l'Algeria « ha dimenticato i rancori e tende lealmente la mano a tutti i paesi che vogliono cooperare con essa sulla base dell'eguaglianza e del rispetto reciproco ». Ben Bella ha dato al presidente cubano il benvenuto di un popolo « deciso a vincere tutte le resistenze e sventare tutte le manovre ».

## Il Touring Club difende gli alberi lungo le strade

MILANO, 12. Il Touring Club Italiano ha ripreso la lotta contro l'abbattimento delle piante stradali, arterie stradali, sui quali possono tuttavia il ministro dei Lavori Pubblici ha demandato ogni decisione ad una commissione ove sarà rappresentato il T.C.I. ed ha reso noto di avere lasciato « un appello alle associazioni e agli enti italiani perché agiscano prontamente per tutelare un patrimonio che già ha subito tante ingiustificate offese » e di aver mobilitato i propri soci perché anche privati cittadini manifestino l'opposizione ferma a questo ventitato provvedimento.

Nel comunicato viene anche detto che « nulla ha il Touring da obiettare contro il taglio di alberate che costituiscono uno specifico pericolo per la circolazione perché, in primo luogo, in croce o curve, ma si deve trattare di casi limite, perché se è indubbio che la presenza di un albero contribuisce ad aggravare le conseguenze di un infortunio stradale, è altrettanto vero che si possono prospettare casi in cui esso contribuisce a evitare l'irreparabile (come quello di una vettura che esca di strada ed eviti di precipitare da scarpate o simili) appunto perché trattenuta dagli alberi » e più genericamente che le alberate stradali attenuano l'abbagliamento dei conducenti e riducono l'effetto distensivo sul guidatore e un effetto monitor contro imprudenze e spericolatezza, lo distruggono o lo tolgono, si crea una grave e talvolta incalcolabile incidenza ha nell'« infortunio stradale ».



rassegna internazionale

Crisi all'ONU

Conferenze internazionali e movimenti di vario genere... una riunione del Consiglio di sicurezza dedicata all'amministrazione del Malawi...

Caracas

Due arresti: ma Smolen non si trova

Secondo la polizia il colonnello era stato allontanato poco prima dell'irruzione nell'appartamento

CARACAS, 12

Due persone, presentate come membri delle Forze di liberazione nazionale (FALN), accusati di aver preso parte al rapimento del colonnello dell'aviazione USA Michael...

Cariche di polizia contro minatori negri nel Sud-Africa

JOHANNESBURG, 12

La polizia sudafricana è intervenuta in forze e con l'appoggio di due carri armati oltreché di parecchie autobombe, per stroncare una manifestazione di protesta di lavoratori negri della miniera d'oro di Luipaadvlei.

Praga

Incidenti provocati da gruppi di giovani

PRAGA, 12

La polizia è intervenuta ieri sera nella capitale cecoslovacca per disperdere un forte gruppo di giovani che avevano preso a disturbare il traffico ed a molestare i passanti...

Fra 48 ore si vota in Inghilterra

Si accentua fra i laburisti la certezza della vittoria

Pare in costante aumento la popolarità di Wilson e del piano economico per l'industria dell'acciaio e i terreni edili

Dal nostro inviato

LONDRA, 12

I segni di una possibile vittoria laburista continuano ad allargarsi ed a accentuarsi. Uno dei più significativi, almeno nel giudizio degli inglesi, è il pool al quale fa capo il Daily Mirror...

Castro: prima del '70 Cuba produrrà 10 milioni di tonnellate di zucchero

L'AVANA, 12

Il primo ministro di Cuba, Fidel Castro, si è dichiarato fiducioso che nel 1970 Cuba produrrà annualmente dieci milioni di tonnellate di zucchero.

La politica di Wilson

LONDRA, 12

La politica di Wilson è stata definita da un sondaggio di opinione come la più favorevole tra quelle dei partiti principali.



SOUTH GATE — Domenica Johnson ha compiuto il giro elettorale nella California meridionale. Nella telefoto: il presidente (in secondo piano) parla alla folla in piedi sulla macchina. In primo piano: un agente federale del servizio di sicurezza

In tutti gli Stati Uniti

Milioni di negri accedono al voto

Martin Luther King dichiara a New York che è necessario non solo battere ma schiacciare Goldwater

NEW YORK, 12

Il reverendo Martin Luther King, leader della organizzazione integrazionista Southern Christian Leadership Conference e del movimento antirazzista americano, ha appoggiato ieri la candidatura di Johnson alla presidenza...

Dopo la riunione del Cairo

Tito illustra i risultati del vertice

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 12

Il Presidente Tito ha parlato con i giornalisti jugoslavi alla fine della conferenza del Cairo ed ha espresso la sua opinione sull'importanza e il significato della conferenza stessa.

DALLA 1' Belgio

tutto il Paese un solo segno

non ha indebolito affatto il PCB, anzi gli ha conquistato nuove simpatie. Inoltre va detto che l'aumento dei voti comunisti deve essere considerato anche una conseguenza delle lotte che il PCB ha condotto negli ultimi mesi contro i piani governativi di smobilizzazione di alcune miniere del Borinage...

Nel loro commento i maggiori quotidiani di Bruxelles sottolineano i risultati delle elezioni. La Libre Belgique che è di tendenza cristiana-sociale, riconosce la ampiezza delle perdite subite da questo partito...

Per quanto riguarda la posizione conciliante in cui posizione sei anni orsono era molto buona, hanno visto diminuire i loro suffragi in molti centri, suffragi che sono andati a ingrossare le forze del Partito comunista.

Equipaggio

L'URSS nell'esplorazione cosmica. Non saremo certo noi a sottostare ai successi degli studiosi americani e a vederli degli astronauti d'oltre oceano: agli uni e agli altri abbiamo sempre reso omaggio. Ma è ingegbile che tutte le maggiori imprese sinora compiute — dal primo volo umano nello spazio al primo soggiorno prolungato in orbita — dal primo volo in formazione di caravalle cosmiche alla prima impresa femminile in orbita — portano la firma degli scienziati e dei piloti sovietici.

Johnson promette: lotta al Ku Klux Klan

RENO, 12

In un discorso elettorale tenuto a Butte, nel Montana, il presidente Johnson ha affermato tra l'altro: «Affermo che, se sarò eletto, sui gruppi estremisti del Ku Klux Klan, il mio governo non avrà un solo istante di tolleranza».

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOS

Condirettore

Totale Censura

Direttore responsabile

Inserito al n. 20 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione di stampa n. 10000 del 10/10/64

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Spazio pubblicitario

Londra

Una congiura per imporre la forza

Presenza di posizione del Comitato della pace inglese

LONDRA, 12

Il Comitato per la pace britannico ha rilasciato una dichiarazione nella quale è detto che viene tramata una congiura per imporre la forza in Europa. Il Comitato per la pace inglese ha invitato i partiti inglesi per la pace a denunciare pubblicamente.

Il ministro Mattarella a Mosca

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Mattarella, è partito ieri pomeriggio in aereo per Bruxelles.

Da Bruxelles, il ministro partirà per Mosca, dove si svolgerà la visita del ministro sovietico per il commercio con l'estero, Fedotkin.

Nel corso della sua permanenza a Mosca, il ministro esaminerà l'andamento dell'intercambio italo-sovietico e lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi.

Ferdinando Mautino



Il «Voskod» gira intorno alla Terra e prepara il viaggio umano verso la Luna

L'UOMO SPAZIALE NON E' PIU' SOLO

Il cosmo accessibile all'uomo comune

MOMI del commenti giornalisti al volo della Voskod parlano di tre cosmonauti all'interno di un'unica astronave: è certo più esatto parlare di un equipaggio formato da un cosmonauta e due scienziati, perché il tecnologo Feoktistov e il medico Iegorov, pur essendo stati sottoposti ad un certo addestramento al volo spaziale, pur avendo compiuto un certo numero di lanci con il paracadute, non hanno avuto nemmeno lontanamente un addestramento paragonabile a quello di Gagarin, Titov e gli altri, ivi compreso il capitano dell'Aurora, Komarov.

Anche il significato della carica di capitano attribuita è assai più profondo di quanto non possa apparire al primo istante: a bordo sta oggi un equipaggio ridotto finché si vuole male nel pieno senso della parola. Tutti obbediscono al comandante, il quale ha la piena responsabilità della cosmonave, delle manovre da eseguire, dei provvedimenti da prendere. Ma i due membri dell'equipaggio hanno ognuno compiti precisi, specializzati, che il comandante non sarebbe in grado di svolgere, in quanto esulano dalla sua specializzazione di ingegnere-cosmonauta. Per prendere posto all'interno di una cosmonave, dunque, non è più necessario ormai essere un cosmonauta «specializzato», aver studiato per anni la tecnica del volo cosmico, le caratteristiche delle cosmonavi, aver subito un allenamento atletico degno di un olimpionico, aver superato la «prova dell'oscurità», e le innumerevoli altre cui sono sottoposti i cosmonauti piloti. Con un paio di anni di studio e di allenamento, un giovane laureato e un tecnologo di 40 anni hanno potuto prepararsi al grande volo. Domani, con lo aumentare delle dimensioni delle cosmonavi, con la loro funzionalità sempre meglio aderente alle necessità ed alle caratteristiche del nostro organismo, basterà, per poter prendere posto, un fisico sano e in buone condizioni, quale occorre avere per compiere delle ascensioni in alta montagna.

In un futuro un po' più lontano, chiunque non soffre di veri e propri disturbi clinici, sarà nelle condizioni di poter viaggiare in una cosmonave.

Ad accelerare al massimo la realizzazione di questo programma, fondamentale per il futuro dell'esplorazione cosmica, lavorano oggi il medico e il tecnologo. Il medico può tenere sotto controllo in modo diretto, per la prima volta nella storia, l'organismo di due uomini in orbita, in condizione di gravità zero, all'interno di un ambiente artificiale completamente isolato. Sulle reazioni dell'organismo i resoconti dei cosmonauti che hanno volato fin ora, e le registrazioni di un certo numero di strumenti, hanno fornito un certo bagaglio di conoscenze, ma ben altro può fare un medico, equipaggiato con un completo corredo

di strumenti, che può lavorare come se si trovasse in ambulatorio. Lo spazio, d'accordo, è limitato, e le condizioni di gravità zero impongono particolari modalità di lavoro. Ma rimane il fatto che i controlli sulla pressione, la capacità respiratoria, l'andamento dei riflessi, le variazioni del ritmo cardiaco e respiratorio in funzione del lavoro o dello stato di quiete, la complessa fenomenologia della stanchezza, le reazioni della muscolatura liscia e striata, e innumerevoli altri possono essere fatti con grande precisione e metodo, e correttamente interpretati, data la presenza immediata dello specialista.

Qualcosa di analogo può dirsi a proposito del lavoro del tecnologo: anche sul comportamento degli strumenti e dei materiali, le passate esperienze hanno permesso di accumulare dati preziosi, ma anche qui l'osservazione e l'intervento diretto di uno specialista possono permettere osservazioni e rilievi finora impossibili. Si possono compiere esperienze mai viste in quanto non realizzabili se non a gravità zero; si possono controllare operando direttamente di tutto le cosmonavi e le capsule, americane e sovietiche messe in orbita finora: il suo equipaggio batte quindi il primato della massima distanza raggiunta dall'uomo dalla superficie terrestre.

Interesante notare, infine, come l'orbita della Voskod sia assai più eccentrica di quelle di tutte le cosmonavi e le capsule, americane e sovietiche messe in orbita finora: il suo equipaggio batte quindi il primato della massima distanza raggiunta dall'uomo dalla superficie terrestre.

La figura del cosmonauta specializzato, del pilota di astronauti, del «comandante» continuerà a essere quella di un uomo particolarmente robusto e addestrato, temprato alle condizioni più difficili, esperto nella nuova scienza del volo cosmico. Ma accanto a lui si muoveranno le figure di uomini assai più lontane dall'immagine di «superman» cara ai ragazzi. Sull'orbita a bordo sempre più di frequente specialisti delle discipline più diverse, astronomi, fisici, biologi, e così via, la cui preparazione cosmonautica si farà sempre meno spinta, fino a ridursi a poca cosa. Non dimentichiamo che mezzo secolo fa non erano molti a poter prendere posto su un aereo, e che soltanto dopo una severa selezione e un lungo allenamento, alcuni riuscivano a compiere voli d'alta quota e a largo raggio. Oggi ai passeggeri anche di lunghi voli d'alta quota non si richiede neppure un controllo medico.

Gli specialisti sovietici, con questo primo volo con un vero e proprio equipaggio, hanno abbandonato la gloriosa Voskok e il missile vettore che la portava in orbita. Con le sue cinque tonnellate di peso e i suoi vari metri cubi di capienza, la Voskok, spinta ai limiti della sua utilizzabilità, avrebbe

certamente potuto portare in orbita due cosmonauti, e probabilmente anche tre, limitando la sua permanenza in volo a un paio di giorni. Avrebbe però operato, come abbiamo accennato, «a al limite», e cioè con margini di sicurezza ridotti. Come è ormai una tradizione, gli specialisti sovietici non hanno voluto, nella loro nuova impresa, diminuire i margini di sicurezza, ed hanno preferito attendere che fosse pronta e collaudata la nuova cosmonave, assai più grande, e un vettore capace di metterla in orbita, assai più potente. Dell'esistenza di tale nuovo missile era stata data notizia qualche mese fa, con una serie di lanci sperimentali del primo stadio nel Pacifico e con ulteriori esperienze preparatorie.

Una descrizione dettagliata di questo laboratorio e delle sue attrezzature non esiste ancora: molto probabilmente ne sapremo di più nei giorni a venire. Esiste già, invece, un film sui tre nuovi cosmonauti che la TV sovietica ha offerto questa sera ai suoi telespettatori. In esso vengono seguite le varie fasi di addestramento al volo cosmico e la vita familiare dell'equipaggio del Voskod. Ma, prima di addentrarci nelle osservazioni specialistiche che di ora in ora ci vengono suggerite dai commenti radio e televisivi sovietici, soffermiamoci un istante sulla cronaca di questa giornata.

Pochi minuti prima di

(Dalla prima pagina)

mezzogiorno la radio sovietica interrompe i programmi abituali: risuona il segnale indicativo di Mosca e infine rimbomba la voce «storica» di Levitan: «Attenzione, attenzione, trasmettono tutte le stazioni sovietiche. Comunicato TASS».

Bisogna dire che l'annuncio era atteso: da sabato correvano insistenti voci a Mosca circa un triplice lancio cosmico e la giornata di ieri era passata, almeno per tutti i corrispondenti, attorno alla radio e ai televisori. Va da sé che una voce di «triplice lancio», mentre gli Stati Uniti stanno ancora studiando attorno al «progetto Gemini», che prevede il lancio di una navicella capace di portare a bordo due uomini, era sufficiente a mettere in agitazione tutto l'ambiente giornalistico internazionale di Mosca. Ed ecco l'annuncio odierno, la finalità dell'impresa, i dati dell'orbita contenuti nel comunicato TASS che ripetiamo qui integralmente.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

nauta ingegnere colonnello Vladimir Komarov; e dai membri dell'equipaggio: medico cosmonauta Boris Iegorov e ricercatore cosmonauta candidato in scienze tecniche Konstantin Feoktistov. Gli scopi del nuovo volo cosmico sono: 1) collaudo di una nuova nave cosmica pilotabile a più posti; 2) studio delle capacità lavorative e della cooperazione in volo di un gruppo di cosmonauti composto di specialisti in diversi campi della scienza, e della tecnica; 3) esecuzione di ricerche fisico-tecniche nelle condizioni del volo cosmico; 4) continuazione dello studio dell'influenza dei differenti fattori del volo cosmico sull'organismo umano; 5) esecuzione di ricerche allargate medico biologiche nelle condizioni di un volo prolungato.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

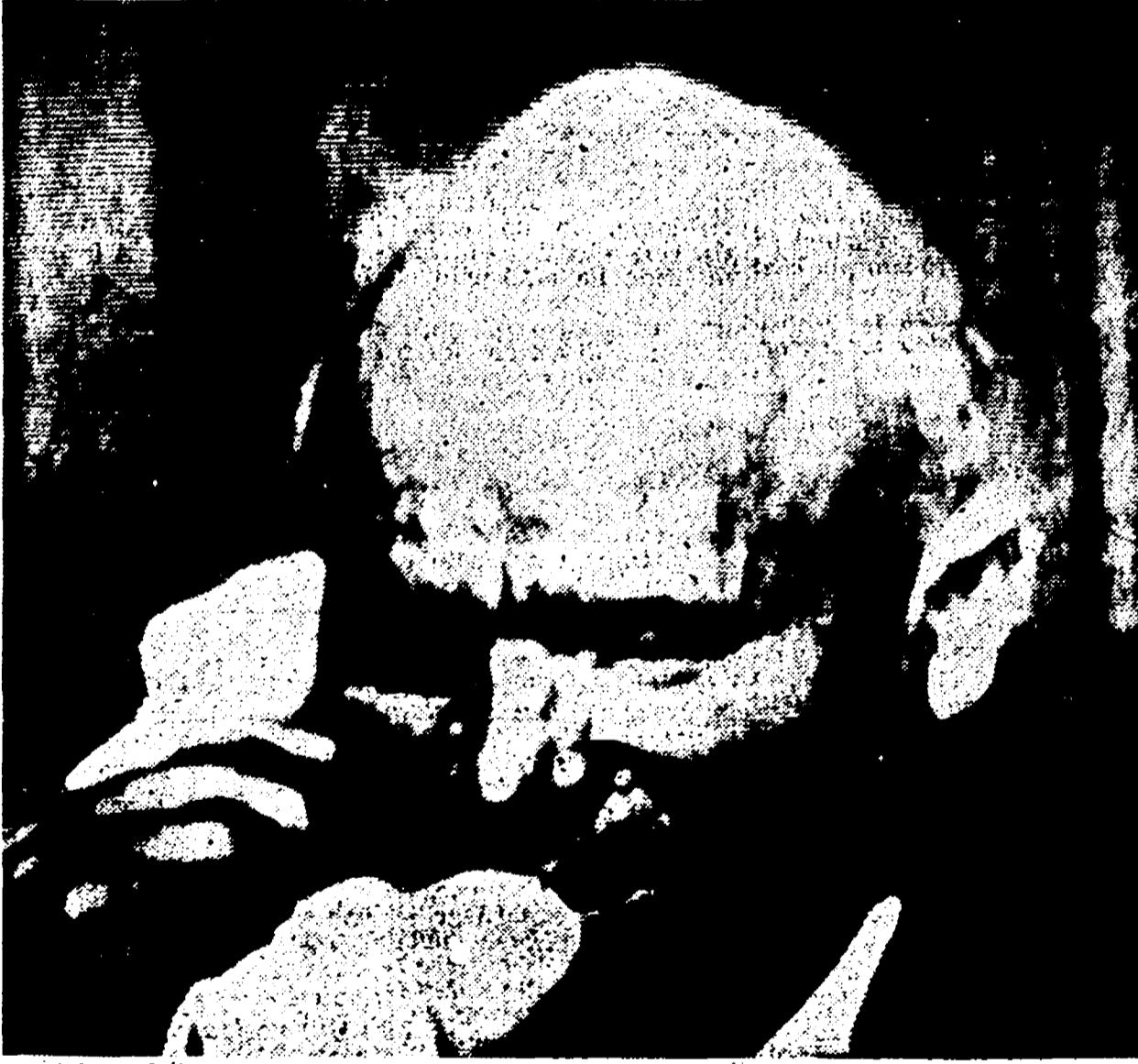
«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

A colloquio con i cosmonauti



MOSCA, 12. Ecco il testo del colloquio che si è svolto fra Krusciov, Mikoyan e i cosmonauti: «Membro dell'equipaggio: «Vi sento bene». Komarov: «Stiamo portando a termine il compito affidatoci dal partito e dal governo». Krusciov: «Avete superato bene la forza di gravità; preparatevi al festeggiamento che stiamo approntando per voi. Vi sento benissimo. Buon viaggio nello spazio. Buon atterraggio». Komarov: «Siamo molto grati di essere stati scelti per questo volo». Krusciov: «Arrivederci. Ci rivedremo sulla terra». Nella telefonata: Krusciov mentre parla, per radio con i cosmonauti.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

I cosmonauti che hanno preceduto i tre della «Voskod»

Table with 11 columns: PILOTA, VEICOLO, ETA', NAZIONALITA', DATA, DURATA DI VOLO, ORBITA, PERIODO ORBITALE, PERIGEO - KM, APOGEO - KM, VELOCITA' - KM/H, PESO - KG. Rows list cosmonauts like Gagarin, Titov, Glenn, Carpenter, Nikolajev, Popovic, Schirra, Cooper, Bykovski, Tereckova.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

«Le comunicazioni da bordo della nave cosmica Voskod vengono trasmesse sulla frequenza di 143,825; 17,365; 18,033 mega hertz. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Ulteriori comunicazioni sul volo verranno trasmesse da tutte le stazioni radio dell'URSS».

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla Voskod un reparto strumenti nettamente staccato dalla cabina di pilotaggio occupata dai tre cosmonauti).

«La televisione sovietica realizza il primo collegamento Terra-cosmo. In primo piano

«Queste ricerche vengono condotte per mezzo di apparecchiature installate a bordo e con la partecipazione diretta del ricercatore-cosmonauta e del medico-cosmonauta. La nave sputnik Voskod è stata immessa in una orbita vicina a quella prevista dai calcoli. Secondo i dati preventivi il periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 90 minuti, il perigeo e l'apogeo sono rispettivamente di 178 e 409 km; l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano equatoriale è di 65 gradi. Con la nave sputnik Voskod è in atto un collegamento radio bilaterale. Secondo il rapporto dell'equipaggio della nave cosmica, Komarov, Feoktistov e Iegorov, i tre cosmonauti hanno sopportato in modo soddisfacente l'immissione in orbita della nave cosmica e il passaggio allo stato di imponderabilità. La salute di Komarov, Feoktistov e Iegorov è buona.

U Thant a Krusciov

NEW YORK, 12. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha inviato a Krusciov un telegramma di congratulazione per il successo del volo. «Considero questa impresa come una nuova tappa nell'esplorazione e nella conquista dello spazio per il benessere dell'umanità».

Felicitazioni di Merzagora e Arnaudi

Il presidente supplente senatore Cesare Merzagora ha chiesto all'ambasciatore Kozjrev di rendersi interprete delle sue felicitazioni per la nuova impresa spaziale dell'Unione Sovietica. Il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica senatore Arnaudi ha inviato ieri sera il seguente telegramma al ministro per la cultura sovietica Katerina Furzeva: «Nuovo grande successo aeronautico riconferma elevato grado avanzamento scienza Sovietica. Agli scienziati e ai realizzatori dell'impresa vanno la nostra ammirazione e i voti sinceri».

Messaggi dal Voskod ai paesi sorvolati

MOSCA, 12. Il comandante e l'equipaggio della nave spaziale «Voskod» — come già i loro predecessori nel cosmo, hanno inviato messaggi di amicizia ai paesi sorvolati nel corso delle successive orbite. In particolare, un messaggio è stato diretto al cosmonauta, mentre ora è «visto» reciprocamente e nelle stesse condizioni di volo si sono verificate reazioni diverse, corrispondenti alle tre diverse unità fisiche partecipanti allo esperimento: 1) per la prima volta l'orbita della nave cosmica non è circolare, come sempre è accaduto per i Voskok e le capsule americane; qui abbiamo un'orbita ellittica che avvicina il Voskod ad ogni giro fino a 178 chilometri dalla superficie terrestre; 2) per allontanarlo fino a 409 km; in altre parole l'apogeo resta appena al di sotto delle «fasce» radioattive di Van Allen e permette di pensare che il prossimo passo sarà l'attraversamento di queste fasce. Potrà già accadere nel corso di questa esperienza? Tecnicamente sì, è vero che il Voskod è pilotabile e, secondo tutte le previsioni, è in grado di modificare la propria orbita; praticamente la decisione sarà presa dal comandante nel quadro del programma stabilito; 4) un messaggio è stato diretto ai cosmonauti americani riconfermando che i sovietici detengono ancora un grosso vantaggio sui loro diretti rivali. Il progetto «Gemini», che dovrebbe mandare in orbita due uomini a bordo di una capsula un po' più grossa del «Mercury», è stato ripetutamente rinviato. Gli americani quindi sono ancora in fase di preparazione di un lancio «gemellare», mentre i sovietici hanno già realizzato un volo a tritemina «Apollo» (prima fase) prevede di immettere in orbita attorno alla terra una capsula con tre uomini a bordo non prima della seconda metà del '65, e si tratterebbe della capsula che alla fine del decennio dovrebbe far atterrare tre uomini sulla Luna. Secondo i dati conosciuti, che possono servire a capire anche l'impresa sovietica odierna, la capsula americana a tre posti dovrebbe pesare tra i 19 e i 11 tonnellate ed essere scagliata in orbita da un missile a due stadi (ancora in fase di collaudo) del peso di 486 tonnellate. Evidentemente i sovietici hanno già un'idea di questa potenza, perché, come abbiamo detto all'inizio, il Voskod deve pesare tra le 8 e le 10 tonnellate; 5) dalla disposizione dei cosmonauti a bordo del Voskod, secondo quanto abbiamo visto attraverso la TV, la grande notte cosmica. In tutte queste ore, intanto, la Piazza Rossa registra un continuo addensarsi di folle attorno ai grandi altoparlanti che pendono a grappoli nei pressi dei magazzini GUM.

Messaggio di Longo a Krusciov

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha inviato al compagno Nikita Krusciov il seguente telegramma: «Vi giungano nel momento in cui la scienza sovietica apre una nuova tappa decisiva nella esplorazione del cosmo i rallegramenti e le congratulazioni vivissime dei comunisti italiani. Vi preghiamo di farvi interpretare presso i tre cosmonauti Vladimir Komarov, Konstantin Feoktistov e Boris Iegorov del nostro augurio di felice compimento di questa grande missione scientifica di pace. Con fraterni saluti! LUIGI LONGO».

Ore 12,30

«Ho capito. Faremo lo straordinario». Come reagiscono allo stato di imponderabilità? Risposta: «Sembra che non ci facciamo caso. Piuttosto, non abbiamo molto tempo per farci caso. Qui c'è troppo lavoro». I cosmonauti hanno inoltre dichiarato che durante una delle aurore (essi incontrano l'alba ad ogni orbita) hanno visto intorno alla terra un insolito alone e al di sopra di esso qualcosa come delle luci polari, di colore giallo.

Ore 13

«GAGARIN — Qui «Alba» (il nome in codice del centro di ascolto terrestre), come va il volo, come vi sentite? Comunicatemi i parametri della cabina. KOMAROV — Qui «Rubino» (nome in codice della trasmittente cosmica). Pressione 1,1, temperatura 18 gradi, umidità 63. La pressione nel reparto strumenti è normale; (esiste quindi sulla



Sulla programmazione e l'approvvigionamento idrico

Ingenti danni provocati dal fortunale alla Spezia

Puglia: bilancio fallimentare

Distrutti i «tramagli»

Le liste del PC dell'Unione province

Macerata
A Macerata, nel corso di una riuscita conferenza stampa, la Federazione del PCI ha illustrato le linee di fondo del programma elettorale...

Dal nostro corrispondente
BARI, 12. Due temi fondamentali per la Puglia aveva di fronte l'Unione delle province pugliesi quando, circa un anno fa, riprese la sua attività...

Siracusa
Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

Concluso il convegno regionale
Direzione pubblica dello sviluppo economico della Campania
Dalla nostra redazione NAPOLI, 12. Si è concluso nell'antisa dei Baroni del Maschio Angioino il convegno economico regionale...



LA SPEZIA, 12. Il violento fortunale che si è abbattuto la scorsa settimana sul litorale ligure ha causato danni gravissimi nei golfi di Spezia...

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Manifestazioni per la riforma pensionistica

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

LA SPEZIA, 12. Il violento fortunale che si è abbattuto la scorsa settimana sul litorale ligure ha causato danni gravissimi nei golfi di Spezia...

LA SPEZIA, 12. Il violento fortunale che si è abbattuto la scorsa settimana sul litorale ligure ha causato danni gravissimi nei golfi di Spezia...

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

A proposito del Parco d'Abruzzo

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Lettera da Livorno

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Reggio Calabria

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Sotto accusa il malgoverno dc

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Compatto sciopero dei dipendenti comunali contro il clientelismo nelle assunzioni al Comune

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Livorno: protestano i commercianti per l'aumento del contributo mutualistico

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...

Protesta degli operai dell'ATES

Per il Consiglio comunale: Pisciotta Antonino, dott. in legge, segretario della Federazione PCI...

La DC dopo essersi rifiutata per nove mesi di affrontare un dibattito sulle scelte da impostare...